

PRG



CITTA' DI TORINO

PROGETTO PRELIMINARE

Dicembre 2025

titolo documento

**Risposte alla Conferenza di
Copianificazione**

codice documento

R01-0B-00

Il sindaco

Stefano Lo Russo

**L'assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata,
Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture
nel Settore Trasporti**

Paolo Mazzoleni

**Progetto a cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia
Privata**

Direttrice: arch. Emanuela Canevaro

Responsabile del Procedimento
Servizio Nuovo Piano Regolatore: arch. Daniela Cevrero

Con il contributo di

Tutti i dipartimenti della Città di Torino
Politecnico di Torino
Città Metropolitana di Torino, Direzione Azioni Integrate con
gli EE.LL.,
Unità Tutela del Territorio

**Con il supporto
operativo di**

INFRA.TO
infrastrutture per la mobilità

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Gli elaborati prodotti per questa fase procedurale che, si ricorda, è la prima del percorso di copianificazione e approvazione della variante. In tal senso, nonché in coerenza con le indicazioni fornite dalla LUR all'art. 14, comma 3bis, gli elaborati sono strutturati in modo semplificato. Per quanto riguarda le Norme di Attuazione è stata formulata una versione ancora "discorsiva" delle modifiche introdotte, mentre per le schede sono stati forniti "modelli" di schedatura possibile sia per le Zone di trasformazione in generale che per le aree del Centro Storico. La documentazione prodotta, che in taluni casi può comportare una incompleta analisi istruttoria, consente comunque di indicare gli approfondimenti e le specificazioni necessarie, nonché le eventuali inesattezze o i contrasti normativi.	Il Progetto Preliminare contiene le Norme di Attuazione nella loro formulazione completa. Allo stesso modo sono presenti le schede relative alle Aree di Trasformazione con i contenuti ritenuti necessari.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.1 – Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale	VEDI SEZ MINISTERO-SOPRINTENDENZA "Esiti del tavolo tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del comune di Torino in adeguamento al PPR"	Vedi relazione di adeguamento al PPR e nelle NdA.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.1 – Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale	VEDI SEZ MINISTERO-SOPRINTENDENZA "Esiti del tavolo tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del comune di Torino in adeguamento al PPR"	Vedi relazione di adeguamento al PPR e nelle NdA.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico *** Aspetti relativi all'adeguamento del piano regolatore al PPR	VEDI SEZ MINISTERO-SOPRINTENDENZA "Esiti del tavolo tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del comune di Torino in adeguamento al PPR"	Vedi relazione di adeguamento al PPR e nelle NdA.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.2 - Piano Territoriale Regionale	PTPP dichiarata coerente per: Contenimento del consumo di suolo: effettiva mancanza di nuove aree di espansione e di trasformazione da agricolo ad edificato del territorio Viabilità e infrastrutture: potenziamento del sistema di metropolitana e di ferrovia metropolitana Possibili miglioramenti: Reti turistiche integrate con i comuni dell'area metropolitana	Si confermano gli indirizzi della PTPP.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.3 - Capacità insediativa residenziale teorica e dimensionamento del PRG.		Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento".
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.3 - Capacità insediativa residenziale teorica e dimensionamento del PRG.		Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento".

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.3 - Capacità insediativa residenziale teorica e dimensionamento del PRG.	Pur ritenendo il valore medio individuato ragionevole e in linea con la realtà dei dati rilevati e esaminati nella città di Torino, oltre a essere simile a quello vigente, pari a 34 mq/ab, si sottolinea che il dato indicato di 38 mq/abitante, esso non compare come esito di un'analisi di dettaglio. Ribadendo che il dato indicato per il dimensionamento del Piano sembra in linea di massima verosimile, si ritiene pertanto opportuno venga meglio giustificato rendendolo più "concreto" eventualmente con tabelle o dati di proiezioni in rapporto alla durata decennale del Piano.	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento", sezione " B. LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE"
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.3 - Capacità insediativa residenziale teorica e dimensionamento del PRG.	I dati forniti dalla Relazione Illustrativa risultano non coerenti con gli abitanti residenti in quanto tengono conto anche di coloro che vivono e pernottano in città per periodi più o meno lunghi, in analogia a come era già stato fatto nell'elaborazione del PRGC del 1995. Tale approfondimento risulta importante per determinare la dotazione di servizi alla persona da garantire nella progettazione del PRGC che deve essere proporzionata non solo al numero dei residenti, ma a quello complessivo delle persone che fruiscono dei servizi e delle attrezzature della Città.	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento", sezione "A. LA POPOLAZIONE DI TORINO" e "B. LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE"
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.3 - Capacità insediativa residenziale teorica e dimensionamento del PRG.	Considerando esclusivamente questo dato di incremento (+ 70.372) della popolazione residente, per quanto teorico, esso sembra significativo se rapportato agli abitanti insediati e in- sediabili compresi i fluttuanti indicati precedentemente in 1.027.690 in quanto porta il dato complessivo degli abitanti teorici a 1.098.062 pari ad un incremento del + 6,8% che non sembra essere sufficientemente dimostrato a fronte, ad esempio, dell'andamento demografico predetto o di altre motivazioni. Le previsioni della Variante in esame devono tenere in considerazione questi dati che si basano sugli andamenti demografici degli ultimi decenni a partire dal 1995; pertanto dovranno essere ampiamente giustificati incrementi "teorici" della popolazione così significativi (+6,8%). Infine le recenti condizioni dovute alla pandemia, ancora in corso, fanno riflettere sia sui numeri degli abitanti fluttuanti, sia sulle previsioni insediative teoriche complessive, valutando anche possibili e significative contrazioni delle trasformazioni in progetto.	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento". sezione "A. LA POPOLAZIONE DI TORINO"
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.4 - Aree per servizi	I SERVIZI NELLA PTPP RISULTANO AMPIAMENTE ASSOLTI I dati riportati nella documentazione, come anche espresso nel testo della Relazione stessa, dovranno essere meglio dettagliati nelle fasi successive della Variante di Revisione del Piano Regolatore Comunale; in particolare per le aree destinate ad atti vità polifunzionali, dovranno essere evidenziate nei conteggi le suddivisioni delle superfici appartenenti alle diverse categorie funzionali, al fine di evitare duplicazioni	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento".

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.4 - Aree per servizi	Si chiede di ricondurre le predette definizioni a quelle già adottate per il Piano del 1995 e attualmente in uso, distinguendo tali servizi da quelli di cui agli artt. 21 e 22 della LUR. Con riferimento alla individuazione delle "Aree a servizi privati di interesse pubblico" - Sp di cui all'art. 9.10 delle NTA, al fine di evitare interpretazioni equivocate si suggerisce di sostituire il termine "pubblico", evocativo degli standard di cui agli artt. 21 e 22 della LUR, con il termine "collettivo". Per quanto riguarda le aree a servizi destinate all'istruzione ed in particolare il patrimonio di edilizia scolastica della Città di Torino, sentito informalmente il Settore Regionale Strutture scolastiche, nel caso siano previste eventuali diverse modalità di fruizione, in chiave polifunzionale, su edifici attualmente destinati unicamente ad uso scolastico, si raccomanda particolare cautela. In particolare sarà necessario, nella fase di redazione del Progetto Definitivo di variante, porre attenzione alla formulazione dell'apparato normativo, evitando di sottrarre spazi all'uso scolastico, al fine di garantire coerenza con la normativa nazionale e regionale in materia. A tale proposito si richiamano i contenuti del DM 18 dicembre 1975 che fissa i requisiti urbanistici necessari per le aree destinate ad edilizia scolastica, nonché i parametri e le caratteristiche degli spazi scolastici e la loro classificazione.	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento" e disciplina NdA.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.4 - Aree per servizi	reiterazione dei vincoli, si ricorda al Comune che la riconferma delle aree già previste nel PRGC vigente, ma non ancora acquisite dal Comune, destinate a servizi (ex art. 21 e 22 LR 56/1977 e s.m.i.), deve essere corredata dalla quantificazione relativa al dato superficiale delle aree interessate, da adeguate motivazioni e dalla quantificazione economica relativa ai costi di esproprio/acquisizione a cui deve corrispondere uno specifico capitolo di bilancio (cfr. sentenza della Corte Costituzionale del 20.05.1999 n. 179 e della Corte di Cassazione, Sezione Riunite, del 22.7.1999 n. 500 nonché art. 9 comma 4 del DPR 08.06.2001 n. 327), oltre alla puntuale individuazione su idoneo elaborato di piano. Si invita, ai fini del Progetto Definitivo, a integrare all'uopo la sopra richiamata reiterazione e, qualora l'amministrazione comunale non avesse ancora inserito a bilancio l'apposito capitolo, dovrà provvedere in merito.	Vedi relazione illustrativa e disciplina NdA.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.4 - Aree per servizi	immobili di proprietà regionale inseriti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni dell'Ente, si osserva che gli elaborati della presente Revisione non recepiscono le modifiche definite nell'ambito del procedimento di variante n. 313/2015 al PRGC ad oggetto "Piano Regionale delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Immobiliare", atti vati ai sensi dell'art. 16bis, comma 7 bis della LR 56/1977 e attualmente giunto alla conclusione della fase di verifica di assoggettabilità a VAS, senza che l'Amministrazione Comunale abbia provveduto ad avviare le successive fasi dell'iter procedurale previsto si invita ad allineare i contenuti dello strumento urbanistico comunale alle nuove destinazioni urbanistiche individuate	Vedi tavole di azionamento.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azionamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	Insedimenti storici e beni culturali - in attesa delle risultanze delle analisi dichiarate - tra gli esiti dell'attività di ricerca in programma e della specificazione alla scala locale delle componenti paesaggistiche del PPR si rende opportuna una valutazione in ordine all'ampliamento di tale categoria di beni.	Vedi Relazione di adeguamento al PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azzonamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	Si richiede che le definizioni del DPR 380/01 vengano tenute in debita considerazione nella redazione del Progetto Preliminare, al fine di garantire piena coerenza tra i tipi di intervento e le modalità attuative del PRG e le definizioni del DPR 380/2001. Considerato che le disposizioni normative sopra richiamate sono da riferirsi anche a "ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico" si suggerisce di valutare se le Zone Storico Ambientali (ZSA), di cui all'art. 7.2 delle NTA, in quanto "parti di territorio caratterizzate da insediamenti storici e spazi che qualificano il tessuto urbano" possano essere ascritte a tale categoria	Gli interventi nel centro storico e sugli edifici di interesse storico fuori dalla ZCS (in buona parte ricompresi negli Ambiti Storico Ambientali (già ZSA) sono indicati nell'Allegato A alle NdA. Essi sono di maggior dettaglio e finalizzati alla miglior tutela e riuso degli immobili e, di norma, più restrittivi rispetto alle definizioni del DPR 380/2001 e smi.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azzonamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	Pur comprendendo le esigenze semplificatorie poste alla base delle modalità derogatorie proposte, si osserva, tuttavia, la presenza di elementi di contrasto con la disciplina indicata all'art. 17 della LR 56/1977 e s.m.i. ai fini della variazione dello strumento urbanistico. La modifica dei livelli di tutela negli ambiti individuati dal piano ai sensi dell'art. 24 della LR 56/1977 non rientra, infatti, tra le variazioni ammesse con variante di carattere parziale ex art. 17, comma 5 né può risultare soddisfatta con il ricorso a pareri favorevoli di organi tecnici consultivi del Comune o della competente Soprintendenza. Altrettanto dicasi per omologhe ipotesi procedurali che tendono ad introdurre applicazioni della LR 56/1977 (art. 17 comma 12) in maniera non conforme al dettato della norma vigente. Si suggerisce pertanto all'Amministrazione comunale di soddisfare eventuali specifiche esigenze mediante la redazione di disposizioni puntuali sui singoli beni (ad es. tramite la redazione di apposite schede) e/o di intervenire sulla Tabella dei singoli tipi di intervento aggiornandola alle nuove esigenze di trasformazione, agendo nel rispetto degli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei caratteri storico-identitari dei singoli beni e dei tessuti urbani di riferimento.	Si accolgono le osservazioni, eliminando la previsione di cui all'art. 7 della PTPP "Eventuali interventi in aggiunta a quelli indicati nella Tabella dei Tipi di Intervento per il relativo gruppo di edifici (esclusi quelli del gruppo 1) possono essere ammessi con variante parziale al Piano Regolatore ai sensi dell'art.17, comma 5 della LUR.", introducendo il seguente "19.20 Interventi in aggiunta a quelli indicati nella Tabella dei Tipi di Intervento per i gruppi 5 e 6 senza qualità possono essere ammessi con deliberazione del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Soprintendenza e della Commissione Locale per il Paesaggio. Per tutti gli altri gruppi di edifici gli interventi in aggiunta possono essere ammessi con variante urbanistica al Piano Regolatore secondo quanto disciplinato nella L.R. 56/77 e s.m.i.."
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azzonamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	Art. 7.1 Zona centrale storica: Fermo restando che in esito agli approfondimenti in progetto sull'architettura moderna e contemporanea potrà essere ridefinita l'attribuzione dei giudizi di valore sui singoli beni appartenenti alle categorie di cui al punto "A. Individuazione dei gruppi di edifici", ai fini della definizione degli interventi ammessi nella ZCS si invita a distinguere sugli elaborati del piano gli edifici di pregio storico-artistico di cui alla lettera a), comma 4, art. 24, della LR 56/1977, per i quali si esclude la demolizione e ricostruzione, e gli edifici e i manufatti diversi di cui alla lettera b) ritenuti non meritevoli di conservazione Sempre con riferimento agli edifici recenti costruiti successivamente al 1945 (gruppo 6), si osserva che il campo di applicazione per eventuali interventi aggiuntivi da prevedersi ai sensi degli artt. 4 e 5 (ristrutturazione e sostituzione edilizia con ampliamento) della LR 16/2018 "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana", attualmente assegnato a tutto il gruppo, dovrà essere circoscritto agli edifici realizzati successivamente al 1950, coerentemente alle limitazioni indicate all'art. 11 della suddetta legge per gli insediamenti individuati ai sensi dell'art. 24 LR 56/1977; giova sottolineare l'opportunità di garantire che, prescindendo dall'epoca di realizzazione, si intervenga unicamente su edifici privi di pregio storico artistico o fuori scala con caratteri dimensionali estranei al contesto	Vedi disciplina NdA e Allegato A.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azzonamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	Art. 18 Impianti tecnologici: in considerazione delle problematiche di carattere scenico-percettive affrontate nel tavolo tecnico di adeguamento al PPR e nell'ambito della procedura di VAS, si segnala l'opportunità di realizzare il raccordo delle norme di inserimento degli apparati tecnologici individuate agli artt. 7.1, 7.2 e 18 con le disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio Comunale	Tutte le norme relative alla regolamentazione edilizia sono state espunte dalle NdA e trasferite all'interno del Regolamento Edilizio Comunale a cui il PRG fa riferimento.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azzonamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	Contributi progettuali e residuo di piano AT Per quanto attiene alle aree di trasformazione AT presenti nella ZCS, ambiti nei quali il piano vigente prevede gli interventi di maggiore rilievo ai fini della riqualificazione dell'ambiente urbano, si prende atto che è stata condotta un'approfondita analisi per la verifica dello stato di attuazione che ha portato alla riproposizione integrale delle aree non attuate e alla definizione di alcune ipotesi progettuali che si intende sviluppare in sede di Progetto Preliminare. Sulla base delle informazioni rese disponibili e in considerazione del lungo tempo intercorso dalla formulazione delle proposte di trasformazione in assenza di riscontro attuativo, si osserva che tale complessiva riproposizione necessita di un approfondimento da effettuarsi con riferimento al complesso degli indirizzi strategici e degli obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica. Nello specifico, l'acquisizione di una mutata consapevolezza in relazione alle tematiche ambientali e paesaggistiche nei processi di trasformazione urbana rende necessaria la definizione di soluzioni pianificatorie orientate alla sostenibilità ambientale, al contenimento del consumo di suolo, alla valorizzazione paesaggistica e architettonica del contesto e all'innalzamento del potenziale ecologico-ambientale. Al fine di accertare la sussistenza del carattere strategico delle trasformazioni inattuate si invita a considerare anche la presenza di effettiva domanda insediativa da soddisfare; si evidenzia che l'andamento delle dinamiche demografiche illustrato non pare determinare l'esigenza di una riproposizione integrale della capacità insediativa residenziale negli ambiti residenziali AT non attuati, attualmente stimata pari a 769 abitanti teorici.	A seguito dell'analisi puntuale delle AT sono state individuate: - 23 aree da trasformare attuate; - 1 area in corso di attuazione; - 6 aree da trasformare le cui caratteristiche non hanno consentito e non potranno consentire le trasformazioni previste; 11 aree non attuate che possono ancora essere attuate con l'introduzione di modifiche nelle schede normative. Al termine della fase ricognitiva e di approfondimento sono state individuate le seguenti scelte progettuali: 1. Alle 23 aree attuate e all'area in corso di attuazione sono state attribuite le destinazioni del tessuto consolidato; 2. Alle 6 aree non attuate e ritenute inattuabili sono state attribuite le destinazioni del tessuto consolidato; 3. Per quanto concerne le 11 aree non attuate ma ritenute ancora meritevoli di trasformazione sono state modificate le relative schede normative; in particolare, l'area della Mole Antonelliana, costituita da due lotti separati, è stata divisa in due diverse aree di trasformazione per facilitare l'attuazione, tenendo conto anche della situazione patrimoniale; 4. È stata individuata una nuova area di trasformazione, relativa all'edificio dell'ex grattacielo RAI di piazza XVIII Dicembre; 5. Sono stati eliminati i Perimetri di Studio, compresa "Piazza Vittorio – Sponde Po", in quanto per la maggior parte le trasformazioni sono state realizzate. Pertanto il Progetto Preliminare prevede l'individuazione, all'interno della Zona Centrale Storica, delle seguenti 13 aree di trasformazione: - AT n. 1 Isolato S. Eligio - AT n. 2 C.so Bolzano 18 - AT n. 3 C.so Bolzano 22 - AT n. 4 C.so Valdocco - AT n. 5 Complesso della Cavallerizza Reale - AT n. 6 Via Vittorio Amedeo II - AT n. 7 Area della Mole Antonelliana 1 - AT n. 8 Area della Mole Antonelliana 2 - AT n. 9 Piazza XVIII Dicembre (Ex Grattacielo RAI) - AT n. 10 Ex Borsa Valori - AT n. 11 Grattacielo di piazza Castello - AT n. 12 Isolato Santa Genovieffa (Via Corte d'Appello 11) - AT n. 13 Via dell'Arcivescovado n. 18

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5 - Azzonamento 3.5.1 - Sistema storico architettonico e paesaggistico	In coerenza con l'obiettivo della PTPP di realizzare una città con un'elevata qualità della vita e in considerazione delle strategie di resilienza alle problematiche ambientali complessivamente individuate si propone, pertanto, di valutare la conversione di alcuni ambiti edificabili soggetti a compensazione obbligatoria, come attualmente classificati dalla Revisione, ad ambiti di atterraggio delle compensazioni del piano, ossia luoghi ove realizzare interventi di miglioramento della qualità ambientale a vantaggio della qualità della vita in ambiente urbano, ad esempio mediante la creazione di nuovi spazi liberi o aree verdi. Ci si riferisce, in particolare, ai tessuti più densi del centro storico e privi di verde urbano all'interno dei quali anche microinterventi possono rivelarsi significativi ai fini del potenziamento della funzionalità ambientale; si pensi alla mitigazione degli effetti connessi alla densità urbana quali isola di calore, o all'azione di assorbimento degli agenti inquinanti e la regolazione del ciclo idrico esercitata dalla presenza di vegetazione. Tali considerazioni sono da intendersi riferibili sia agli interventi che prevedono la realizzazione di nuovi volumi per colmare vuoti urbani derivanti dalle demolizioni del periodo bellico o interventi di demolizione di edifici privi di qualità, sia all'utilizzazione delle capacità edificatorie derivanti dalla demolizione di fabbricati interni ai cortili (art. 7.1, lettera d). Analogamente a quanto indicato per la ZCS si valuti la possibilità di prevedere per le ZSA il recupero di parti di aree vigenti non attuate o di aree dismesse ai fini della compensazione obbligatoria.	Vedi disciplina Nda e tavole grafiche.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	In generale l'Amministrazione valuti su quali aree sia effettivamente possibile ridurre le prescrizioni vincolanti e su quali invece sia meglio mantenere la scheda attuale o perfezionarla, recependo ulteriori vincoli, definendo i necessari approfondimenti progettuali in relazione alle indicazioni di piani di ordine superiore, nonché rispondendo a motivazioni specifiche del territorio quali ad es. la necessità di cessione di ulteriori aree a servizi, per infrastrutture, ecc. Questo con particolare riferimento alle aree di trasformazione già previste ma ancora da attuare e che risultano comprese in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica o in zone aventi particolari caratteristiche ambientali (ad esempio fasce fluviali, fasce di rispetto, ecc.). In caso di particolari criticità rispetto alle prescrizioni dettate da strumenti o norme di ordine superiore, per tali aree dovrà essere valutata una sostanziale riduzione dell'edificato con la definizione di norme atte a garantire la qualità delle realizzazioni, o infine lo stralcio delle previsioni edificatorie e la trasformazione ad altro tipo di area.	A seguito della verifica dello stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente sono state identificate tra le aree non ancora attuate quelle che si è ritenuto opportuno sottoporre a specifica disciplina trasformativa puntualizzata nelle tavole grafiche del PRG , nelle Nda e nelle puntuali Schede Normative.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	Si rende necessaria quindi una complessiva rivalutazione delle aree di trasformazione proposte, anche a fronte della non completa attuazione delle stesse; quanto riportato anche considerando che le introduzioni normative semplificatorie non è detto possano realmente compensare la dimostrata scarsa vocazione immobiliare attuativa. In particolare, sono emerse alcune aree che si considerano particolarmente critiche in relazione alla loro localizzazione, pregio naturalistico e paesaggistico, che si elencano nel seguito e per le quali si richiede una approfondita rivalutazione critica in ordine agli strumenti a carattere sovraordinato vigenti. L'elenco sotto indicato potrà essere integrato dagli uffici comunali per la loro esatta conoscenza del territorio, così da consentire un'analisi più completa e metodologicamente corretta delle situazioni localmente riscontrabili. Per una completa disamina delle aree elencate si rimanda ai contributi dei settori regionali competenti per tali materie, allegati alla presente relazione quale parte integrante.	A seguito della verifica dello stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente sono state identificate tra le aree non ancora attuate quelle che si è ritenuto opportuno sottoporre a specifica disciplina trasformativa puntualizzata nelle tavole grafiche del PRG , nelle Nda e nelle puntuali Schede Normative.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	ZUT 1 e ZTS 1, a, b e c, localizzate lungo la Strada di Lanzo: si sviluppano in un ambito di sfrangiamento ai margini dell'abitato che presenta forti valenze agricole e di reminiscenza storica in quanto antica viabilità verso ovest in direzione della Stura di Lanzo e della Venaria;	Aree di Trasformazione non confermate
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	ZUT 4.15, localizzata nella zona fluviale della Dora e frontistante le aree a parco Pellerina e Vitti me del rogo nello stabilimento: richiede una rivalutazione che tenendo conto di quanto storicamente accaduto, non si ponga in contrasto visuale con le aree a parco per incidenza delle realizzazioni, al contrario rappresenti ideale continuità delle stesse	Area di Trasformazione rivista
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	ZUT 5.18, che ricade in Parco dell'Arrivore, e ZUT 6 in zona Barca Bertolla: per la loro valenza paesaggistica e naturalistica richiedono particolari approfondimenti progettuali eventualmente anche in riduzione delle aree stesse	Area di Trasformazione non confermata
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	ZUT 10.1, 10.2 e 10.3, che complessivamente generano una SLP di circa 30.000 mq: presentano criticità rispetto alla situazione ambientale e al Piano Paesaggistico Regionale. La localizzazione in ambito collinare e l'inclusione in vincoli specifici, le rendono inadatte all'incremento residenziale previsto;	Aree di Trasformazione non confermate
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	ZUT 9.15, 9.16, 9.22, 9.24, 9.29, 9.36 e altre che riguardano in parte lo Scalo Vanchiglia e gli ambiti limitrofi presumibilmente interessati dalla realizzazione della futura Metropolitana Linea 2: si chiede che il PRGC tenga conto della infrastruttura e della evoluzione del suo progetto (al momento ancora di massima). Alcune di tali aree sono interessate dalla fascia cimiteriale; si rimanda quindi anche al punto 3.12 della presente relazione che approfondisce tale argomento. e ZUT 9.15 e 9.16, si trovano nell'ambito delle "zone fluviali" così come indicate dal PPR e vi sono localizzati fabbricati di particolare interesse storico architettonico. Le ZUT 9.24 e 9.29 si trovano lungo via Bologna e comprendono anch'esse edifici di particolare interesse storico architettonico quali gli edifici militari (Ex Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica, M.Ar.Di.Chi.) e altri	Areae di Trasformazione riviste
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	ZUT 16.31 e 16.32, localizzate nei pressi del Mausoleo della Bella Rosina a sud, e presumibilmente finalizzate al recupero di un edificio industriale dismesso: determinano una SLP pari a circa 49.800 mq: dovranno essere rivalutate almeno per quanto concerne la quantità edificatoria e le altezze che ne conseguono, in quanto i nuovi edifici sembrerebbero confrontarsi direttamente con il Mausoleo stesso	Areae di Trasformazione riviste
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	Particolare riguardo dovrà essere dedicato alle aree a nord est del territorio, attorno a corso Romania, in quanto di elevata complessità per i numerosi fattori che le interessano tra i quali la complessità di nodi viari (autostrade e tangenziali con i loro svincoli, ferrovia, nuove previsioni infrastrutturali complesse), la presenza di grandi centri commerciali, estese aree ex industriali, la necessità di coordinamento con i vicini comuni di Settimo e San Mauro. L'A.C. valuti la conservazione dei lotti ancora destinati a verde, nonché l'incremento della percentuale di verde mediante bordi stradali alberati e aree verdi di filtro tra le zone produttive o commerciali e le parti residenziali o con valenza storica.	Areae di Trasformazione riviste
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	All'articolo 3.2 "Attuazione del PRG nelle Zone di Trasformazione (ZT) e nelle Zone da Trasformare per servizi (ZTS) localizzate nel tessuto urbano" ai paragrafi che trattano le disposizioni in caso di trasformazione unitaria di cui alla lettera a) o per parti di cui alla lettera b) e il Permesso di Costruire Convenzionato, si ritiene opportuno inserire tra le disposizioni definite indicazioni inerenti alla compatibilità con le norme ambientali e paesaggistiche.	Vedi nuova disciplina NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.2 - Aree di trasformazione	Rilevato che nella presente Proposta di Progetto Preliminare, al fine di garantire una maggiore flessibilità nell'attuazione degli interventi, le prescrizioni contenute nelle schede (numero di piani, allineamenti, viabilità, ecc.) assumono carattere orientativo, si ritiene opportuno, a garanzia di una più precisa conoscenza del risultato progettuale, individuare parametri di soglia massima e/o indicazioni qualitative volte alla salvaguardia di visuali e tematiche paesaggistiche. Ove il caso tale orientamento dovrà essere verificato in relazione a quanto previsto dall'art. 8 del DM 1444/1968.	Vedi schede normative, nuova disciplina NdA
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.3 - Aree del tessuto consolidato	Preso atto che le norme relative al tessuto consolidato hanno consentito nel tempo equilibrate ma limitate realizzazioni, si ritiene di rammentare la necessità di definire per tutto il territorio comunale oltre che in particolare per le zone storiche o ambientalmente di pregio, prescrizioni e definizioni, anche mediante opportuno regolamento, relativamente alla installazione di elementi tecnici quali antenne, impianti di condizionamento, barriere acustiche, ecc. Inoltre si rileva l'opportunità di prevedere approfondimenti progettuali (progetto unitario di facciata) volti a verificare gli impatti determinati dall'inserimento delle verande sull'edificio stesso e sull'edificato circostante	Tale disciplina è oggetto di regolamento edilizia.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.4 - Sistema produttivo	Per quanto riguarda l'ambito produttivo si prende atto degli approfondimenti compiuti per la identificazione e definizione delle nuove modalità lavorative che hanno portato all'inserimento di attività di e-commerce e di attività lavorative che usano gli spazi in modo temporaneo o in condivisione, fino alle coltivazioni senza suolo o fuori suolo. Rispetto alla possibilità di introdurre tali attività lavorative specifiche in zone non coerenti come destinazioni d'uso, pur condividendo le esigenze evidenziate, si rileva l'opportunità di ulteriori approfondimenti al fine di evitare la mescolanza di attività non consone agli ambiti in cui ricadono, in particolare per quanto riguarda l'inserimento degli apparati tecnologici necessari ad eventuali lavorazioni o anche alla presenza umana, ma anche in considerazione di eventuali infrastrutture a supporto dell'attività stessa. E' quantomeno da considerare la predisposizione di adeguate forme di mitigazione a tali criticità	Il Progetto Preliminare disciplina l'ammissibilità delle attività produttive nelle Norme di Attuazione e nel rispetto del Piano di Classificazione Acustica.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.4 - Sistema produttivo	si rileva che all'art. 3.1 delle Norme di Attuazione (Attuazione del PRGC nelle Aree normative e nelle Zone normative), laddove si indicano gli elementi da considerare per il Temporary use è opportuno inserire la compatibilità con le norme ambientali e paesaggistiche, elemento che dovrà essere considerato anche nella convenzione da stipulare per l'uso. In particolare, in riferimento all'introduzione di tale nuovo istituto, occorrerà chiarire la corrispondenza di tali attività con i disposti dell'art. 23 quater del DPR 380/2001.	Vedi nuova disciplina NdA
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.4 - Sistema produttivo	Per le aree produttive di cui all'art. 8 delle NTA, si ricorda la necessità di integrare la norma con i contenuti della direttiva di cui all'art. 37, comma 4, lettera a) delle NdA del PPR, nonché con una disciplina volta all'integrazione paesaggistico-ambientale degli interventi e alla mitigazione degli eventuali impatti negativi sul contesto. In tal senso può essere opportuno inserire, anche per interventi al di sotto del restauro e risanamento conservativo, la possibilità per gli uffici dell'Amministrazione comunale di richiedere approfondimenti progettuali significativi che consentano una corretta valutazione degli impatti sugli elementi paesaggistici e della loro eventuale mitigazione	Vedi nuova disciplina NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.5 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) e Aree a Parco	Zone Agricole Ecologiche (ZAE) - aree agricole periurbane al fine di rafforzare la valenza ecologico- naturalistica di tale tipologia di ambiti, si chiede di valutare l'opportunità di integrare il testo normativo con disposizioni finalizzate a salvaguardare e potenziare gli elementi di naturalità residua ancora presenti (formazioni lineari di campo, macchie di vegetazione arborea- arbustiva e specchi d'acqua). A titolo collaborativo, si richiama la LR 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale", che riconosce la valenza multifunzionale dell'atti vità primaria e il ruolo delle aziende agricole nell'ambito dei servizi alla persona (atti vità di tipo ricreativo, didattici co-educativo e socio-riabilitativo). in particolare gli artt 18, 19 e 20 che disciplinano l'esercizio delle attività di agricoltura sociale (fattorie sociali), delle attività di fattoria didattica e delle attività di presidio agricolo di prossimità.	Il Progetto Preliminare non prevede Zone Agricole Ecologiche. Le NdA disciplinano i Parchi Agrari quali aree finalizzate alla promozione della produzione agraria e della valorizzazione del territorio, attraverso l'insediamento di attività agricole tendenzialmente di tipo sperimentale, didattiche-educative, sociali, ricreative e agrituristiche, colture legnose e orti urbani.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.5 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) e Aree a Parco	si chiede di integrare il punto 6.1 delle NTA, esplicitando anche per le ZAE di pianura, dotate di capacità edificatoria propria se pur minima, il divieto di realizzare nuovi immobili da destinare ad attività agrituristica	Vedi nuova disciplina NdA
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.5 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) e Aree a Parco	si chiede di fornire chiarimenti in merito ai punti di seguito elencati: - l'art. 6.1 definisce precisi parametri urbanistici ed edilizi di trasformazione (indice di copertura massimo, altezza massima dei fabbricati e distanza dai confini privati), senza tuttavia specificare se debbano essere riferiti solo alle residenze rurali o anche alle attrezzature funzionali allo svolgimento dell'atti vità agricola; con riferimento alla prevista emanazione di "specifici atti dell'amministrazione" in relazione al ripristino dei manufatti e alle sistemazioni di valenza ecologica e paesaggistica, si rende necessario esprimere il regime edificatorio nelle more di tale approvazione; suscita inoltre perplessità la prevista possibilità di realizzare nuove edificazioni in fascia C, in contrasto con i principi di minimizzazione delle condizioni di rischio descritte dall'articolo 31 comma 5 delle norme di attuazione del PAI; - l'art. 6.2 statuisce che "gli interventi dovranno prioritariamente prevedere il recupero degli edifici esistenti". Tale formulazione pare di dubbia interpretazione, in quanto lascerebbe intendere la possibilità di ricorrere a differenti modalità operative, in contrasto con l'attribuzione delle ZAE di collina alla categoria delle aree a consumo di suolo pari a zero; - l'art. 6.2 precisa che all'interno delle Zone Agricole Ecologiche di collina "è consentito il trasferimento della capacità edificatoria, purché non comporti consumo di suolo". Stante il divieto, disposto dal medesimo articolo, di realizzare nuove edificazioni, si ritiene necessario precisare a quali tipologie di intervento sia finalizzato il trasferimento previsto, al fine di evitare contrasti entro la stessa norma.	Vedi nuova disciplina NdA
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.5 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) e Aree a Parco	Con particolare riferimento alle aree collinari, in ordine ad eventuali ampliamenti, si ricorda la necessità di applicare le norme idrogeologiche definite dal PRGC vigente nonché indicate nel parere allegato alla presente relazione. Infine, per agevolare la lettura dell'apparato cartografico del Piano, e più nel dettaglio delle tavole di azionamento, si evidenzia la necessità di contrassegnare ciascuna ZAE con una propria sigla identificativa.	L'allegato B disciplina dal punto di vista della pericolosità idrogeologica le zone collinari la cui disciplina urbanistica è contenuta nelle NdA.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.5 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) e Aree a Parco	Aree a Parco urbano, agricolo ecologico - fluviali e collinari - si ritiene opportuno che il Progetto Preliminare individui le APU la cui acquisizione potrebbe risultare più funzionale all'interesse della collettività (sia in termini fruitivi che di sicurezza e di qualità dei luoghi) e, conseguentemente, valuti l'opportunità di definire criteri volti a promuoverne prioritariamente l'attuazione - si ritiene opportuno integrare le NTA con puntuali rimandi alle linee d'azione del redigendo "Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde della Città di Torino", finalizzate alla valorizzazione della biodiversità e della connettività ecologica, del verde agricolo produttivo, del verde ricreativo e dei servizi ecosistemici. - si osserva che l'art. 13, pur trattando ambiti intrinsecamente vocati alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità, introduce solo marginalmente il tema della connettività ecologica, specificando che la disciplina delle aree incluse nella rete ecologica regionale deve ottemperare ai disposti degli artt. 18 e 42 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale.	Vedi nuova disciplina NdA
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.5.5 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) e Aree a Parco	Premesso che una prima individuazione cartografica della rete ecologica di livello comunale è stata effettuata nell'ambito dell'Allegato Tecnico n. 20 "Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco", si sottolinea che la definizione puntuale di tale infrastruttura e il conseguente dettato normativo devono derivare dal confronto con le specifiche individuate dalla DGR n. 52-1979 del 31.07.2015 "Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione", che rappresenta il riferimento ufficiale sia per le elaborazioni di scala regionale, sia per gli approfondimenti di livello provinciale e comunale. In termini operativi, tale metodologia ha consentito innanzitutto di definire, a partire dalla "Carta degli habitat", due supporti analitici fondamentali per l'individuazione della rete ecologica locale: le Aree di Valore Ecologico (AVE) e la Carta della connettività. Si segnala, che tali analisi sono già disponibili per tutto il territorio della Città metropolitana e scaricabili dal GeoPortale Piemonte.	A partire dall'Allegato Tecnico n. 20 "Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco" della PTPP, che riportava una prima individuazione cartografica della rete ecologica di livello comunale, è stato un apposito studio per la definizione puntuale della Rete Ecologica torinese. Le risultanze sono riassunte nel Rapporto Ambientale e la Rete Ecologica Torinese è illustrata nelle Tavole da T14-00-00 a T14-03-00
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.6 - Viabilità e infrastrutture di collegamento	Si evidenzia l'opportunità, in occasione della progettazione della Linea Metropolitana 2, di valutare l'inserimento, lungo il previsto tracciato, di eventuali modifiche della viabilità, evidenziando le possibilità di riqualificazione e valorizzazione di ambiti degradati, canali coperti (quali ad es. Canale Regio Parco a fianco del cimitero monumentale), accesso a punti di visuali, piantumazioni e recupero di spazi verdi, aree a parcheggio, percorsi pedonali e ciclabili di coordinamento tra le aree cittadine e le fermate della Linea stessa. Potrà altresì essere valutata la possibilità di inserire il tracciato della Linea 2 nelle cartografie del PRGC – qualora lo stato della progettazione e delle procedure connesse fosse pervenuto ad un livello significativo.	La conformità urbanistica del progetto della LM2 è stata acquisita attraverso l'approvazione della Variante Semplificata n.333 al PRG vigente, di cui il Progetto Preliminare ne importa i contenuti e la disciplina.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.6 - Viabilità e infrastrutture di collegamento	Pur riconoscendo lo sforzo compiuto dalla Amministrazione comunale in ordine al coordinamento con i comuni della prima cintura, come già indicato precedentemente si sottolinea che l'assenza di atti e procedure in tal senso non consente l'ottimale progettazione e gestione delle infrastrutture. Si chiedono quindi chiarimenti in merito al coordinamento con comuni cintura con particolare riferimento ai principali ingressi cittadini che risultano maggiormente gravati dalle analisi dei flussi di traffico, quali, ad esempio, l'accesso dal Comune di Moncalieri a sud o le zone in direzione Settimo Torinese e San Mauro, ambiti entrambi in cui convergono, oltre al traffico autostradale e tangenziale, anche i flussi locali dovuti alla presenza di grandi strutture commerciali. Per quanto riguarda l'accesso sud si richiede che esso sia trattato in modo approfondito anche in relazione alle previste nuove strutture quali quelle commerciali di Palazzo del Lavoro, la sede Unica della Regione Piemonte ed il Polo sanitario Parco della salute.	L'asse di penetrazione Nord-Est della città sono è oggetto di pianificazione e progettazione nell'ambito degli strumenti urbanistici esecutivi nel tempo approvati e coordinati con il limitrofo Comune di Settimo Torinese. Per quanto riguarda l'ingresso dal Comune di Moncalieri il Progetto Preliminare conferma le previsioni viabilistiche del PRG vigente, dando atto tuttavia della modifica della destinazione d'uso dell'area del Palazzo del Lavoro non più identificato quale area da trasformare.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.6 - Viabilità e infrastrutture di collegamento	Per quanto riguarda Corso Marche, si sottolinea la necessità di coerenza delle previsioni del PRGC con le indicazioni del Piano Territoriale della Città Metropolitana PTC2 che, pur essendo in fase di revisione anch'esso, è ad oggi ancora vigente. Con particolare riferimento alla viabilità di raccordo tra Corso Marche e la tangenziale nord si ritiene necessario sia dedicata particolare attenzione alle permanenze rurali tradizionali (edifici e tessuto agricolo), la cui conservazione verrebbe compromessa dalla realizzazione degli svincoli previsti. Benché, come sopra indicato, la variante al PRGC non possa in questa fase modificare le previsioni vigenti, si ritiene importante sia avviato un concreto confronto con la Città Metropolitana e con l'ente gestore della Tangenziale di Torino sulla base dei necessari approfondimenti tecnici e progettuali delle infrastrutture in esse previste. Nell'ambito delle possibili modifiche formulate per la messa a punto dello schema di Proposta tecnica Preliminare del Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM), le necessarie modifiche relative alla struttura ed alla progettazione di corso Marche, dovranno trovare opportuno coordinamento con i comuni limitrofi ad ovest di Torino quali Collegno, Grugliasco, Venaria, ecc. in considerazione delle esigenze dei territori interessati dalla infrastruttura o dalle sue fasce di rispetto.	Recepita. Il PRG è coerente con le previsioni di c.so Marche. Le presenze rurali tradizionali esistenti nell'ambito di c.so Marche sono finalizzate all'insediamento previsto dal PRG per il Parco Agrario. Riferimento Allegati: A01-03-00 Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTC2) - scala 1:20.000; A01-04-00 Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTGM) - scala 1:20.000
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Il previsto coordinamento con il PUMS si conferma la sede più adeguata per rispondere al dettato del PRMT. A tal fine risulta prioritario assumere, già in fase preliminare gli obiettivi di sostenibilità per il sistema della mobilità in coordinamento con il PUMS e, alla luce di questi, esaminare "il rapporto tra i poli attrattivi e le infrastrutture, presenti e previste, a scala della conurbazione torinese; il sistema dei servizi e delle infrastrutture a scala urbana; le relazioni tra le aree del Centro Storico e la mobilità dolce e gli spazi pubblici" per valutare le necessarie correlazioni tra i tre livelli di connettività (metropolitano, cittadino e con il centro storico) come descritto nella RI (Paragrafo 8.2.4.1).	Il PRGC è coerente con il PUMS. Riferimento tavole per approfondimento: T00-0A-00, T00-1A-00, T00-2A-00, T00-3A-00, T00-4A-00, T00-5A-00, T00-6A-00, T00-7A-00, T00-8A-00, T00-0D-00, T00-0E-00 e gli allegati A02-00-00, A04-00-00, A06-00-00
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Analogho approccio per obiettivi deve riguardare anche gli "approfondimenti in relazione delle previsioni dei grandi insediamenti in corso di realizzazione" (nella RI si cita in particolare il Parco della Salute, la riconversione delle aree ex Fiat TNE con i nuovi insediamenti del Politecnico, ecc.), il progetto della "nuova Linea 2 della metropolitana" (nella RI giustamente si evidenziano non gli aspetti di accessibilità e interscambio ma anche l'esigenza "di governare il coordinamento dell'opera con una corretta valutazione degli effetti estesi ai comuni adiacenti al fine di valorizzarne al massimo le positività sul territorio) ed ancora la "valutazione delle infrastrutture già realizzate, in corso di realizzazione e non realizzate".	Il PRGC è coerente il PUMS. Riferimento tavole: T00-0A-00, T00-1A-00, T00-5A-00, T00-6A-00, T00-0D-00, T00-0E-00 e l'allegato A06-00-00

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si segnala l'importanza che la "valutazione delle necessarie correlazioni tra i tre livelli di connettività (metropolitano, cittadino e con il centro storico)" citata nella RI, e degli specifici aspetti di interscambio, venga svolta con attenzione rivolta sia agli spostamenti delle persone (si accenna alla mobilità ciclabile, alla micromobilità ed anche mobilità pedonale) ma anche agli spostamenti connessi al mondo delle imprese: attività quali commercio, turismo e servizi con la loro localizzazione contribuiscono a mantenere vitale un territorio (attrattività) ma sono anche potenziali generatori di esternalità che richiedono di essere governate (mobilità logistica della filiera produttore -consumatore).	Il PRGC è coerente con il PUMS. Riferimento tavole: T00-0A-00, T00-1A-00, T00-5A-00, T00-6A-00, T00-0D-00, T00-0E-00 e gli allegati 0A02-00-00, A04-00-00, A06-00-00
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Più specificatamente si segnala, inoltre, che: - in merito ai rapporti con il sistema delle infrastrutture presenti e previste a scala della conurbazione torinese, da esaminare nel Progetto preliminare, è necessario verificare anche le relazioni con il progetto del nuovo collegamento ferroviario Torino - Lione, che comprende anche interventi sul nodo ferroviario di Torino, infrastruttura finalizzata ad una connettività di livello internazionale in cui la Città di Torino sarà snodo principale di intermodalità con la rete di trasporto nazionale e locale; - in merito alla fattibilità tecnico economica della nuova Linea 2 della Metropolitana di Torino (RI e tavola tematica TR02 "Piano dei servizi e delle infrastrutture") la Regione Piemonte, nell'ambito della conferenza di servizi indetta dal Comune di Torino, ha formulato le proprie osservazioni con la nota prot. 33066 / A1812B del 02.07.2020; tali osservazioni sono state interamente riprese all'interno determina del Comune di Torino n. 2964 del 08.09.2020 di conclusione della conferenza di servizi, con esito positivo con prescrizioni.	Osservazione accolta. Riferimento allegati: A01-01-00, A01-02-00, A01-03-00, A01-04-00
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.7 - Valutazione Ambientale Strategica	FASE DI SPECIFICAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE il contributo dell'OTR illustra specifiche richieste di approfondimento e/o di revisione, che dovranno essere sviluppate nell'ambito del Rapporto Ambientale, e fornisce indicazioni volte a individuare quelle componenti della realtà comunale che definiscono <u>invarianti non negoziabili</u> , con le quali i processi di valutazione e di pianificazione dovranno necessariamente confrontarsi	Il Rapporto Ambientale è coerente con la richiesta.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.8 - Adeguamento norme idrogeologiche e sismiche	Introduzione di modifiche alle norme condivise nell'ambito della Variante 100 di adeguamento al PAI	L'Allegato B - Norme sull'assetto idrogeologico del Progetto Preliminare è stato aggiornato in coerenza con lo studio idrogeologico e con lo studio di microzonazione sismica a redatti a corredo.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		L'allegato B - Norme geologiche delle NTA - non ha recepito interamente le norme di carattere geologico contenute nella relazione geologica, in quanto ha solamente aggiornato i riferimenti normativi; nel testo (pag. 31 del documento 7.3_allegati_nta_0) si specifica che l'aggiornamento sulla base dei contenuti dello studio geologico oggetto della presente istruttoria avverrà in sede di progetto preliminare (vedi "Precisazioni inerenti la revisione dell'allegato B e dei relativi allegati tecnici"). Nel presente parere verranno, quindi, formulate alcune osservazioni sulla normativa contenuta nella relazione geologica (elaborato G05); resta inteso che la stessa - integrata sulla scorta delle valutazioni evidenziate nel prosieguo del presente parere - dovrà essere recepita integralmente nell'allegato B sopra citato	La PTPP era un avvio delle attività. Quanto richiesto è stato eseguito per il PP, formulando gli elaborati in coerenza con la rinnovata normativa (DGR 24/03/2025 n. 8-905). L'Allegato B - Norme sull'assetto idrogeologico del PP è stato aggiornato in coerenza con lo studio idrogeologico e con lo studio di microzonazione sismica a redatti a corredo.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Considerazioni sulla documentazione presentata	Il Comune di Torino dispone di uno Strumento Urbanistico adeguato al PAI ed approvato con DGR 21-9903 del 27/10/2008 (Variante n.100). La variante in istruttoria aggiorna tale quadro del dissesto Non sono state modificate: - Carta geologico-strutturale - Carta dell'acclività - Carta della caratterizzazione litotecnica le tavole G.02 sostituiscono l'elaborato L “ Carta dei dissesti di versante” contenuto nel PRGC vigente Si rileva che in alcune tavole (es. G03-17a) sono rappresentati con una linea di colore verde i tracciati dei corsi d'acqua: si richiede di completare la legenda inserendo tale tematismo. Si prende inoltre atto del fatto che in una fase successiva verranno individuati dei punti di misura di riferimento e condotte due campagne di misura piezometrica, in modo tale da poter predisporre una Carta idrogeologica s.s., con conseguente aggiornamento della Carta di sintesi e delle Norme tecniche di attuazione.	La PTPP era un avvio delle attività. Quanto richiesto è stato eseguito per il PP, formulando gli elaborati in coerenza con la rinnovata normativa (DGR 24/03/2025 n. 8-905)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Considerazioni sulla documentazione presentata	Per quanto riguarda le schede dei fenomeni franosi inserite nell'elaborato G05, si rileva che - presumibilmente per un refuso - manca la seconda pagina relativa al fenomeno VAR_5_FS6; si segnala inoltre una difformità fra la descrizione del fenomeno franoso 31 nella relativa scheda (in cui la tipologia prevalente di movimento è definita come fluidificazione della coltre) e la codifica assegnata di fenomeno composito ai sensi delle legenda regionale convenzionalmente usata (F10)	Osservazione accolta, corretti gli errori, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 2) e la Relazione R05-00-00
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sul reticolo idrografico principale	A seguito di una prima analisi della Relazione Geologica – G05 e degli elaborati grafici G01a-b, si mettono in evidenza due ordini di problemi: - modifiche proposte relative all'assetto di progetto del corso d'acqua che hanno ricadute urbanistiche e/o di pianificazione di bacino e discrepanze tra fasce fluviali e scenari di PGRA non risolti, anche solo per problemi di graficismo; - rappresentazione grafica Le fasce fluviali sono state tracciate oltretutto sulla base delle risultanze idrauliche, anche tenendo conto delle componenti morfologiche, naturalistiche e ambientali, pertanto è utile che ci sia corrispondenza tra le fasce fluviali e gli scenari di pericolosità ma non necessariamente coincidenza. Vengono evidenziate le principali incongruenze riscontrate tra le aree di pericolosità del PGRA e le fasce fluviali del PAI. I numeri fanno riferimento alle incongruenze evidenziate dalla stellina in cartografia (gli stralci cartografici sono contenuti nell'allegato 1 al presente parere). Per una corretta lettura del documento si segnala che, nei vari stralci cartografici, le fasce fluviali vigenti sono rappresentate con il colore nero (con linea tratteggiata la fascia A, con linea continua la fascia B e con linea tratto punto la fascia C) mentre quelle proposte nella Variante del PRG con il colore rosso (con linea tratteggiata la fascia A, con linea continua la fascia B e con linea tratto punto la fascia C) e in colore giallo con linea continua le proposte del Settore Difesa del suolo. Si segnala che gli scenari di pericolosità sono stati rappresentati con variazioni di blu/azzurro utilizzando il colore più scuro per lo scenario H. Gli shp file delle discrepanze possono essere richiesti al Settore Difesa del suolo.	Osservazione accolta, corretti gli errori, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 4)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Torrente Stura di Lanzo	1) In tale tratto lo scenario L è meno ampio della fascia C pertanto si propone un tracciato indicato con la linea gialla, che segua le evidenze morfologiche significative determinate dalla presenza della strada di accesso alla discarica e dalla discarica stessa (ex art. 27, comma 3 delle Nta PAI). Questo andamento può essere verificato più dettagliatamente con l'utilizzo dei modelli digitali del terreno - DTM 2) In tale tratto viene proposto un nuovo limite B di progetto a protezione dell'area industriale posta a tergo. Considerata la limitata estensione dello scenario M, indicativo dell'allagabilità dell'area per piene associate a Tr200 anni, sarebbe opportuno ragionare sui tiranti idrici che potrebbero interessare quegli ambiti e rivalutare quindi l'effettiva necessità di proporre nuove arginature. Se i battenti sono modesti, la criticità potrebbe essere risolta mediante accorgimenti tecnico-costruttivi e normativi o protezioni locali in caso di evento.	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 4)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Dora Riparia	1) La proposta di modifica contenuta nella Variante al PRG, consistente sostanzialmente nell'eliminazione dei limiti B di progetto in centro cittadino e il conseguente ampliamento della fascia B in corrispondenza dello scenario M, comporterebbe una modifica importante all'assetto oggi vigente delle fasce fluviali nella Città di Torino. Tale assetto prevede infatti la realizzazione di una cassa di laminazione a monte della Città nei comuni di Caselette, Alpignano, Rivoli, Rosta, volta a ridurre la portata di almeno 100 mc/sec. a Torino e la chiusura di parapetti esistenti o di nuova realizzazione nel concentrico. Non si condivide tale proposta anche in funzione del fatto che alcune di queste opere lungo la Dora a Torino sono già state realizzate (nuova realizzazione di muretti o chiusura parapetti esistenti), altre sono in via di realizzazione o inserite nella piattaforma Rendis con alta priorità per la richiesta di fondi e addirittura finanziate. La riduzione, che si avrà una volta terminata la realizzazione della cassa e quella dei parapetti, renderà possibile l'attivazione della procedura prevista dall'art. 28 comma 3 delle norme del PAI e specificata dal Regolamento, per la presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino dell'avvenuta realizzazione delle opere di riduzione del rischio. Di conseguenza potranno anche attuarsi, a livello comunale, le disposizioni normative previste nelle aree IIIb retrostanti quelle Bpr (doppio regime normativo: norme post-operam). A tal proposito si specifica che anche una delle misure contenute nel PGRA relative all'ARS distrettuale D2 – Nodo di Torino, con l'obiettivo di "MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Ridurre le portate di piena nella città di Torino" prevede di "Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di laminazione delle piene sul fiume Dora Riparia a monte di Torino". In caso contrario, cioè eliminando le Bpr, il vincolo di fascia B rimarrà sulle aree attualmente contenute nello scenario M fino ad una successiva variante al piano regolatore che dovrà, sempre a seguito della realizzazione di tutti gli interventi e di quanto già descritto in merito alla presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino, dettare nuove disposizioni più aderenti al nuovo grado di pericolosità e rischio accertati. 2) Per la Cascina Pellerina, non si condivide la proposta di modifica della fascia B in aderenza allo scenario M, in quanto questo rappresenta l'area inondabile in assenza della realizzazione dell'opera prevista dal PAI. Si specifica che per mero errore materiale sul Geoportale regionale non è rappresentato questo limite di B di progetto, rappresentato in giallo nella Figura 4 di cui all'Allegato 1 al presente parere. 3) In generale, sui tratti più meandrizzati del corso d'acqua (corso Potenza, Svizzera, ecc) laddove la fascia A proposta è inferiore allo scenario H, si chiede di attestare la fascia A su quest'ultimo	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 4)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Fiume Po	1) Nei due tratti evidenziati con la stellina rossa viene proposta una riduzione del tracciato della fascia B vigente. Nel tratto di monte il nuovo limite di fascia B si attesta sulla perimetrazione dello scenario M ma interferisce con l'edificato esistente. Il tratto più a valle è stato ridotto e non si attesta su uno scenario proposto dal PGR, ma anche in questo caso interferisce con l'edificato esistente. Pertanto si ritiene che la fascia B sia confermata come rappresentata nel PAI. 2) Per quanto riguarda la proposta di eliminazione del limite B di progetto, in termini di ricaduta urbanistica si riprende quanto già espresso per la proposta di eliminazione delle Bpr nel tratto cittadino della Dora Riparia. Si specifica che il completamento del progetto del prof. Anselmo descritto in relazione, è stato inserito nella piattaforma ReNDiS con priorità Molto alta, come attuazione di una Bpr del PAI. Pertanto togliere la Bpr fa decadere una delle motivazioni principali per l'ottenimento del finanziamento. 3) Errore materiale tracciato fascia B (rif. allegato 1- Figura 7) 4) Si suggerisce di verificare la completezza degli shapes, in quanto si sono riscontrati tratti in cui non risulta presente il tracciato della fascia B.	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 4)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Torrente Sangone	1) Si rileva che in sponda dx la fascia A è stata tracciata lungo il limite comunale (linea tratteggiata rossa nella Figura 8 di cui all'allegato 1 al presente parere). Si chiede di correggere il tracciato (togliere il limite della fascia A che è nei comuni di Beinasco e Nichelino). Si suggerisce, in tal senso, di usare un graficismo diverso da quello della fascia A per rappresentare il limite comunale 2) In corrispondenza del Mausoleo della Bella Rosina è stato proposto un ampliamento della fascia B, non motivato nè in relazione e neanche dagli scenari PGR. 3) Si rileva che non è tracciata la fascia B per un tratto in corrispondenza di Strada del Drosso.	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 4)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Rappresentazione grafica	Si ritiene opportuno che le fasce fluviali siano rappresentate con graficismo lineare secondo la legenda canonica e gli scenari di PGR con retino pieno a sfumature azzurre come da Piano approvato. E' probabile quindi che alcuni "errori" riscontrati nella rappresentazione siano dovuti al fatto che in fase di istruttoria si sia dovuto fare questo passaggio (da aree a linee delle fasce fluviali) e che pertanto risultino in alcuni punti doppie fasce B o C	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 4)
		1) Riguardo la rappresentazione dei corsi d'acqua collinari, si rileva che alcuni di essi non sono completamente individuati fino alla confluenza nel Fiume Po e che, pertanto, occorre provvedere all'inserimento delle tratte d'alveo terminali attualmente omesse, ancorché le stesse risultino intubate/coperte in corrispondenza del centro abitato.	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 5)
		2) Tenuto conto della presenza di aree in frana diffuse su quasi tutto il territorio collinare, si ritiene opportuno meglio verificare le condizioni evolutive dei principali bacini idrografici individuati in relazione all'attività gravitativa prevalente che li caratterizza, che potrebbe comportare una discreta disponibilità di materiale litoide e di trasporto solido lungo le principali incisioni, con possibile innesco di processi erosivi e di sovralluvionamento anche rilevanti; in tal caso occorre associare ai corsi d'acqua sottesi, ove non già previsto, un dissesto lineare con intensità del processo molto elevata EeL..	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 5)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni su reticolo idrografico secondario	3) Con riferimento alle condizioni di dissesto in atto e/o potenziale che caratterizzano i rii collinari, si richiede un'attenta e accurata verifica dei processi idraulici ad essi associati, anche in considerazione della richiesta effettuata dagli Uffici tecnici della Città di Torino - Servizio Ponti, Vie d'Acqua ed Infrastrutture, ai fini dell'ottenimento di importanti finanziamenti per la sistemazione e messa in sicurezza dei medesimi. Si segnala che detta richiesta è stata presa in considerazione da parte degli Uffici regionali preposti, inserendola negli elenchi programmatici di finanziamenti, in tema di difesa del suolo, di cui alla piattaforma ministeriale Rendis-Web.	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 5)
		4) Richiamate le indicazioni relative alla sottoclasse II1C di cui a pag. 43 della Relazione geologica, tenuto conto degli esiti delle verifiche sul dissesto sopra richieste, necessarie anche alla luce delle previsioni progettuali di sistemazione idraulica dei rii collinari più adeguate, da integrare nella piattaforma ministeriale Rendis-web, occorre precisare quali sono le aree " accomunate dall'esposizione al pericolo di allagamento conseguente a fenomeni, a bassa probabilità di accadimento, di tracimazione dei rii collinari in relazione a formazione di sbarramenti o occlusioni delle opere di attraversamento oppure al deflusso superficiale di acque meteoriche in occasione di precipitazioni intense e localizzate". Tali aree dovranno essere caratterizzate al meglio in termini di perimetrazione e battenti dei potenziali fenomeni di allagamento/esondazione ipotizzati, sulla base evidentemente delle risultanze di apposito studio idraulico dei corsi d'acqua interessati, da redigere secondo metodologia approfondita, che evidenzia tutte le sezioni d'alveo critiche, ivi compreso tutti gli attraversamenti e gli intubamenti/coperture di fondovalle sottodimensionati, che potrebbero ingenerare fenomeni di rigurgito della portata di riferimento.	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 5)
		5) Per le canalizzazioni, bealere, gore e rogge presenti nel territorio comunale, dovranno essere meglio descritte ed evidenziate le caratteristiche geomorfologiche in relazione al loro andamento planimetrico, ancorché caratterizzato da coperture e intubamenti, con particolare riferimento alle condizioni di funzionalità idraulica, ove tuttora significativa.	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 6)
		6) Per tutte le opere idrauliche esistenti lungo il reticolo idrografico di collina e di pianura, ivi compresi i manufatti di attraversamento, coperture e intubamenti, dovrà essere predisposto ed allegato il censimento secondo metodologia SICOD (D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002), indicandone le criticità ove gli stessi manufatti risultassero sottodimensionati, ossia, non verificati rispetto al passaggio della portata di riferimento.	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 6)
		7) Si richiede di rivedere e verificare attentamente quanto asserito circa l'iscrizione negli Elenchi delle Acque Pubbliche della Città Metropolitana di Torino, riguardo al reticolo idrografico minore, delle sole tratte terminali del Rio Mongreno e del Rio Reaglie (pag. 38 della Relazione Geologica), tenuto conto che tutti i principali i corsi d'acqua collinari risultano essere pubblici/demaniali, ancorché quasi tutti iscritti nell'apposito elenco di riferimento, a partire dal Rio Sappone a sud, al confine con il Comune di Moncalieri, fino al Rio Costa Parigi a nord, al confine con il Comune di San Mauro Torinese; pertanto la fascia di rispetto di assoluta inedificabilità ex R.D. n.523/1904 dovrà risultare, per tutte le suddette tratte d'alveo, ancorché caratterizzate da intubamenti e/o coperture, pari ad almeno 10 m di larghezza misurata dal ciglio superiore di ciascuna sponda, e non 5 m come riportato, per contro, a pag. 38 e a pag. 75 della citata Relazione Geologica, per alcune fattispecie di esse.	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 6)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Dal confronto con le classi di sintesi condivise nella Variante 100, si rileva che una porzione di classe IIIB3 a monte e a valle del ponte Vittorio Emanuele I (Murazzi) è ora inserita in classe II; si valuti l'opportunità di prevedere una classificazione specifica che tenga conto del contesto idraulico locale comunque caratterizzato da pericolosità elevata (ad esempio IIIB specifica). Con riferimento agli shapefile delle classi di sintesi forniti, si osserva che ad ovest di località Savio, forse per un refuso, un poligono in classe IIIB2aP si sovrappone alla classe IIc (presumibilmente è una classe IIIB2aP perché ricade in fascia C); si chiede di apportare le necessarie modifiche	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 6)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Ambiti inseriti in classe IIIB: in assenza degli approfondimenti previsti al punto 6 della Parte I dell'all A alla DGR 64-7417, ci si dovrà attenere agli interventi ammessi dalla Tabella di cui al punto 7.1 della Parte II del citato All A, In linea di massima non si condivide la possibilità di prevedere cambi di destinazione d'uso nelle aree in classe IIIB in assenza delle opere di mitigazione della pericolosità o della verifica dell'efficienza delle opere eventualmente già realizzate. Più in dettaglio si precisa che: - per quanto riguarda le classi IIIB4P, IIIB4bP e IIIB4aP, essendo sottoclassi della classe IIIB4, la sopra citata tabella non ammette il cambio di destinazione d'uso senza aumento di carico antropico neanche a seguito delle opere di riassetto (mentre sono ammessi cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico). Per quanto attiene alla classe IIIB4bP, che individua ambiti in cui sono presenti società storiche sportive di canottaggio, in considerazione della peculiarità delle attività presenti in loco, si richiede di esplicitare quali siano i cambi di destinazione d'uso previsti o prevedibili: ciò in quanto si ritiene che, dato il contesto in cui sono collocate, le attività ammissibili potranno essere unicamente quelle afferenti all'attuale attività a servizio del Fiume. Si ritiene inoltre opportuno che siano previsti per tali ambiti dei sistemi di autoprotezione; - per quanto riguarda le classi IIIB1C e IIIa1C, per le quali si è ritenuto opportuno mettere in atto approfondimenti conoscitivi integrati da sistemi di monitoraggio, in assenza dei relativi risultati, non si condivide la possibilità di effettuare il cambiamento di destinazione d'uso ancorché senza aumento di carico antropico. Si annota che la riclassificazione delle aree IIIa1C e IIIB1C a seguito dell'esito dei monitoraggi non potrà avvenire con una variante parziale bensì mediante una variante strutturale o una variante art. 17bis qualora se ne presentino i contenuti, in quanto ai sensi della L.R. 56/1977, art.17 comma 5, lettera g le varianti parziali "non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente".	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 7)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Si suggerisce l'opportunità di prevedere una classificazione maggiormente cautelativa rispetto all'attuale classe IIIB3C in corrispondenza della frana attiva indicata con il codice 19-FA6 (Valle grande di Mongreno, sia in sinistra che in destra idrografica). Analoghe cautele si consigliano anche per gli ambiti in sinistra idrografica del Rio di Mongreno nei settori interessati dalle frane 6 Fa9 e 140 Fa10. Gli ambiti edificati ricadenti nei fenomeni franosi attivi dovranno essere ascritti alla classe IIIB4. Similmente, per quanto riguarda la perimetrazione della classe IIIB3 all'interno della frana neocensita VAR24- FA9 (corso Q. Sella), in considerazione del contesto di frana attiva, si suggerisce di adottare una classificazione maggiormente cautelativa (IIIa se ineditato, IIIB4 qualora edificato);	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 7)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Classe II2C: si richiede di ridefinire il limite della classe II (Valle grande di Mongreno) tenendo conto del perimetro della frana Fa identificata col codice VAR6-FA9;	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 8)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	In generale, si valuti l'opportunità di inserire una fascia di rispetto dal ciglio delle nicchie delle frane neocensite, in modo da tenere in considerazione una possibile evoluzione retrogressiva del fenomeno stesso;	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 8)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	III2PC: la classe di sintesi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica da associare alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, di collina e di pianura, dovrà corrispondere alla IIIa, ovvero IIIb4 in presenza di edificato. Ciò premesso, non si condivide la possibilità di effettuare "cambiamenti di destinazione d'uso senza aumento di carico antropico", né ampliamenti per adeguamento igienico funzionali;	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 8)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Per quanto riguarda gli edifici sparsi che ricadono nelle classi IIIa, il riferimento è costituito dal punto 6.2 della NTE alla Circolare PGR n.7/LAP/1996: ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto, le norme potranno consentire la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e ristrutturazioni. Le ristrutturazioni e gli ampliamenti saranno condizionati, a livello di singola concessione edilizia, all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica, comprensivi di indagini geologiche e geotecniche, mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Le norme delle classi IIIac, IIIa1C, IIIaP e IIIa1P dovranno essere riviste in tal senso. In alternativa, si propone di indicare con una classe differente gli ambiti edificati che attualmente ricadono in classe IIIa, ciò in quanto consentirebbe di applicare alle classi così individuate una normativa appropriata. Nelle fasce A e B del PAI gli interventi consentiti devono essere coerenti con le NTA del PAI;	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 8)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	non si ritiene opportuno permettere la realizzazione di nuove unità abitative in classe IIIB3P a seguito delle sole misure di protezione civile; si chiedono inoltre chiarimenti rispetto agli interventi ammessi nella suddetta classe che non paiono completamente congruenti con quelli ammessi nella Tabella contenuta al punto 7.1 della Parte II dell'Allegato A della DGR n. 64-7417, soprattutto perché sono ammessi a seguito di sole "idonee misure di protezione civile" che non appaiono argomentate;	Osservazione accolta nella prima parte, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 8)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	IIIb2aP: In considerazione del fatto che viene dichiarato che le opere di protezione finora realizzate non hanno mitigato completamente le condizioni di pericolosità, non si ritengono sufficienti le sole misure di protezione civile per consentire nuove edificazioni o cambi di destinazioni d'uso. Tali aree potranno essere rese edificabili solo a seguito del completamento delle opere di mitigazione della pericolosità, o della verifica dell'efficacia delle opere già realizzate, da definirsi nell'ambito della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo, eventualmente integrate da interventi di tipo non strutturale, quali ad esempio risagomature d'alveo, asportazione di vegetazione ripariale, rimodellamento del terreno, con successivo monitoraggio, controllo e manutenzione delle sezioni di deflusso, come peraltro già previsto nelle NTA del PRGC vigente	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 8)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Per le aree attualmente poste in classe II1C di idoneità all'utilizzazione urbanistica, a seguito delle verifiche sulle effettive condizioni di dissesto in atto e/o potenziale a cui potrebbero essere esposte, si invita ad adottare una classe di sintesi più cautelativa (IIIa e/o IIIb se edificato) nei settori di fondovalle delle tratte d'alveo dei rii collinari prossime alla confluenza nel F. Po, sede di potenziali processi areali di intensità non trascurabile	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 9)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme	Per quanto riguarda le indicazioni di carattere generale che si trovano nella relazione geologica a pag. 39, si propone di estendere la norma che prevede "l'atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone derivanti dal dissesto segnalato" anche alle classi IIIB del territorio collinare e della classe IIIB4a (Pianura). Si rimanda a tale proposito all'art.18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI: "I Comuni sono tenuti a informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni di cui al precedente art. 9 e sugli interventi prescritti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico per la loro messa in sicurezza. Provvedono altresì ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica, previsto dalle vigenti disposizioni di legge, la classificazione del territorio in funzione del dissesto operata dal presente Piano. Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato". Per altro si annota che il riferimento a detto atto liberatorio è già indicato nella relazione geologica praticamente per tutte le classi di sintesi a pericolosità elevata (classi III).	Osservazione accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 9)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni sul cronoprogramma degli interventi di sistemazione	Si prende atto che nella relazione geologica vengono indicati alcuni interventi di riassetto previsti per la mitigazione del rischio, esplicitando il doppio regime normativo (ante e post operam) da applicare. A tal fine si propone di predisporre uno specifico elaborato in cui siano indicati in carta gli interventi di riassetto previsti e gli ambiti territoriali da questi protetti, con particolare riferimento agli ambiti interessati dai progetti già inseriti in ReNDIS. Inoltre, considerato che sono previste anche misure di protezione civile per la mitigazione del rischio, si richiede di integrare la relazione geologica specificando quali siano le misure di protezione civile che si intende porre in atto	Si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 9 e 10)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.9 - Perimetrazione del centro e dei nuclei abitati	Si chiede di: - adottare quale supporto grafico una base catastale aggiornata, nonché di riportare la perimetrazione del centro o dei nuclei abitati sulle tavole di Piano in scala 1:2.000 o inferiori - si evidenzia un refuso nella denominazione dell'elaborato cartografico che include il tematismo in esame, intitolato erroneamente Tavola n. 7 "Boschi e vincolo idrogeologico". - con particolare riferimento all'ambito collinare, si chiede di valutare l'opportunità di riarticolare la delimitazione proposta, operando, in coerenza con le definizioni riportate dalla Circolare, una distinzione tra centro e nuclei abitati. Tale precisazione potrebbe consentire una lettura del tessuto edificato più aderente alla realtà dei luoghi.	Parzialmente recepita. Il PRG è disegnato su Carta Tecnica e non sono presenti al suo interno elaborati in scala 1:2000 che coprono l'intero territorio comunale. Pertanto la mappatura dei centri e nuclei abitati è stata riportata sugli Elaborati T01.01.00, T01.02.00 e T01.03.00 "Intero Territorio Comunale - Vincoli amministrativi e fasce di rispetto" redatti alla scala 1:10.000. Nell'ambito collinare sono state eseguite le correzioni in coerenza con la circolare regionale identificando e distinguendo i centri dai nuclei abitati.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.10 - Ambito commerciale	Il Progetto Preliminare della presente Revisione generale dovrà essere coordinato con le indicate prescrizioni e modalità attuative ai fini commerciali adeguate alla vigente normativa. Si segnala l'esigenza di precisare e aggiornare le disposizioni relative alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali di cui all'art. 14 dell'allegato C delle Norme di attuazione, in coerenza alle osservazioni formulate al paragrafo Sistema storico architettonico e paesaggistico.	Si provvede all'adeguamento dell'allegato C a seguito dell'aggiornamento dei Criteri Commerciali Comunali.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	Osservazioni contenute nella nota del Settore Commercio e Terziario Regione dott Marocco Claudio	S'invita il Comune a trasmettere a questo Settore una DCC conforme alla DCR citata ed al suo recepimento all'interno della Revisione del PRGC in oggetto. Si ricorda che la destinazione d'uso " commercio al dettaglio " è da attribuirsi all'intero ambito urbanizzato, di norma, integrata o al tessuto residenziale o alle attività produttive industriali, artigianali, al terziario non pubblico e al commercio all'ingrosso. Sono compresi nella destinazione d'uso commerciale al dettaglio i pubblici esercizi, l'artigianato e le attività terziarie al servizio della persona. Si rammenta che la destinazione d'uso commerciale abilita alla realizzazione di medie e grandi strutture di vendita solo nell'ambito di addensamenti e localizzazioni commerciali definite.	Si provvede all'adeguamento dell'allegato C a seguito dell'aggiornamento dei Criteri Commerciali Comunali.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.11 - Regolamento Edilizio Tipo	In evidenza: - i parametri di natura edilizia e urbanistica devono essere ricondotti ai contenuti del RET "Capo 1 - Le definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi", in ossequio all'intesa 20-10-2016 in sede di "Conferenza unificata tra il Governo, le Regioni e i Comuni", volta a "... uniformare e semplificare i Regolamenti Edilizi comunali su tutto il territorio nazionale." - Devono essere ulteriormente distinti gli elementi che fanno parte del PRGC e quelli che devono trovare riscontro esclusivamente in quanto indicato dal RET: prendere in considerazione la revisione e l'eventuale modifica del dimensionamento di Piano che potrebbero determinarsi in funzione dell'adeguamento alle definizioni uniformate a livello nazionale - necessità di completare la procedura di adeguamento del PRGC al Regolamento edilizio tipo, ai fini della pubblicazione del Progetto Preliminare e della complessiva salvaguardia di quanto in esso definito	il Progetto preliminare è adeguato alle definizioni uniformate di cui alla Parte prima, Capo I del Regolamento Edilizio tipo Regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della L.R. 19/1999 a cui le NdA fanno rimando.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.12 - Ulteriori indicazioni	Fasce cimiteriali Si ritiene opportuno non introdurre nel testo dell'art. 2.1 puntuali specificazioni, ma richiamare esclusivamente la normativa statale e regionale vigente in maniera generica con riferimento alle "attrezzature di servizio all'impianto cimiteriale". Le riduzioni effettuate sul vincolo cimiteriale dovranno essere rese coerenti con i disposti del comma 6 e seguenti dell'art. 27 della LUR; nelle more di tale procedimento la fascia di rispetto, in ossequio del citato c. 6, è fissata in 200 metri con riferimento a tutti i cimiteri. Resta aperta la via delle deroghe, espressamente consentite dalla normativa in materia; a questo proposito è bene ribadire che l'eventuale riduzione della fascia di rispetto deve essere considerata sempre eccezionale; può essere disposta esclusivamente per l'ampliamento o la costruzione di nuovi cimiteri, o per la realizzazione di interventi di interesse pubblico o privati di rilevante interesse pubblico, ovvero dotati di una rilevanza almeno pari a quelli posti alla base della fascia di rispetto dei 200 metri, dovendosi invece escludere ogni altro tipo di intervento edificatorio privato	art 33 NdA PP - accogliendo l'osservazione pervenutaci, non si sono riportate puntuali specificazioni all'interno delle NdA. Ma è stata richiamata la disciplina regionale e statale.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	3.12 - Ulteriori indicazioni	Cimiteri per animali d'affezione si evidenziano i principali elementi normativi che è opportuno siano tenuti in conto nelle norme di Attuazione: - LR 7-4-2000, n. 39 "Cimiteri per animali d'affezione" art. 4 della legge Regionale n.39 (Inumazione spoglie) - Regolamento di attuazione della LR n. 39 del 22-5-2001 art. 4 "Disposizioni di carattere localizzativo - art 338 del RD 27.07.1934, come modificato dalla legge n. 166/2002 - art 27 della LR 56/1977 e s.m.i.. In assenza di una giurisprudenza consolidata, che fornisca precise disposizioni in merito all'ubicazione dei cimiteri di animali entro la fascia di rispetto dei 200 metri dei cimiteri l'analisi è da effettuarsi, con la cura e il rigore che impone l'argomento, parallelamente all'esame della normativa di riferimento statale e regionale sulle fasce di rispetto cimiteriali dei cimiteri per umani. La situazione di inedificabilità ex lege determinata dal vincolo cimiteriale in esame è suscettibile di venire rimossa solo in ipotesi eccezionali e solo per considerazioni di interesse pubblico, in presenza delle condizioni specificate dalla legge, ma non per interessi privati. Con la normativa attualmente in vigore e trattandosi di un'opera pubblica si potrebbe ritenere applicabile la deroga prevista dall'art. 27 comma 6ter della LR 56/1977 considerando la costruzione del cimitero di animali da affezione come un'opera di rilevante interesse pubblico, assicurandosi che non sussistano elementi di contrasto con i principi posti alla base del vincolo cimiteriale, garantendo quindi la tutela delle esigenze igienico sanitarie, salvaguardando la peculiare sacralità dei luoghi e tutelando la possibile espansione futura del cimitero.	art 33 NdA PP - nei commi dell'art.33 viene introdotta la possibilità di realizzare cimiteri per animali di affezione all'interno della fascia di rispetto dei 200 m.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Schede normative Le schede dovranno riportare i vincoli e le caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed edilizie di cui tenere conto ai fini della progettazione, come indicato nel contributo dei Settori Territorio e Paesaggio e Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate. Le prescrizioni quali altezze, numero dei piani, allineamenti ecc., si ritiene debbano essere definiti entro margini fissati, al fine di risultare coerenti con l'edificato circostante e non siano lasciati a scelte casuali. Specifiche analisi potranno consentire modifiche più significative in corrispondenza a problematiche puntuali. Gli indici di edificabilità, le SL e la definizione di concentrazione dell'edificato, dovranno risultare coerenti con il territorio circostante Nelle schede della ZCS indicare le prescrizioni relative al corretto inserimento degli elementi tecnologici (antenne, condizionatori, impianti, esterni all'edificio) e la capacità edificatoria max tale da consentire un corretto coordinamento con gli edifici circostanti. Per la definizione della disciplina delle ZT e ZTS si invita a coordinare le regole di trasformazione delle schede normative con le indicazioni dell'eventuale presenza di elementi a rilevanza paesaggistica all'interno degli ambiti (es. elementi di cui agli artt. 14, 24 e 27 del PPR)	Il Progetto Preliminare ha scelto di non riportare all'interno delle Schede delle Aree di Trasformazione le informazioni già presenti in altri elaborati del PRG ritenendo più agile nella gestione del Piano inserire nelle stesse esclusivamente i parametri urbanistici ed edilizi qual'ora in deroga al Regolamento Edilizio.All'interno delle schede delle AT la disciplina riportata è la seguente: Figura di Ricomposizione Urbana di appartenenza --- facilitare la lettura "strategica" Superficie Territoriale; Indice Territoriale base; Destinazioni d'uso escluse; Aree da cedere o assoggettare (dotazione di standard); Classe di sintesi idrogeologica; Inoltre, laddove presenti sono state riportate le prescrizioni e la disciplina specifica degli strumenti urbanistici esecutivi ancora in corso di validità. Ulteriori prescrizioni dal punto di vista edilizio ed urbanistico di carattere "generale" (altezza, permeabilità, ecc) saranno indicate nell'apposito articolo delle NdA evitando di riportarle ogni volta su ciascuna scheda. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici all'interno della ZCS si rimanda all'art. 19 comma 18 delle NdA. Mentre per quanto riguarda le indicazioni dell'eventuale presenza di elementi di rilevanza paesaggistica si è proceduto indicandoli in apposito articolo delle NdA, senza riportarle su ogni specifica scheda.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)		Elaborati cartografici Per facilitare la lettura e l'applicazione delle disposizioni del piano si invita a perfezionare la vestizione grafica delle tavole che in taluni casi presenta difficoltà interpretative. A titolo esemplificativo: - dubbia sovrapposizione di tematismi - incertezze nell'individuazione dei perimetri e nella distinzione dei colori - sovrabbondanza di informazioni - difficile correlazione tra i contenuti grafici e le simbologie indicate in legenda - mancata rappresentazione delle sigle identificative utilizzate dalle NTA.	Recepita. Tutti gli elaborati del progetto preliminare sono stati rivisti graficamente cercando di renderli di facile lettura evitando sovrabbondanza di informazioni sovrapposte e cercando di utilizzare sistemi grafici chiari e distinguibili.
REGIONE (prot. 3812 del 17.12.2020)	PSM 2024-2026	Verifica coerenza con il Piano Strategico Metropolitano 2024-2026 costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio. il PSM si colloca in una posizione di rilievo, a metà tra i livelli sovra-ordinati (regionale e nazionale), di cui recepisce, rafforza e persegue gli obiettivi, e il livello locale che, invece, è chiamato a indirizzare e influenzare attraverso indicazioni e strategie. Mentre il PSM ha una valenza strategica generale, il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) e il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) hanno il compito di delineare l'assetto strutturale del territorio della Città metropolitana nel suo complesso ed il compito di governare le trasformazioni degli spazi e quelle dei flussi, del sistema della mobilità e dei trasporti, in continuità con le premesse definite dal Piano Strategico.	Il Progetto Preliminare è stato redatto in coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		La PTPP presenta per alcuni temi prettamente tecnici delle potenziali incompatibilità con i contenuti del "PTC2", approvato con DCR n. 121-29759 del 21/07/2011, B.U.R. n. 32 del 11/08/2011 che dovranno trovare puntuale corrispondenza nella Variante in questione: - infrastrutture - piste ciclabili - aree produttive	Riferimento Allegati: A01-03-00 Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTC2) ; A01-04-00 Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTGM)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Connessione reti infrastrutturali e razionalizzazione mobilità	Allegato 7 e la Tavola 4.3 del PTC2, dove sono resi disponibili i tracciati stradali previsti sul territorio comunale di Torino e che dovranno trovare puntuale indicazione nelle Tavole del Piano, creando, quando consentito, un corridoio di salvaguardia, in cui sia inibita ogni modifica urbanistica futura che possa impedire la realizzazione del previsto tracciato stradale. Si rammenta che <u>tali tracciati assumono valore prescrittivo solo nella loro funzione di collegamento di due viabilità esistenti, non per il percorso indicato per assolvere a tale funzione</u> . Ne consegue che i tracciati riportati nel PTC2 sono una delle possibili soluzioni: si demanda pertanto all'Amministrazione Comunale la possibilità di proporre percorsi alternativi nel rispetto degli obiettivi insiti nella previsione	Recepita. Il PRG prevede lo spazio utile alla realizzazione delle nuove strutture viarie come da ultimo ipotesi di progetto delle stesse. Riferimento Allegati: A01-03-00 "Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTC2) - scala 1:20.000", A01-04-00 "Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTGM) - scala 1:20.000", A06.00.00 "Viabilità e direttrici di sviluppo" e T03.(01-12).00 "ntero territorio comunale - Aree Normative - scala 1:5.000"
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	c.so Marche e la linea ferroviaria Torino-Lione, per cui è vietato per Norma proporre tracciati alternativi. Qualora per infrastrutture viarie la Città metropolitana abbia redatto uno studio di fattibilità o di maggior dettaglio questo vincolerà il tracciato urbanistico. Al riguardo si chiede di condividere con gli uffici della Città metropolitana le scelte alternative alle previsioni del PTC2 (esclusi c.so Marche e NLTL per le quali ci si rende sin da subito disponibili a partecipare a futuri incontri.	Recepita. Il PRG non riporta alcuna previsione su c.so Marche e sulla linea ferroviaria Torino-Lione differenti da quanto indicato dai piani sovraordinati, ma si limita a recepire al suo interno i suddetti tracciati. Riferimento Allegati: A01-03-00 "Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTC2) - scala 1:20.000", A01-04-00 "Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTGM) - scala 1:20.000", A06.00.00 "Viabilità e direttrici di sviluppo" e T03.(01-12).00 "ntero territorio comunale - Aree Normative - scala 1:5.000"
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	Assumendo a riferimento la Tav. n. 4.4.3 del PTC2 si chiede di rappresentare per quanto di competenza, gli ambiti interessati dall'"area speciale di C.so Marche". Si ricorda che nei predetti ambiti, in conformità alle Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti sopra richiamate, eventuali Trasformazioni urbanistiche dovranno essere preventivamente valutate ed esaminate nel Tavolo Tecnico di C.so Marche convocato ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.. Pur rimanendo l'obbligo di raffigurare l'area di salvaguardia delimitata nel PTC2 vigente, si fa presente per completezza di informazioni che gli Uffici metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM l'area speciale di C.so Marche;	Recepita. Il PRG rappresenta sui propri elaborati gli ambiti di sua competenza interessati dall'area speciale di Corso Marche. Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00 "Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTC2) - scala 1:20.000", A01-04-00 "Rapporto con strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati (PTGM) - scala 1:20.000", A06.00.00 "Viabilità e direttrici di sviluppo", T01.(01-03).00 "Intero Territorio Comunale - Vincoli amministrativi e fasce di rispetto - scala 1:10.000" e T03.(01-12).00 "Intero territorio comunale - Aree Normative - scala 1:5.000"
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	Fatta accezione per gli aspetti sopra richiamati (intersezioni con viabilità esistente), si richiede di verificare con particolare attenzione la parte del tracciato posta nella zona Mirafiori nord (sede Polizia Postale – c.so Enrico Tazzoli) che dalla Tav. 4.4.3 del PTC2 e dal progetto preliminare della società C.A.P. S.p.a., interessa interamente il Comune di Grugliasco, diversamente da quanto indicato nelle cartografie della PTPP che invece, transitando sotto la viabilità comunale posta a confine tra i Comuni di Grugliasco e di Torino, interesserebbe entrambi	Il PRG non riporta alcuna previsione in zona Mirafiori nord sede Polizia Postale – c.so Enrico Tazzoli. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00. Il percorso della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino Lione è stato recepito dai piani sovracomunalì ed è coerente nel tracciato con gli stessi.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	Assumendo a riferimento la Tav. n. 4.4.3 del PTC2 si chiede di rappresentare per quanto di competenza, gli ambiti interessati dall'area speciale di C.so Marche". Si ricorda che nei predetti ambiti, in conformità alle Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti sopra richiamate, eventuali trasformazioni urbanistiche dovranno essere preventivamente valutate ed esaminate nel Tavolo Tecnico di C.so Marche convocato ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.. Pur rimanendo l'obbligo di raffigurare l'area di salvaguardia delimitata nel PTC2 vigente, si fa presente per completezza di informazioni che gli Uffici metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM l'area speciale di C.so Marche	Recepita solo per il tratto c.so Marche/LEONARDO. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	Il Piano dovrà individuare nelle cartografie: - il percorso della Nuova linea ferrovia Torino Lione nelle zone che interessano il territorio comunale, in conformità alla Tav. n. 4.4.1 del PTC2. Come riportato al punto precedente si rammenta che non sono consentiti scostamenti dal progetto; - il tracciato di c.so Marche come raffigurato nella Tav. n. 4.4.3 del PTC2, integrando l'attuale proposta tecnica del progetto preliminare con le intersezioni della viabilità di superficie che sono: c.so Regina Margherita, via Monginevro, strada della Pronda, c.so Allamano, c.so Gaetano Salvemini, c.so Enrico Tazzoli e strada del Portone; completa il progetto di corso Marche la viabilità di superficie prevista fronte cimitero Parco, attualmente non disegnata nelle cartografie del Piano. Ad integrazione di quanto richiesto per C.so Marche e al fine di favorire la corretta predisposizione del progetto preliminare della Variante in questione si mette a disposizione degli uffici competenti del Comune il progetto preliminare redatto dalla società C.A.P. S.p.a., che definisce in modo più dettagliato le suddette intersezioni e al quale si rimanda per un corretto e puntuale inserimento nel P.R.G..	Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00, A.06.00.00 e T03.(1-12).00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	Nel dettaglio si richiamano i seguenti tracciati che possono interessare anche solo parzialmente il territorio comunale: - collegamento manifattura Tabacchi (progetto n. 1 – Allegato 7 del PTC2) – funzione: collegamento S.P. n. 11 con c.so Regio Parco. Attualmente gli Uffici competenti metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM (Piano Territoriale Generale Metropolitano) la previsione; - prolungamento via Zino Zini (progetto n. 41) – funzione: collegamento via Zino Zini con Largo Orbassano. Attualmente gli Uffici competenti metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM la previsione; - svincolo tangenziale di c.so Regina (progetto n. 44) – funzione: collegamento Tangenziale, c.so Regina Margherita e S.S. n. 24. Tracciato confermato nel PTGM; - prolungamento di c.so Cosenza (progetto n. 107) - funzione: collegamento c.so Cosenza con c.so Salvemini. Attualmente gli Uffici competenti metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM la previsione; - prolungamento SP n. 3 (progetto n. 174.1) – funzione: collegamento c.so Torino con SP. 11. Tracciato confermato nel PTGM;	Il PRG, in coerenza con le osservazioni, si adegua al PTGM, sul quale non sono più riportati i progetti n. 1 e 41. Mentre sono riportati gli altri progetti nn. 44, 107, 174.1. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	CORSO MARCHE Nuova linea ferrovia Torino Lione	si suggerisce di predisporre un elaborato cartografico dedicato alla verifica di conformità con il PTC2 in scala 1:20.000, dove si potranno segnalare oltre ai vari vincoli del PTC2 (ambiti produttivi, piste ciclabili, ecc..) le nuove tratte stradali come i progetti n. 44, 107 e 174.1. Fanno eccezione le funzioni viabilistiche che potrebbero non essere confermate nel PTGM e che potrebbero essere raffigurate con un tematismo differente, specificando in legenda "tracciato da confermare/stralciare nel/dal PTGM", come i progetti n. 1 – 41;	Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Da verifica su Tav. TR02 "Piano dei servizi e delle infrastrutture", raffigurante anche le infrastrutture ciclabili e si sono osservate delle difformità e si chiede di integrare: 1- via Torino in direzione Settimo Torinese con un percorso ciclabile in progetto per dare continuità alla pista esistente nel comune di Settimo Torinese; 2- sulla destra orografica del fiume Stura di Lanzo un percorso per collegare la pista ciclabile al confine con il comune di Venaria Reale con il tracciato esistente prossimo a c.so Vercelli; 3- sulla sinistra orografica del fiume Dora Riparia il percorso ciclabile esistente che circonvalla l'ospedale Amedeo di Savoia; 4- nel parco della Pellerina una viabilità ciclabile in progetto sulla sinistra orografica del fiume Dora Riparia per connettersi alla pista ciclabile (sempre in progetto) prevista nel Comune di Collegno; 5- in c.so Francia con un percorso ciclabile in progetto, da P.za Bernini fino al confine amministrativo, per dare continuità ad una previsione sul Comune di Collegno; 6- lungo l'asse di c.so Marche con un tratto di pista ciclabile in progetto e con un breve tratto su via Crea, segnalato come esistente, compresi tra strada Pianezza e strada del Portone, passando da c.so Sacco e Vanzetti, c.so Marche e via Crea per connettersi alla pista ciclabile prevista sull'area posta fronte il cimitero Parco; 7- in c.so Orbassano fronte il cimitero Parco con una previsione in progetto che unisca la pista esistente di c.so Settembrini con quella in progetto (da PTC2) di c.so Orbassano; 8- in c.so Maroncelli con una pista ciclabile in progetto per dare continuità al percorso ciclabile da via Onorato Vigliani alla pista ciclabile lungo il Po, passando da c.so Unità di Italia	Recepiti tutti i punti. Per il punto 2 il PRG prevede il progetto della pista ciclabile sulla sinistra orografica del fiume Stura di Lanzo da c.so Vercelli a str.da dell'Aeroporto e a via Paolo Veronese. Raccordandosi con la pista ciclabile esistente su str.da di Lanzo che prosegue fino al confine di Venaria Reale. Riferimento Allegato: A06-00-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Il territorio del Comune di Torino è interessato da tre ambiti di secondo livello (zona Pescarito, l'area Rostia a sud di Borgaro Torinese e la zona a sud di Venaria Reale) e due ambiti di primo livello (zona Mirafiori e zona a sud dell'Interporto). Il PTC2 stabilisce che solo all'interno degli ambiti I e II livello è consentito l'insediamento di nuovi impianti e l'ampliamento delle attività esistenti, esternamente sono solo consentite attività artigianali di carattere non nocivo o molesto con SUL inferiore a 500 mq anche in contesti residenziali. Occorre specificare agli artt 10-11 delle NTA che specifiche attività produttive non potranno insediarsi fuori dagli ambiti come definiti dal PTC2 e si dovranno limitare le attività artigianali compatibili con la residenza ad una estensione massima di 500 mq;	Vedi nuova disciplina NdA
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		la perimetrazione delle aree dense e di transizione non sono Tavole di Piano, in quanto non previste dalla L.R. 56/77 e s.m.i., non si rende pertanto necessario, come fatto con la Variante in oggetto, adottare con deliberazione consigliare i suddetti elaborati. Risulta sufficiente come già predisposto, richiamare nella Relazione Illustrativa l'ottemperanza alla prescrizione del PTC2, riproducendone l'elaborato condiviso. Si fa inoltre presente, nel caso si scegliesse di acquisire l'elaborato come documento di Piano, che in caso di aggiornamento o variazione si dovrà procedere con Variante urbanistica come previsto dalla L.U.R. In caso contrario si potrà invece procedere con Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., seguendo la stessa modalità utilizzata per definirle;	Recepita. Riferimento: Relazione Illustrativa_La ricognizione del quadro normativo, delle Direttive e dei Piani Sovraordinati. Riferimento Allegati: R01-00-00 e R01-0A-00

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		si rende necessario redigere una Relazione Illustrativa dedicata specificatamente alle perimetrazioni, richiamando le modalità con le quali sono state definite le superfici interessate dalle aree (dense e di transizione), anche in rapporto a quelle proposte dalla Città metropolitana, riproducendo in formato ridotto gli elaborati ambientali, di rischio idrogeologico (carta di sintesi), ecc.... che hanno contribuito alla loro delimitazione, mettendo a confronto le perimetrazioni condivise nei Tavoli Tecnici, anche come estensione in metri quadrati, con quelle dense e di transizione proposte dal PTC2;	Recepita. Riferimento: Relazione Illustrativa_La ricognizione del quadro normativo, delle Direttive e dei Piani Sovraordinati Il confronto tra le perimetrazioni condivise nei tavoli tecnici, anche come estensione territoriale, con quelle dense e di transizione proposte dal PTC2 è illustrata nella relazione illustrativa (R01-00-00) e graficamente riportata sulla tavola in scala 1:20.000 allegata alla relazione illustrativa (Allegato R01-0A-00)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		si deve inviare alla Direzione Territorio e Trasporti della Città metropolitana copia cartacea delle aree condivise, accompagnata dalla Relazione Illustrativa sopra descritta e trasmettere le perimetrazioni con mail in un unico file, formato shp (poligono) con due colonne "Comune" (nome comune), "Tipo di Area" (Densa o Transizione), coordinate wgs84 o ED50, al seguente indirizzo ptgm@cittametropolitana.torino.it e per CC a territorio@cittametropolitana.torino.it	Il Progetto Preliminare contiene l'elaborato Aree Dense, Libere e di Transizione.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Si chiede di indicare nella carta di sintesi, come definita ai sensi della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, anche solo per un breve tratto, le classi di sintesi e di idoneità all' utilizzo urbanistica dei Comuni contermini già adeguati al PAI	Vedi Elaborati idrogeologici
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Si conferma l'esigenza di aggiornare, durante l'iter di approvazione della Variante Generale, l'adeguamento del PRG alla Variante al PTC2 denominata " Seveso ", attuato dal Comune di Torino con la Variante strutturale n. 230 nel 2018 (riproposta con alcune cartografie e negli Allegati alle NTA del Piano della Variante in oggetto). Infatti l'adeguamento del PRGC al Piano Gestione Rischio Alluvione, le modifiche urbanistiche e l'aggiornamento generale proposto, comportano ricadute sulla carta delle Vulnerabilità ambientali e sulla carta delle Vulnerabilità territoriali che occorre coordinare.	Recepito: Riferimento allegati aggiornanti: da A28-01-00 a A28-10-00 e relazione R10-00-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Vulnerabilità ambientali, aree ad altissima vulnerabilità: - l'ambito a nord della Tangenziale nord e ad ovest della strada per l'Aeroporto che è identificato come "area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese"; - l'area a nord-est rispetto al quartiere Falchera e a sud della Tangenziale nord (laghetti Falchera), classificato come area protetta istituita dalla Regione Piemonte e come area Parco Borsetto; - l'ambito a nord di c.so Casale compreso nella zona di interesse archeologica è attualmente segnalato impropriamente come area a rilevante vulnerabilità ambientale; - la parte urbanizzata a sud-ovest di Torino, sulla sinistra orografica del Po, classificata come zona archeologica con un'estensione leggermente maggiore rispetto a quella segnalata;	Recepito: Le vulnerabilità ambientali sono state aggiornate come richiesto. Riferimento: allegato A28-05-00 e A28-06-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Vulnerabilità ambientali, aree a rilevante vulnerabilità ambientale: - il Parco Colonnotti come corridoio di connessione ecologica (attualmente è segnalato solo in parte); - le zone a vulnerabilità ambientale elevata e alta (PGRA) inerenti il fiume Dora Riparia e il fiume Stura di Lanzo che presentano rispetto quanto segnalato nella Variante strutturale un'estensione maggiore;	Recepito: Le vulnerabilità ambientali sono state aggiornate come richiesto. Riferimento: allegato A28-05-00 e A28-06-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Vulnerabilità territoriali: opportuno verificare se vengono confermati, alla luce delle modifiche urbanistiche, gli elementi vulnerabili territoriali così come definiti dalla Tabella I dell'allegato al D.M. del 9 maggio 2001;	Recepito: Le vulnerabilità territoriali sono state aggiornate come richiesto. Riferimento: allegato A28-03-00 e A28-04-00

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		dopo l'approvazione dei criteri commerciali e prima dell'adeguamento del P.R.G.C. secondo i dettami di cui all'art. 17 della L.U.R., si ricorda che tale deliberazione dovrà essere trasmessa per opportuna conoscenza (e non per l'approvazione) all'Assessorato Regionale al Commercio, Direzione Commercio e Artigianato entro 30 giorni dalla sua adozione."	Si provvederà ad agire ai sensi di quanto previsto dalla norma.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		E' necessario rivedere i contenuti dell'art. 2.1 della NTA della PTPP, estendendo il vincolo cimiteriale da 100 m a 200 m nel cimitero Sassi e nel cimitero Monumentale, analoga rettifica dovrà esse prevista sulle cartografie della Variante, riposizionando tale fascia a 200 m. Si rammenta che eventuali ".....opere pubbliche o interventi urbanistici, pubblici o privati di rilevante interesse pubblico.....", possono essere realizzati nella fascia di rispetto ai sensi e secondo le procedure di cui al comma 6ter, art. 27 della L.U.R., fatta salva la fascia di 50 m, a ridosso del muro di cinta che è, e rimane, di inedificabilità assoluta. A riguardo si chiarisce che eventuali opere autorizzate in deroga, ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., non comportano l'aggiornamento della cartografia del Piano che conserverà la fascia di tutela a 200 m, in quanto la procedura autorizzatoria è riferita alla singola opera e non a tutti gli altri interventi edilizi che potrebbero essere realizzate a tergo dell'opera autorizzata. Anche eventuali nuove previsioni urbanistiche proposte con la presente Variante di Revisione, poste nella fascia di rispetto, dovrebbero essere oggetto della Norma sopra richiamata. Infine, per quanto riguarda i fabbricati esistenti nella fascia, si rimanda agli interventi edilizi manutentivi consentiti dal comma 6quater del citato articolo della L.R. 56/77 e s.m.i.;	Recepito. Le fasce di rispetto cimiteriale sono state aggiornate ed adeguate ai disposti dell'art.27 della LR. 56/77 e s.m.i. con estensione di 200 mt calcolati a partire dal muro perimetrale di delimitazione dell'impianto cimiteriale. Riferimento: tavole T01-01-00, T01-02-00 e T01-03-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Norma 7.1 NTA PTPP non conforme alla Norma regionale di cui all'art. 17 comma 5 lettera h) della L.R. 56/77 e s.m.i. che non consente modifiche negli "....ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché [alle] .. norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti." con lo strumento della Variante Parziale. Non potendo rettificare i dettami della Legge Regionale con una norma di Piano si suggerisce di rivederla, nel caso, la Città metropolitana non potrà che chiedere il rispetto della Norma Regionale. Per completezza si ritiene opportuno precisare e condividere con l'Amministrazione comunale che conservando il principio di tutela dei centri storici insito in tale Norma è prassi oramai consolidata nella Città metropolitana non richiamare il rispetto della lettera h, comma 5 dell'art. 17, quando la Variante parziale è finalizzata a migliorare e/o rafforzare le norme di tutela vigenti, ad esempio quando si propone di sostituire una previsione di demolizione di un immobile con l'intervento di restauro e risanamento conservativo, ritenendo in questo modo di non alterare i principi di cui al comma alla L.U.R..	Si accolgono le osservazioni, eliminando la previsione di cui all'art. 7 della PTPP <i>"Eventuali interventi in aggiunta a quelli indicati nella Tabella dei Tipi di Intervento per il relativo gruppo di edifici (esclusi quelli del gruppo 1) possono essere ammessi con variante parziale al Piano Regolatore ai sensi dell'art.17, comma 5 della LUR."</i> , introducendo il seguente <i>"19.20 Interventi in aggiunta a quelli indicati nella Tabella dei Tipi di Intervento per i gruppi 5 e 6 senza qualità possono essere ammessi con deliberazione del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Soprintendenza e della Commissione Locale per il Paesaggio. Per tutti gli altri gruppi di edifici gli interventi in aggiunta possono essere ammessi con variante urbanistica al Piano Regolatore secondo quanto disciplinato nella L.R. 56/77 e s.m.i.."</i>
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Quanto segnalato nell'art. 9 punto 9 "Area Se" delle NTA della Variante in oggetto, ed in particolare gli elenchi dei Servizi alla residenza, classificati ai sensi degli artt. 21 e 22 della L.R. 56/77 e s.m.i., non parrebbero coerenti con quanto indicato nella Legge Regionale. Si chiede pertanto di verificarne la corrispondenza al fine di definire più compiutamente la verifica degli standard alla residenza, rivedendo correttamente alcuni come extra standard artt. 21 e 22.	La nuova disciplina prevede la classificazione dei Servizi conforme a quanto previsto dalla LUR. Vedi nuova disciplina NdA
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Pur prendendo atto che la documentazione trasmessa, in conformità alla L.U.R. è contenuta, trattandosi di una PTPP, emerge che non sono stati analizzati e non si è potuto pertanto accertare il rispetto delle quantità minime degli standard per le attività produttive e per le attività direzionali, turistico-ricettivi e commerciali al dettaglio e commerciali con superficie di vendita superiore a 400 mq, definiti nell'art. 21 comma 1, punti 2) e 3) dalla L.R. 56/77 e s.m.i., motivo per il quale si chiede in fase di redazione del progetto preliminare di integrare la Variante con le suddette verifiche;	Vedi elaborato "Verifica del dimensionamento"

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		In riferimento ai cosiddetti "double use", standard che forniscono Servizi differenti, in momenti diversi della giornata e non solo "...ad esempio le aree verdi delle scuole al pomeriggio possono diventare giardini di quartiere, le attrezzature militari possono condividere con la città le aree verdi e le attrezzature sportive....." (Cfr. 147 della Relazione Illustrativa), si suggerisce di affrontare il tema secondo quanto citato alla lettera d) comma 1 art. 21, della L.R. 56/77 e s.m.i.: "...È altresì ammessa una dotazione diversa, comunque non inferiore a 18 mq. qualora il Piano Regolatore Generale determini una aggregazione di aree per servizi destinate ad attività poli-funzionali.", come per altro predisposto per il Piano vigent	Il Progetto Preliminare non contempla i cosiddetti "double use"
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Considerato che la verifica degli standard viene attuata per tutta la Città di Torino, ai sensi della L.U.R. e considerato l'estensione dell'area antropizzata, si potrebbe verificare che in alcune zone gli standard risultino insufficienti ed in altre aree siano superiori ai minimi, in termini complessivi ma anche per specifici standard. Si suggerisce pertanto di predisporre anche verifiche e analisi per ambiti più ristretti; in questo modo sarà possibile oltre a uniformare la qualità dei Servizi in tutta la Città, mettere in atto strategie urbanistiche che possano sanare possibili disparità	Vedi Atlante dei quartieri
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Sulla scorta di quanto riportato nella Relazione Illustrativa, in riferimento al calcolo della Capacità Insediativa Residenziale Teorica CIRT, determinante per verificare il rispetto degli standard minimi previsti dalla L.U.R., si suggerisce, pur condividendo la scelta di sommare ai residenti i City Users (cittadini residenti ma non domiciliati, studenti – lavoratori), di valutare se è sia opportuno aggiungere anche i turisti e coloro che si fermano per esigenze lavorative per brevi periodi (quantificati in 23.497 abitanti) i quali pur pernottando più giorni, non usufruiscono certamente di tutti gli standard definiti dall'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i.. A conforto di quanto affermato si richiama il principio stabilito al comma 1 del citato articolo per i Comuni turistici (icomuni con un numero di abitanti inferiore ai turisti) in cui è citato: "I Piani Regolatori Generali sono tenuti ad adeguare alla somma della popolazione residente e di quella turistica media annua prevista i valori di cui alle lettere c) e d) del 1. comma,....., mentre i valori di cui alle lettere a) e b) del 1° comma vanno riferiti esclusivamente alla popolazione residente.";	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento". In particolare 3.2. Popolazione turistica della sezione "A. LA POPOLAZIONE DI TORINO" e sezione "B. LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE".
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Analizzando la Tabella riepilogativa sulla Capacità Insediativa Residenziale Teorica, a pag. 173 della Relazione Illustrativa, si osserva che sommando 35.000 abitanti previsti da "Completamenti e trasformazioni diffuse" con 35.372 abitanti generati dagli ambiti di trasformazione, si ottiene una previsione complessiva di nuovi abitanti pari a 70.372 con un aumento superiore al 6 %. Preso atto che questi numeri sono il risultato di previsioni oramai consolidate nel Piano, non avendo proposto aree di nuovo impianto, si suggerisce di valutare, se ci sono i presupposti, di ridimensionarle, considerato che nel corso dei precedenti 25 anni solo una parte delle previsioni del Piano vigente ha trovato attuazione;	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento".

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		La PTPP mette in evidenza che ci sono 17.761 alloggi di edilizia sociale ed economico popolare “Sul totale di abitazioni presenti in Torino solo il 2,82% risulta essere destinato.....” (Cfr. Relazione Illustrativa pag. 155) a favore delle famiglie economicamente svantaggiate, di cui 16.844 sono gli alloggi assegnati su una richiesta di 30.519 con 13.675 domande senza risposta. (Dati presenti nella Relazione Illustrativa). Certamente la dinamica economica delle famiglie bisognose è mutevole in quanto strettamente legata alle oscillazioni dell'economia regionale, riuscire a dare delle risposte urbanistiche mirate per ogni differente disagio economico rilevato appare un'impresa complessa, si potrebbe però in fase di redazione del progetto preliminare approfondire la ricerca, individuando alcuni gruppi di esigenze edilizie alle quali si possono proporre delle risposte più mirate. La scelta di abbassare a 2.000 mq di SUL l'obbligo di destinare il 5% all'edilizia sociale va certamente nella giusta direzione, anche se aumentando giustamente il rapporto di metri quadrati su abitante da 34 mq/ab a 38 mq/ab, il numero di persone alle quali si può dare una soluzione diminuisce a parità di SLP.	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento".
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Si rammenta di integrare la Variante in questione con la Variante parziale n. 320 approvata successivamente all'adozione della presente PTPP. Analogamente andrebbe fatto per tutte le successive Varianti approvate che, come noto, esplicano i loro effetti nel solo Piano vigente che decadrà con tutte le Varianti approvate nel momento in cui la Variante di Revisione Generale venga approvata. In caso contrario le suddette modifiche urbanistiche non saranno presenti nel nuovo Piano	Il Progetto Preliminare ha disciplinato ex-novo l'intero territorio Comunale.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Relazione illustrativa	Pag. 160 art. 8.3.1. “La capacità insediativa teorica” è citato: “.... si è valutato come migliorativa la scelta di procedere secondo un criterio misto analitico e sintetico il più possibile aderente a quello adottato per il PRG vigente.....”. Premesso che all'art. 20 “Capacità insediativa residenziale” comma 2 è specificato che il criterio analitico e il criterio sintetico possono essere prescelti entrambi solo in aree di intervento differenziato, si osserva sulla scorta delle analisi fatte dal Comune che per quantificare la capacità insediativa residenziale, il Comune ha adottato il metodo analitico, certamente più mirato nel riconoscere la superficie media pro capite; Pag. 168 viene segnalato il numero complessivo di studenti provenienti da altra Provincia, Regione o Nazione straniera in 85.680 ab., mentre a pag. 171 si riporta 84.000 ab., quest'ultimo dato confermato nella tabella riepilogativa a pag. 173, dove alla voce ab. Saltuari è stato indicato 108.500 ab., desunti dalla somma dei turisti (24.500 ab. Circa) con gli studenti (84.000 ab.). Si chiede di confermare l'ammontare corretto degli studenti non essendo univoco il valore (85.680 ab. - 84.000 ab.);	Vedi relazione illustrativa e elaborato R01-01-00 "Verifica del dimensionamento".
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tavola di Piano 2 - Azzonamento	Alcuni ponti sul fiume Po esistenti presentano per un probabile errore grafico un segno marcato spesso che potrebbe confondersi con il nuovo ponte su C.so San Maurizio che in conformità con la legenda risulta evidenziato con due linee spesse	Recepito. Le tavole sono state corrette distinguendo in maniera più chiara la viabilità esistente da quella a progetto
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 38 (38.1 – 38.4): “collegamento Tangenziale nord-sud con Corso Marche” pur non essendo di diretta competenza patrimoniale e gestionale, risultando inserito in P.T.C. 2 (riconfermato in PTGM) e per la valenza strategica che rappresenta, è da recepire dal P.R.G.C.	Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 41: “prolungamento via Zino Zini” è una viabilità prettamente comunale di competenza locale del Comune di Torino, previsione comunque inserita nel P.T.C. 2.	Il PRG, in coerenza con le osservazioni, si adegua al PTGM, sul quale non è più riportato il tracciato n. 41. Riferimento Allegati: A01-03-00 e A01-04-00

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 44: "collegamento Tangenziale – Corso Regina – S.S. 24", pur non essendo di diretta competenza delle infrastrutture in gestione, migliora le attuali interconnessioni stradali in termini di sicurezza e smistamento dei flussi di traffico, con infrastrutture primarie e con il sistema Tangenziale di Torino, risultando pertanto inserito in P.T.C. 2 e come tale da recepire dal P.R.G.C..	Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00, A01-04-00 e A06-00-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 45: "viabilità di accesso al Termovalorizzatore", già realizzato;	Recepito. Le tavole sono state corrette distinguendo in maniera più chiara la viabilità esistente da quella a progetto
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 107: "prolungamento di Corso Cosenza" è una viabilità prettamente comunale di competenza locale del Comune di Torino, previsione comunque inserita nel P.T.C. 2.	Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00 e individuazione puntuale della previsione viabilistica di progetto A06-00-00 e T03-07-00
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 174: "S.P. 3 – prolungamento", premesso che la S.P. 3 nella perimetrazione di centro abitato del Comune di Torino è stata dismessa al Comune ai sensi del Codice della Strada, rimanendo di competenza della Città Metropolitana di Torino la successiva tratta ricadente nel territorio del comune di Settimo T.se, si osserva che tale prolungamento corre parallelo alla S.P. 11 (in fascia di rispetto) e ne coinvolge la riorganizzazione degli attuali svincoli. Si pone l'attenzione sull'innesto del collegamento, in quanto dal punto viabilistico è un nodo particolarmente delicato e pertanto dovrà essere attentamente progettato; rimane sempre valido tale tracciato quale previsione inserita nel P.T.C. 2 e da recepire come tale dal P.R.G.C.	Recepita. Riferimento Allegati: A01-03-00, A01-04-00, A06-00-00 e Tavole T03-03-00 e T03-06-00 "Intero territorio comunale - Aree Normative - scala 1:5.000"
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Tracciati non recepiti nella Variante di revisione generale	tracciato n. 1 che collega la Manifattura Tabacchi con la S.P. 11, e più precisamente all'altezza dell'area denominata "Pescarito". Si ritiene doveroso ed utile sottolineare che il nodo di smistamento del flusso veicolare previsto a margine di tale area industriale, pur essendo inserito coerentemente nel P.R.G.C., dal punto di vista viabilistico presenta alcune criticità, in quanto si sviluppa in prossimità di un tratto curvilineo e distanza insufficiente dallo svincolo esistente e dall'intersezione già progettata a livello di fattibilità da codesta Direzione, prevista in asse a corso Piemonte, quale arteria principale dell'area industriale sopraccitata e naturale sbocco della medesima. Si suggerisce, considerato che la Città Metropolitana ha in corso la riscrittura del Piano Territoriale, di valutarne l'eventuale stralcio e proporre una nuova gronda dallo svincolo di corso Piemonte	Il PRG, in coerenza con le osservazioni, si adegua al PTGM, sul quale non è più riportato il tracciato n. 1. Riferimento Allegati: A01-03-00, A01-04-00, A06-00-00 e Tavole T03-03-00 e T03-06-00 "Intero territorio comunale - Aree Normative - scala 1:5.000"
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		· nelle tavole G01b, risulta di difficile lettura la distinzione tra le fasce fluviali A, B, C del PAI e le aree pericolose del Piano Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e pertanto si consiglia di utilizzare simbologie caratterizzate da maggiore visibilità; · si osserva che le nuove difese idrauliche cartografate, rispetto a quelle censite nel PRGC vigente, necessitano della predisposizione delle schede del Sistema Informativo delle Opere Idrauliche (SICOD) adottate dalla Regione Piemonte con DGR n. 47-4052 del 01/10/2001 ed attualmente previste per la elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali (DGR n. 64-7417 del 07/04/2014).	Nella redazione degli elaborati si è tenuto conto di quanto segnalato, per quanto reso possibile dal volume delle informazioni da inserire e dal detto normativo da rispettare.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Per quanto riguarda le infrastrutture di fognatura nera e bianca (destinata esclusivamente alle acque meteoriche), si raccomanda la necessità di mantenere tali reti separate, evitando le commistioni, anche per brevi tratti, al fine di garantire la funzionalità delle stesse e tutelare i corpi recettori finali. Inoltre si raccomanda di tener conto, per le aree ove potranno essere previsti insediamenti di carattere industriali/artigianale/commerciale dai quali potrebbero originarsi scarichi di acque reflue diverse dalle domestiche, della necessità di prevedere allacciamenti separati per le acque reflue industriali rispetto alle acque reflue domestiche o alle acque reflue di altri soggetti o alle acque meteoriche.	Il tema è strettamente esecutivo ed è difficilmente governabile dal PRG. Si fa tesoro del suggerimento che, però, deve essere bilanciato con la situazione in essere, con le disponibilità di finanza pubblica e con il fatto che la gestione non è curata direttamente dall'Amministrazione.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		In relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed ai conseguenti aspetti ambientali che guidano la revisione in oggetto, con particolare riferimento all'obiettivo di "aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia", si condividono le indicazioni di carattere generale, ma considerando che una delle fonti per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli ultimi anni, nell'ambito urbano, è l'acquifero superficiale (sistemi di climatizzazione con pompe di calore acqua-acqua con circuiti di tipo aperto) o profondo (con utilizzo di sonde geotermiche), al fine di tutelare tale preziosa risorsa, si sottolinea la necessità, di prevedere, anche nel contesto della variante in argomento, indicazioni di tutela specifiche. Nel dettaglio, per le sonde geotermiche profonde, potrebbe essere introdotta la necessità di una valutazione, se non autorizzativa almeno tecnica, da parte degli Enti competenti in materia di acque al fine di poter avere la possibilità di definire un registro degli impianti realizzati in quanto, come noto, possono influenzare le caratteristiche delle acque sotterranee in termini di delta termico. Inoltre, tenuto conto che il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è attuato anche attraverso i Piani Regolatori, potrebbe essere valutata l'opportunità di inserire la necessità di tener conto, per quanto riguarda l'installazione di impianti geotermici a circuito chiuso (sonde geotermiche), della linea guida Regionale di "buona pratica" (D.D. del 03/03/2016 n. 66 - Bollettino Ufficiale n. 16 del 21/04/2016).	La materia non è nella competenza dell'Amministrazione comunale. Ogni previsione, oltre a costituire una ingerenza nei poteri di altro Ente, potrebbe essere censurata per carenza di competenza.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Si richiede che sia i 2 nuovi interventi che le riconferme di quelli già inseriti nel PRGC vigente vengano "giustificati" sotto il profilo ambientale considerando eventuali "ragionevoli" alternative localizzative o attuative, tra cui l'alternativa 0 e quindi lo stralcio della previsione, in particolare per quanto riguarda la viabilità	Vedi Rapporto Ambientale
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		Si osserva che dalla documentazione grafica presentata (tavole, allegati) non si evincono con chiarezza le modifiche apportate rispetto al PRGC esistente, per cui si richiede che vengano prodotte una o più tavole di raffronto (PRG vigente – nuovo Piano).	Vedi Rapporto Ambientale
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		2 nuove previsioni; una ZT in corrispondenza della futura Piazza Mirafiori che sarà integrata con la prevista fermata della Metro 2 e una ZTS "Salvemini"; 2 stralci di ZUT destinate ad attività produttive (in Strada del Francese e in Strada Settimo) che diventano Zone Agricole Ecologiche	vedi disciplina NdA, schede normative d'area e tavole di azzonamento.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	criticità interventi trasformazione	Il Rapporto preliminare non contiene un'analisi delle criticità apportate dagli interventi o dalle consistenti modifiche normative, per cui nelle successive fasi di VAS occorre che venga prodotta una descrizione – almeno sotto forma di scheda sintetica - in cui vengano descritti gli interventi e valutati gli effetti ambientali indotti dalle scelte di piano. Si chiede pertanto che per ogni intervento venga prodotta una scheda/descrizione con la raffigurazione e descrizione dei vincoli e delle valenze naturalistico ambientali presenti e interferite (Stato di fatto – progetto) e fasce di rispetto, vincoli paesaggistici, ... che quindi espliciti le criticità apportate dall'intervento stesso (consumo di suolo, interferenza con aree boscate, con corsi d'acqua, ecc) anche in relazione agli elementi alla Rete Ecologica Provinciale e Locale di cui ai paragrafi successivi. Per quanto riguarda le progettualità “territoriali” quali la Linea 2 della Metropolitana o il Parco della Salute dovranno essere descritti gli interventi previsti e considerati gli impatti cumulativi. In merito alle modifiche normative (che sono piuttosto consistenti), quali ad es i Parchi urbani che diventano tutti o quasi Parchi urbani agricolo ecologici, con la possibilità pertanto di realizzare residenze e strutture agricole o colture, andranno valutati gli impatti ambientali e paesaggistici di tale scelta in modo chiaro	Il PRG guida l'uso del territorio e non è un abaco degli interventi. Non è quindi possibile produrre la schedatura degli interventi, fatto salvo che per le aree di trasformazione, per le quali sono state eseguite schede ad ausilio delle operazioni di valutazione. Quanto ai richiamati interventi Linea 2 metropolitana e Città della Salute, quanto richiesto è corposamente indicato nei relativi elaborati di VIA e di VAS.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	rete connessine paesaggistica	Nella documentazione di PRGC è presente una tavola che rappresenta la “RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA” in attuazione dell'art. 42 Nda del PPR, che però non raffigura ad es le zone umide o i boschi e tutti gli ulteriori elementi che possono far parte della Rete Ecologica Locale, per cui si richiede o di integrarla con tali componenti o di produrre una specifica carta che individui appunto tale Rete. Possono essere utilizzate o le LGRE provinciali o quelle ARPA- Regione; questa tavola (analisi dello stato di fatto e progetto della Rete locale) servirà sia ad evidenziare le criticità e le valenze naturalistico ecologiche del territorio, che a individuare eventuali aree da potenziare e migliorare sotto questo profilo e su cui far ricadere le compensazioni necessarie a bilanciare gli interventi previsti dal Piano. La carta dovrebbe anche evidenziare i collegamenti/ connessioni da mantenere e tutelare con il territorio dei comuni contermini e gli eventuali varchi; un'analisi di questo tipo è già presente a grandi linee nella tavola di Piano “PRG dei comuni contermini”.	La rete ecologica tiene conto delle aree segnalate
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	rete ecologica	Nel PTGM si passerà dal concetto di Rete Ecologica a quello di Infrastrutture Verdi, più ampio ed articolato Rete pianificata strategicamente di aree naturali, seminaturali insieme ad altri elementi ambientali, progettata e gestita allo scopo di fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici”. Il PTGM conterrà un progetto con gli stessi elementi della REP (rivisti alla luce della normativa e della pianificazione vigente) e saranno incluse anche le aree verdi urbane, le aree periurbane (per cui verranno prodotte delle LG apposite) e ulteriori elementi, anche se “artificiali” che forniscono servizi ecosistemici e benefici alla collettività (ecodotti, tetti verdi, pareti verdi, sistemi di drenaggio sostenibile, orti e giardini urbani, alberature ecc). Si ritiene che sia fondamentale un “coordinamento” analitico e normativo tra i due strumenti; a tale fine si evidenzia la piena disponibilità della Direzione scrivente ad una collaborazione con la Città di Torino sui temi di competenza (Rete Ecologica, Infrastrutture Verdi, compensazioni e mitigazioni ambientali ecc)	Quando il PGTM sarà approvato, il PRG si uniformerà ad esso.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Norme Tecniche di Attuazione	Non è chiaro, in quanto viene rimandato ad atti successivi dell'Amministrazione, con quali modalità verranno calcolate e dove verranno realizzate le compensazioni, per cui si richiede di esplicitare e chiarire questo punto, anche in relazione all'importante e condivisibile scelta del consumo di suolo zero	Sanno determinate, nell'importo e nella localizzazione, secondo le indicazioni di cui alla DGR indicata nell'Art. 35, comma 2, della Legge regionale n. 7 del 31 maggio 2022.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola		considerato che sono stati predisposti dal Comune di Torino due strumenti quali il Piano Strategico del Verde e il Piano di Resilienza climatica (adottato), si richiede che le analisi e gli esiti in essi contenuti vengano recepiti all'interno del PRGC (sia in normativa che in cartografia), integrando così il Piano in merito a queste tematiche così importanti sotto il profilo ambientale	I contenuti del PRG sono prescritti dalla LUR e, per il rispetto del principio di legalità, non possono estendersi. L'attività amministrativa, viceversa, deve tenere conto di tutti gli atti regolamentari vigenti; pertanto tali importanti piani saranno tenuti in considerazione nell'ambito dell'attività amministrativa corrente.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	Rumore e campi elettromagnetici.	Non emergono particolari criticità. A seconda degli interventi specifici che verranno realizzati, potrebbe essere necessario, soprattutto in merito agli aspetti acustici, produrre della specifica documentazione aggiuntiva, quali eventuali procedure di modifiche della Classificazione acustica, valutazioni previsionali di clima o di impatto acustico.	La verifica di compatibilità con il PCA contiene tutti gli elementi occorrenti.
CITTA' METROPOLITANA (prot. 3781 del 17.12.2020) - Ing. Marengo Giannicola	BONIFICHE	Le indicazioni contenute nella documentazione in oggetto risultano coerenti con il quadro normativo nazionale e regionale in materia di obblighi di bonifica e i ripristino ambientale dei siti inquinati. Osservazioni: - opportuno aggiornare il quadro normativo citato nella documentazione con la più recente evoluzione dello stesso; in particolare, oltre al D.lgs 152/2006, dovrebbe essere citata la L.R. 42/2000, che contiene indicazioni specifiche per le aree con impianti dismessi (art. 6), nonché il DM 31/2015 (Bonifica dei Punti Vendita della rete di distribuzione carburanti) ed il DM 46/2019 (Bonifica delle aree destinate alla produzione agricola ed all'allevamento). - opportuno indicare che la definizione e la progettazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati debba possibilmente basarsi non solo sulla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici stessi per le aree interessate, ma dovrebbe permettere di traguardare anche eventuali future modificazioni della destinazione, qualora siano prevedibili scenari di utilizzo che richiedano obiettivi più cautelativi; quanto sopra allo scopo di ottimizzare il rapporto costo/beneficio degli interventi e ridurre i possibili futuri vincoli e limitazioni d'uso gravanti sulle aree interessate. - necessario prevedere, nell'ambito degli strumenti urbanistici stessi, una dettagliata trascrizione dei vincoli e delle limitazioni d'uso temporanee e permanenti derivanti dagli interventi di bonifica approvati, comprensiva anche della cadenza e della tipologia di attività di manutenzione e monitoraggio/controllo periodico indicata negli atti di approvazione del progetto operativo e della successiva certificazione finale di avvenuta bonifica; quanto sopra con particolare riferimento a tutti gli interventi di bonifica che abbiano comportato l'adozione di tecniche di messa Messa in Sicurezza Permanente (MiSP), Messa in Sicurezza Operativa (MiSO) o la definizione di obiettivi di bonifica basati sulla analisi di rischio, che non consentono pertanto un uso illimitato delle aree interessate.	Le norme di attuazione rimandano, con rinvio dinamico, al rispetto di tutte le vigenti norme di settore.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	1) importanza di dare supporto alla valutazione ambientale con un quadro della situazione ambientale attuale che non sia riferita in modo generico al territorio comunale, ma che si focalizzi nel definire peculiarità e criticità ambientali delle diverse parti della città, tenendo come base le “cellule urbane” che suddividono l’area comunale in zone omogenee, e le numerose carte tematiche degli studi effettuati per i progetti Green Print e Moloc. Si potrebbe procedere ad una caratterizzazione delle aree al fine di individuare per ognuna di esse le adeguate misure per la risoluzione di criticità ambientali, l’individuazione delle azioni di mitigazione e compensazione, la definizione degli interventi prioritari e dei relativi cronoprogrammi attuativi.	Argomento trattato nel RA, con l'accortezza che non sono sistematicamente disponibili per specifici ambiti territoriali.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	2) necessario che gli studi e le risultanze dei lavori preparatori per il Piano di resilienza climatica della Città siano presi come base conoscitiva, ma anche che trovino nelle azioni di piano e nelle scelte effettuate una precisa risposta. In particolare, potranno essere utilizzate per definire le azioni prioritarie nelle zone connotate da maggiori difficoltà di resilienza e in modo tale da non aggravare ulteriormente, con nuove previsioni urbanistiche, le situazioni che già presentano un elevato grado di criticità	Argomento trattato nel RA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	3) importanza di approfondire il tema delle certificazioni ambientali sviluppato nell’ambito del progetto Cesba Med, al fine di individuare protocolli di riferimento univoci e semplici, applicabili a scala di edificio, quartiere e città, che consentano di utilizzarle nell’apparato normativo del PRGC e nel Programma di Monitoraggio quali indicatori/target dei livelli di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	Argomento trattato nel RA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	4) Gli argomenti proposti nell’indice del RA (paragrafo 8.4 del Rp) andranno approfonditi in coerenza con le indicazioni del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”, approvato con d.g.r. n. 21-892 del 12 gennaio 2015 e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017, che è scaricabile dal sito web regionale ed è stato segnalato quale riferimento nello stesso Rp	Il RA è conforme alla DGR richiamata.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	5) Si tenga conto anche degli aggiornamenti normativi successivi alla data di pubblicazione del documento citato e della fase di revisione o della recente approvazione di alcuni strumenti di pianificazione settoriale (a titolo esemplificativo il Piano Regionale di Qualità dell’Aria, il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Energetico ed Ambientale Regionale e il Piano Regionale Attività Estrattive). Nel Rp al paragrafo 5.1 e nell’appendice 1.1.1 ad esso si fa riferimento alla necessità di relazionare gli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), compiendo una prima analisi delle possibili influenze di tale strategia sui temi propri del PRGC (come specificati dalla LUR) e delle potenzialità e possibilità che ad esso possono essere ragionevolmente attribuite, mediante il disegno dell’assetto urbano, gli opportuni condizionamenti e le pertinenti norme limitative legittimamente applicabili per il raggiungimento degli Obiettivi strategici nazionali della SNSvS	Il quadro di riferimento contenuto nel RA è aggiornato ai piani e alle norme sopravvenute.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	Il MATTM e la Regione Piemonte sono interessati a inserire il caso del PRGC di Torino in una sperimentazione specifica che possa arricchire il processo di redazione del Piano e del RA di ulteriori figure tecniche specializzate e il tavolo VAS del progetto CrelAMo PA di un importante caso studio	L'interessamento non ha avuto seguito.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	CONSIDERAZIONI GENERICHE e Osservazioni di natura procedurale	Il RA ed il Piano di monitoraggio dovrebbero essere realizzati in modo da svolgere una funzione di inquadramento per tutte le successive trasformazioni che richiedono varianti urbanistiche e per le relative procedure di verifica di assoggettabilità e valutazione ambientale strategica ai sensi del d.lgs. 152/2006	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	Nel RA dovrà essere inserita la descrizione di tutti i passaggi effettuati, delle metodologie utilizzate, delle scelte compiute durante il processo di elaborazione del Piano e della relativa valutazione ambientale, compresa la descrizione delle diverse alternative prese in considerazione con una puntuale descrizione degli effetti significativi sull'ambiente delle stesse. Il RA infatti non può limitarsi esclusivamente all'esposizione dei contenuti della Variante o alla descrizione della situazione ambientale del territorio su cui esso insiste, ma deve anche esplicitare il percorso di "costruzione" del Piano, in funzione della sua integrazione ambientale.	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	Si dovranno valutare le conseguenze connesse con la modifica di alcune delle azioni scelte, analizzandone le ricadute ambientali. Sarebbe utile, inoltre, definire una gerarchia delle azioni o dei criteri di priorità per la realizzazione di quelle azioni volte al raggiungimento di uno specifico obiettivo. Questo approccio consentirà di mettere in evidenza e di specificare al meglio le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta rispetto alle alternative, compresa l'opzione zero	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale e delle Norme di Attuazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	Gli obiettivi individuati per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile richiamati nel Rp e potranno inoltre essere utilizzati quale inquadramento per la definizione e per l'analisi delle alternative, che possono avere una maggiore coerenza ed efficacia nel raggiungimento dei diversi target selezionati per misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	Gli scenari di evoluzione climatica prefigurati nel Piano di Resilienza tramite le mappe delle isole di calore e delle aree soggette ad allagamenti frequenti potranno concorrere alla valutazione delle opzioni di trasformazione urbanistica	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale e atlante dei Quartieri
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Schede delle trasformazioni urbanistiche	È necessario che gli interventi di trasformazione urbanistica previsti siano descritti in apposite schede, corredate da estratti cartografici, che dovranno indicare: 1. la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto (ad es. superficie investita, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali); 2. le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata e l'eventuale interazione con ambiti sensibili (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento); 3. una valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (con particolare attenzione a problematiche, quali consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico); 4. una sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici dell'intervento in relazione alle altre previsioni di piano in un'ottica di area vasta; 5. la descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste; 6. il riferimento alle norme tecniche di attuazione con l'indicazione delle modifiche proposte	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale, NdA e schede normative di Area

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Schede delle trasformazioni urbanistiche	Ad ogni scheda dovranno, inoltre, essere allegati i seguenti stralci cartografici: - estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente; - estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dal piano; - estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili, di cui al sopra citato punto 2; - estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica a terra; - estratto relativo all'uso del suolo attuale; - eventuale estratto del Piano di Classificazione acustica. Tale documentazione iconografica dovrà, comunque, essere integrata dalla predisposizione di opportune cartografie tematiche che consentano di valutare le trasformazioni del territorio oggetto di pianificazione nel suo insieme e, se necessario, nelle sue connessioni fondamentali con l'area vasta, con riferimento anche a quanto richiesto dall'art. 14, c. 3, della l.r. 56/1977 e s.m.i.	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale, NdA e schede normative di Area
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	Dovrà essere reso pubblico, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune, insieme al Piano approvato, al Parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi	Si provvederà ai sensi di Legge
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	Predisporre un core-set di pochi indicatori significativi correlati agli obiettivi e alle azioni di Piano per verificare, in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico. La selezione dovrà privilegiare indici di semplice applicazione, misurabili, quantitativamente o qualitativamente, accessibili e reperibili, definiti nel tempo e provenienti da fonti identificate.	Vedi contenuti del e Piano di Monitoraggio
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	Predisporre un core-set di pochi indicatori significativi correlati agli obiettivi e alle azioni di Piano per verificare, in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico. La selezione dovrà privilegiare indici di semplice applicazione, misurabili, quantitativamente o qualitativamente, accessibili e reperibili, definiti nel tempo e provenienti da fonti identificate.	Vedi contenuti del Piano di Monitoraggio
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	Si rimanda alle indicazioni riportate dalla Parte IV del documento "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", che propone alcuni indicatori ritenuti rappresentativi in relazione al consumo di suolo, alla dispersione dell'urbanizzato, alla frammentazione ambientale del territorio comunale e alla percezione del paesaggio. Si suggerisce di completare il set di indicatori anche con indici per valutare le ricadute sulla salute umana (walkability, distanza dalle aree verdi e dalle fermate dei mezzi pubblici, ...) e in termini di mobilità sostenibile (riferimento alla "Tabella di marcia verso il 2050" del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, dalla quale si possono estrapolare gli indicatori pertinenti alla sfera di azione della Revisione.	Vedi contenuti del Piano di Monitoraggio
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	Si ritiene opportuno che il Piano di monitoraggio includa indicatori idonei a verificare l'evoluzione degli interventi di mitigazione e compensazione realizzati, nonché la loro efficacia. Si segnala che il sistema di monitoraggio dovrà trovare riscontro in termini prescrittivi nell'apparato normativo, così da garantire una reale efficacia, e si comunica la disponibilità dell'OTR a collaborare con l'Amministrazione comunale per approfondire le indicazioni sopra fornite	Vedi contenuti del Piano di Monitoraggio

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		l'Italia ha in corso due procedure di infrazione, avviate dalla Commissione Europea, per la non conformità alla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria, relativamente a PM10 e NO2 (infrazione n. 2014/2147 e infrazione n. 2015/2043) e che le medesime coinvolgono, in particolare, le Regioni del Bacino padano, caratterizzato da una specificità orografica e meteorologica che favorisce la formazione e l'accumulo degli inquinanti, con particolare riferimento a quelli di natura secondaria. Nelle procedure di infrazione viene contestato all'Italia il mancato rispetto dell'obbligo di risultato e cioè del rientro nei limiti "nel più breve tempo possibile". La Corte di Giustizia, con sentenza del 10/11/2020, adottata ai sensi dell'art 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti: - all'art 13 e All XI della Dir 2008/50/CE, per avere superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuativa dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, superamento che è tuttora in corso; - all'art 23 e All XV della Dir 2008/50/CE, per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto di tali valori limite. In Piemonte sono interessate 3 delle 4 zone in cui è suddiviso il territorio (Zona IT0118 - agglomerato di Torino, Zona T0119 - Piemonte, Pianura e Zona IT0120 - Piemonte, Collina	Si prende atto.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Il Piano di Qualità dell'Aria indica la necessità di attivare 47 Misure, atte a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, di cui 22 riguardano il tema "trasporti". Il PRGC di Torino oggetto di revisione non potrà non essere sinergico con gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento atmosferico, a garanzia del conseguimento di target di qualità dell'aria non tanto scelti a livello regionale, ma indicati a livello comunitario e riportati nei trattati europei (TFUE), siglati dal nostro Paese. Il mancato raggiungimento di questi obiettivi ha conseguenze gravi sulla salute dei cittadini piemontesi ed avrebbe conseguenze molto pesanti sulla disponibilità di risorse per i futuri programmi di sviluppo regionale	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio, delle NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Il PRGC di Torino deve tenere in considerazione gli obiettivi relativi alla qualità dell'aria definiti nella Carta di Bologna, sottoscritta dalle Città Metropolitane di Milano, Bologna e Torino l' 8/6/2017: - i limiti europei vigenti per il particolato sono: per il PM10 40 µg/mc come media annuale e 50 µg/mc come valore giornaliero che non può essere superato per più di 35 giorni l'anno; per il PM2,5 25 µg/mc quale media annuale. Il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per il PM2,5 è di 10 µg/mc. In particolare si deve pervenire al rispetto dei limiti per il PM10, superando le procedure di infrazione UE verso l'Italia, nonché al rispetto del limite stabilito dall'OMS per il particolato sottile di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025; - concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria istituito presso il Ministero dell'Ambiente per il monitoraggio dei risultati conseguiti con il Protocollo di Intesa per la qualità dell'aria, sottoscritto il 30 dicembre 2015 fra Ministero dell'Ambiente, Regioni e Anci, e delle relative azioni immediate individuate il 2 febbraio 2016; - evoluzione dei sistemi di monitoraggio per una migliore comprensione dei fenomeni di inquinamento e delle loro sorgenti, attraverso strumenti di analisi in grado di prevedere i picchi di inquinamento e rendere possibile la programmazione anticipata degli interventi di contrasto come i blocchi del traffico; - sviluppo di strumenti di informazione e comunicazione univoci e coordinati.	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio, delle NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si auspica che nella stesura definitiva del Rapporto Ambientale del PRGC, il capitolo dedicato al monitoraggio ambientale venga implementato con un insieme di indicatori che tenga in considerazione le nuove metodologie ed approcci oggi disponibili per la valutazione complessiva delle emissioni in atmosfera. Si ritiene che sarebbe utile concordare successivamente all'attuale fase di specificazione la tipologia di indicatori legati alle emissioni in atmosfera, al fine di individuare i più pertinenti rispetto alle previsioni del futuro PRGC. Si resta quindi a disposizione per l'individuazione di tali indicatori e per la messa a disposizione dei dati necessari alla loro implementazione. Si consiglia di aggiornare le informazioni relative alle emissioni in atmosfera sul territorio comunale in riferimento all'ultimo report disponibile dell'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA), ovvero il 201	Vedi contenuti del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio, delle NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Contributo Tecnico per VAS - IDROGEOLOGICO E SISMICO Il verbale OTR riporta intramette il contributo tecnico del Settore Tutela delle Acque - dott Mancin Paolo	Vedi Elaborati Idrogeologici, sismici, le NdA e l'Allegato B alle stesse
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Captazioni idropotabili	Dai database regionali risultano ridefinite ai sensi del reg regionale 15/R/2006 le aree di salvaguardia dei seguenti pozzi ad uso idropotabile: - captazione in sinistra Po (Determinazione n. 246 del 18.06.2009); - pozzi "P1", "P2", "P3" e "P4" in località Le Vallette (Determinazione n. 209 del 04.07.2014). Si fa presente che per le fasce di rispetto così ridefinite valgono i vincoli e le limitazioni d'uso introdotti dall'articolo 6 del citato regolamento 15/R. Per le opere di captazione di acqua ad uso potabile di cui, ad oggi, non risulta presentata istanza da parte del gestore per la ridefinizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento 15/R/2006, in assenza di specifico provvedimento da parte della Regione è vigente la perimetrazione secondo il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale, vale a dire una fascia di tutela assoluta avente 10 metri di raggio dal punto di presa e un'ulteriore zona di rispetto costituita da un cerchio di raggio pari a 200 metri dalla stessa opere di presa. In tali fasce di rispetto, come disposto dall'articolo 11 del regolamento 15/R/2006, non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa, in quanto incompatibili con l'attuale regime di salvaguardia del territorio circostante le captazioni. L'attuazione di nuove trasformazioni urbanistiche sarà dunque vincolata alla rilocalizzazione delle captazioni idropotabili con conseguente cessazione dei vincoli previa chiusura delle opere di presa oppure, stante l'intenzione del gestore di mantenere in attività le suddette captazioni, al completamento dell'iter di ridefinizione delle aree di salvaguardia.	Vedi Elaborati Idrogeologici, sismici, le NdA e l'Allegato B alle stesse e Tavole dei Vincoli
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Acque sotterranee	Ad integrazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente 2019 pubblicato da ARPA Piemonte, nella Proposta tecnica del Progetto preliminare è stata predisposta, da parte della Città Metropolitana, la Relazione Geologica con una prima caratterizzazione idrogeologica che presenta, al momento, esclusivamente l'ubicazione dei punti stratigrafici oggetto di schedatura differenziati per pozzi e sondaggi geognostici.	Vedi Elaborati Idrogeologici

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	1. Inquadramento idrogeologico - complessi idrogeologici	Quanto riportato nel Rapporto preliminare di specificazione geologicamente e idrogeologicamente risulta corretto, ma superato e non tiene conto di quanto predisposto e normato in materia da parte della Regione Piemonte. - art 2 della LR n. 22 del 30.04.1996 prevede “per la tutela e la protezione della qualità delle acque sotterranee, il divieto di costruire opere che consentano la comunicazione tra le falde profonde (riservate prioritariamente all'uso idropotabile) e la falda freatica” e demanda alla Giunta regionale la definizione dei “criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale, corredati da apposita cartografia, cui fare riferimento per l'applicazione delle disposizioni della predetta legge”. - cartografia della Base dell'Acquifero Superficiale (BAS), d.g.r. n. 34-11524 del 03.06.2009 e s.m.i. e della DD n. 900 del 03.12.2012 e s.m.i - Aree Idrogeologicamente Separate (AIS): Ogni AIS è una porzione del sistema acquifero superficiale idraulicamente separata da limiti idrogeologici rispetto alle altre. - Nella redazione del PTA 2007 le AIS sono state aggregate in Macroaree idrogeologiche di riferimento Superficiali (MS) e si sono definite, grazie all'affinamento del modello idrogeologico concettuale, le corrispondenti Macroaree idrogeologiche di riferimento per il sistema Profondo (MP) - In Piemonte le AIS, le MS e le MP sono state adeguate allo schema nazionale, integrate con specifici progetti tecnico scientifici - La definizione spaziale verticale è stata determinata mediante la ricostruzione della Base dell'Acquifero Superficiale (BAS), da cui è derivata la relativa cartografia	Vedi Elaborati Idrogeologici
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	1. Inquadramento idrogeologico - complessi idrogeologici	RICHIESTE: - Per la caratterizzazione idrogeologica del territorio comunale della città di Torino si chiede di applicare il “Modello idrogeologico concettuale del territorio regionale piemontese”. - NTA: Ai fini di evitare/ridurre la potenziale miscelazione tra falda superficiale e profonda, alla luce di quanto sopra esposto, si propone di inserire nelle NTA una specifica disposizione che prescriva di valutare le potenziali interferenze tra le previsioni di piano e le profondità dell'acquifero superficiale desunte dall'analisi effettuata.	Vedi Elaborati Idrogeologici
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	2. Livello della falda superficiale	Sulla base delle indicazioni pervenute dal settore urbanistica della città di Torino per le nuove aree di sviluppo, dovrà essere svolto un approfondimento progettuale alla luce dell'interesse strategico, del corridoio della LM2, quartiere Falchera Nuova, Città della Salute, Palazzo del Lavoro che dovrà prevedere la trasposizione dei vincoli esistenti sul territorio; l'infittimento della rete dei punti di misura; la ripetizione delle misure piezometriche; alcune misure idrodinamiche degli acquiferi; la ricostruzione della stratigrafia locale dei depositi quaternari. Si potrà pervenire alla redazione di schede per area omogenea contenenti le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, la cartografia, le prescrizioni geologico-tecnico focalizzate sull'interazione opera-acque sotterranee, ecc. Per quanto riguarda le opere pubbliche quali gallerie, strade, ecc. verranno cartografate e descritte segnalando i rischi indotti sull'andamento piezometrico della falda dalla loro realizzazione e il possibile impatto sulle qualità delle acque.	Vedi Elaborati Idrogeologici, NdA, tavole Azzonamento

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	2. Livello della falda superficiale	Si evidenzia l'importanza di disporre, a scala appropriata, di elementi cartografici, quali la piezometria e la soggiacenza della falda freatica, come previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP dell'08.05.1996 - l.r. n. 56 del 05.12.1977 e dalla relativa Nota tecnica esplicativa. Come approccio preliminare alla problematica idrogeologica i dati cartografici, predisposti negli elaborati presentati, quali la piezometria e la soggiacenza della falda superficiale, scaricati dal sito web (Geoportale Piemonte o ARPA) della regione Piemonte risultano sufficienti, ma certo non utilizzabili a scala di pianificazione locale delle urbanizzazioni del sottosuolo.	Vedi Elaborati Idrogeologici, si veda la Relazione R05-OC-00 (pag 11)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	2. Livello della falda superficiale	Molto interessante e corretto risulta l'indirizzo metodologico utilizzato e descritto nel documento "Relazione Geologica" al capitolo "Caratterizzazione Idrogeologica" e finalizzato, attraverso tre step di lavoro, alla predisposizione di una carta piezometrica dell'area urbana di pianura della Città di Torino di cui il primo già realizzato e consegnato: Step 1 ok Step 2: (ogni opera sotterranea (pozzi, piezometri) sia corredata da un indice numerico che consenta il rimando al metadato completo di tutte le informazioni necessarie) risulta fondamentale una corretta identificazione dell'acquifero in cui sono posizionati i tratti fenestrati dell'opera rispetto alla quota della BAS al fine di comprendere quale acquifero è interessato dall'opera. La corretta identificazione condurrà all'individuazione di tre distinte tipologie di pozzo o piezometro: Superficiale, Profondo o Miscelante. Le tre tipologie sono individuabili secondo il seguente schema: 1. quota (m slm) fondo pozzo o piezometro > quota (m slm) base acquifero superficiale (capta acquifero superficiale), quindi pozzo o piezometro di tipo Superficiale; 2. quota (m slm) massima del primo tratto fenestrato < quota (m slm) base acquifero superficiale (capta acquifero profondo), quindi pozzo o piezometro di tipo Profondo; 3. quota (m slm) massima del primo tratto fenestrato > quota (m slm) base acquifero superficiale > quota (m slm) minima dell'ultimo tratto fenestrato (capta sia acquifero superficiale che profondo), quindi pozzo o piezometro di tipo Miscelante. L'informazione ottenuta permetterà di disporre delle indicazioni corrette per definire quali punti potranno essere utilizzati come rete di monitoraggio per la caratterizzazione piezometrica dell'acquifero superficiale e di quello profondo.	Vedi Elaborati Idrogeologici e la Relazione R05-OC-00 (pag 11)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	2. Livello della falda superficiale	Per i pozzi miscelanti si dovranno promuovere le procedure per la loro chiusura o per il loro ricondizionamento come previsto dalla legge regionale n. 22 del 30.04.1996, con le modalità espresse nelle "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi" ai sensi del regolamento regionale 29 Luglio 2003, n 10/R e s.m" approvate con d.d n. 539 del 03.12.2015	Vedi Elaborati Idrogeologici, si veda la Relazione R05-OC-00 (pag 12)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	2. Livello della falda superficiale	Necessarie cartografie in grado di far comprendere a scala adeguata: - l'andamento della falda nei contesti legati alla realizzazione di opere in sotterraneo (criticità dovute a formazioni di fenomeni di accumulo "effetto diga" - linea 2 della metro); nelle zone oggetto di bonifica (individuazione della direzione di diffusione dei plume di inquinamento ambientale e dell'acquifero coinvolto - superficiale, profondo o entrambi); negli ambiti dove si prevede l'utilizzo di geotermia a bassissima entalpia (individuazione della direzione di diffusione dei plume termici e dell'acquifero coinvolto - superficiale, profondo o entrambi); - la soggiacenza ai fini dell'applicazione del principio dell'invarianza idraulica nell'area comunale di pianura (esatta conoscenza di quali parti del territorio comunale hanno limitazioni al suo processo di applicazione - territori quali Falchera, Villaretto, Barca Bertolla, ecc. e quelli prossimi al T. Dora e in parte al F. Po).	Osservazione in parte accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 12)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	MONITORAGGIO: Effettuare step lavorativi Città Metropolitana. In particolare il secondo step, per quanto precedentemente indicato, dovrà individuare due reti di monitoraggio integrando quanto fatto, mediante l'introduzione nel metadato informatico della posizione dell'acquifero interessato dal pozzo/piezometro. In tal modo si potranno identificare due reti di monitoraggio: la prima con i pozzi e i piezometri interessanti l' "Acquifero superficiale", dovrà contenere anche l'ubicazione dei tre punti della Rete di Monitoraggio Regionale delle Acque Sotterranee (RMRAS) presenti nel territorio cittadino; la seconda con i soli pozzi e piezometri interessanti l' "Acquifero profondo".	Vedi Elaborati Idrogeologici, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 12)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	Piezometria e soggiacenza della falda - la documentazione progettuale della Revisione del PRGC della città di Torino sia corredata, per la sola area di pianura, da una carta piezometrica e da una della soggiacenza della falda superficiale in periodo di morbida (massima escursione stagionale della falda, quindi minima soggiacenza). - si propone la realizzazione di una campagna piezometrica in periodo di magra (minima escursione stagionale della falda, quindi massima soggiacenza) e di una carta dei valori di escursione valutata attraverso misure realizzate in periodo di magra e di morbida. - si propone, in considerazione della possibilità di disporre dei punti di misura della rete di monitoraggio dell'acquifero profondo, la realizzazione di una carta piezometrica della falda profonda in periodo di morbida e magra. - dovrà essere descritto, in apposita relazione, a livello generale, l'assetto idrogeologico facendo riferimento a complessi omogenei su basi litostratigrafiche e geoidrologiche e con quanto riportato nel "Modello idrogeologico concettuale del territorio regionale piemontese" da cui è derivata la BAS.	Vedi Elaborati Idrogeologici, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 13)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	Carta Piezometrica della falda superficiale in periodo di morbida - deve rappresentare il territorio sulla base del reticolo idrografico superficiale naturale ed artificiale, dei relativi bacini e sottobacini come definiti nel "Modello idrogeologico concettuale del territorio regionale piemontese" (corpi idrici sotterranei di riferimento). - deve fornire anche informazioni circa le caratteristiche idrauliche principali della falda idrica libera, ottenute con un numero congruo di punti omogeneamente distribuiti e rilevati in un intorno idrogeologicamente significativo. - deve contenere, oltre alle linee isopieze con equidistanza possibilmente non superiore al metro, l'ubicazione dei punti di misura accanto ai quali devono essere riportate: - quota assoluta in m slm del piano di campagna; - profondità del pozzo o piezometro; - quota assoluta in m slm della BAS; - se si tratta di pozzo superficiale (S), profondo (P) - al fine di verificare che la profondità dei pozzi utilizzati per la misura del livello della falda sia congrua con la cartografia che si vuol realizzare-, e miscelante (M). In quest'ultimo caso il pozzo dovrà essere escluso dalla ricognizione piezometrica; - soggiacenza della superficie piezometrica; - quota assoluta in m slm della superficie piezometrica. - la direzione di deflusso dev'essere riportata la componente prevalente. Deve essere sempre indicato il periodo di esecuzione delle campagne di misura. - le opere di captazione pubbliche ad uso potabile devono essere riportate le aree di salvaguardia (DPR 236/1988 oppure, se ridefinite in base al criterio idrogeologico, LR n. 22 del 30.04.1996 e del Reg regionale 15/R/2006). - nella stesura cartografica, per la definizione delle legende, si dovrà fare riferimento a nomenclature e procedure di rilevamento ufficialmente accreditate (le simbologie da utilizzare dovranno essere conformi alla legenda della Carta Idrogeologica d'Italia 1:50.000 – Guida al rilevamento tratta da i Quaderni Serie III n 5 edita da ISPRA).	Vedi Elaborati Idrogeologici e Relazione R05-0C-00 (pag 13)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	Carta della soggiacenza della falda superficiale in periodo di morbida - dovrà rappresentare la differenza tra le quote altimetriche del piano di campagna e quelle della superficie piezometrica, in periodo di morbida - dovranno essere indicate le linee di uguale soggiacenza con equidistanza di 2 m fino a 20 m di profondità dal piano campagna ed equidistanza di 5 m per valori superiori a 20 m.	Osservazione in parte accolta, si veda la Relazione R05-0C-00 (pag 13)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	Proposta di ulteriori tematismi idrogeologici si propone, non vi sono obblighi normativi in merito, l'ulteriore predisposizione dei seguenti elaborati: a) Carta Piezometrica della falda superficiale in periodo di magra (modalità operative della restituzione cartografica analoghe alla carta in periodo di morbida); b) Carta della soggiacenza della falda superficiale in periodo di magra (modalità operative della restituzione cartografica analoghe alla carta in periodo di morbida); c) Carta Piezometrica della falda profonda in periodo di morbida (primavera-estate) e di magra (autunno-inverno). La carta, se realizzata, dovrà rappresentare il territorio sulla base dei relativi bacini e sottobacini come definiti nel "Modello idrogeologico concettuale del territorio regionale piemontese" (corpi idrici sotterranei di riferimento). Lo strumento cartografico dovrà fornire anche informazioni circa le caratteristiche idrauliche principali della falda profonda, ottenuta con un numero congruo di punti omogeneamente distribuiti e rilevati in un intorno idrogeologicamente significativo. Dovranno essere rappresentate, oltre alle linee isopieze, con equidistanza possibilmente non superiore al metro, l'ubicazione dei punti di misura accanto ai quali dovranno essere riportate: - quota assoluta in m slm del piano di campagna; - profondità del pozzo o piezometro e quota inizio tratto fenestrato; - quota assoluta in m slm della BAS; - quota assoluta in m slm della superficie piezometrica. Per quanto riguarda la direzione di deflusso dev'essere riportata la componente prevalente. Deve essere sempre indicato il periodo di esecuzione delle campagne di misura.	Vedi Elaborati Idrogeologici e Relazione R05-0C-00 (pag 13)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	Relazione idrogeologica da predisporre Si evidenzia la necessità di dedicare un apposito capitolo, nella Relazione Geologica, all'Idrogeologia, nel quale dovranno essere illustrati, nel contesto del territorio comunale della città di Torino: - il modello idrogeologico concettuale; - la geometria e distribuzione dei corpi idrici sotterranei superficiale e profondo come individuati nel modello concettuale e il loro andamento in profondità (BAS); - le risultanze dei tematismi piezometria e soggiacenza falda superficiale nel periodo di morbida; - le risultanze dei tematismi, se sviluppati, piezometria e soggiacenza falda superficiale, nel periodo di magra e piezometria falda profonda nel periodo di magra (autunno-inverno) o di morbida (primavera-estate); - la valutazione e descrizione dell'andamento della fluttuazione massima e minima della falda superficiale con l'ausilio dei dati pregressi e di quelli scaricabili dal Geoportale della Regione Piemonte ubicati nell'ambito del territorio comunale appartenenti alla Rete di Monitoraggio Regionale delle Acque Sotterranee (RMRAS) della falda superficiale posti in Piazza d'Armi (Punto Codice: 00127210001 Nome: P26 Torino piazza d'Armi), al Ponte Washington sulla Dora Riparia (Punto Codice: 00127210003 - Nome: SI2 Torino-Dora Riparia) e quello nuovo, attivo dal 2019, presso il Palazzo Unico della Regione Piemonte (Codice punto: 001272100005, Nome punto: P.U. Torino).	Vedi Elaborati Idrogeologici e la Relazione R05-0C-00 (pag 15)

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	RICHIESTE	NTA Ai fini di evitare/ridurre l'interferenza opera-falda, alla luce di quanto sopra esposto, si propone di inserire nelle NTA la norma specifica sotto riportata: In linea di massima non dovranno essere ammessi nuovi interventi edificatori interrati nelle zone di pianura al di sotto della quota di massima escursione della falda. Potranno essere eventualmente realizzate opere di interesse strategico solo a seguito di specifici approfondimenti in grado di individuare modalità operative ed accorgimenti tecnici finalizzati a mitigare le problematiche riscontrate.	Vedi Elaborati Idrogeologici e la Relazione R05-OC-00 (pag 15)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	3. Stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee	Stato qualitativo Si evidenzia che è stato prodotto, da Regione Piemonte e ARPA, lo "Studio propedeutico della definizione dei valori di fondo antropico per i solventi clorurati maggiormente presenti nelle acque sotterranee della Regione Piemonte", Il fase, anno 2020, elab 3 "Relazione Tecnica - Città Metropolitana di Torino". L'area oggetto dello studio citato, è una delle quattro subaree individuate nella fase I del progetto e descritte nel documento "Monografia dei siti con contaminazione da solventi clorurati individuati in Provincia di Città Metropolitana di Torino - Note descrittive, caratterizzazione e raccolta dati sito specifici". La prima area interessata dallo studio, estesa per circa 66 km², ricade nel territorio di competenza della Città Metropolitana di Torino ed interessa porzioni di otto Comuni: il sudest di Torino con i quartieri Gerbido, Mirafiori, Nizza-Millefonti, il nordest di Moncalieri, la zona nord di Nichelino, quella sudest di Rivalta di Torino, la parte nord di Orbassano, sudest di Rivoli, sud di Grugliasco e l'intero comune di Beinasco. Il quadro di conoscenze acquisite dallo sviluppo del progetto è stato finalizzato alla definizione di un modello concettuale definitivo (MC) della contaminazione, i cui elementi principali sono rappresentati dal complesso dei riscontri analitici, dalle potenziali fonti di inquinamento, dal comportamento dei contaminanti indagati e dai fattori idrogeologici che incidono sul trasporto dei contaminanti. Le risultanze dell'analisi della prima subarea indagata (porzione sud della cintura urbana torinese) evidenzia alcuni fenomeni di contaminazione piuttosto estesi. Nella porzione urbana dell'area in esame sono presenti tre zone di anomalia nota per la presenza di tetracloroetilene: due di esse ("zona industriale Beinasco-Mirafiori" e "zona ex MOI-ex Fiat AVIO") sono state riscontrate durante i monitoraggi effettuati nell'ambito di alcuni procedimenti di bonifica, tuttavia proprio a causa della mancanza di adeguati punti di controllo, le sorgenti di tali "pennacchi" non sono ancora state individuate con precisione. Nelle aree extraurbane è presente un'ulteriore area di anomalia nota piuttosto ampia con contaminazione da tetracloroetilene, posta sull'asse Rivalta-frazione Pasta-Orbassano-Beinasco; tale zona è stata identificata sulla base degli esiti dei monitoraggi effettuati per conto della Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 244 del d.lgs 152/2006. Oltre a tali aree di anomalia c'è da annoverare il pennacchio con origine dall'ex stabilimento "Chimica Industriale" posto lungo il corso del Torrente Sangone: nello stabilimento era presente un'attività storica di trattamento dei solventi clorurati, attualmente oggetto di procedimento di bonifica (cod Anagrafe Regionale Siti Contaminati n. 660).	Si prende atto di quanto illustrato.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	3. Stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee	Stato quantitativo Sono disponibili sul sito istituzionale della Regione gli elaborati tecnici del Progetto di Revisione del Piano di Tutela delle Acque, (DCR.....). Nel documento di revisione del PTA 2017 l'allegato 3B alla Relazione Generale "Stato quantitativo e Trend piezometrici della falda superficiale della pianura piemontese" contiene una prima valutazione dello stato quantitativo delle acque sotterranee, secondo quanto previsto dall'Art 4 della Direttiva comunitaria. La valutazione è stata svolta attraverso l'analisi delle serie temporali, significativamente lunghe, del livello delle acque sotterranee (piezometria o soggiacenza) in ogni stazione di monitoraggio, ed ha permesso di evidenziare la presenza di trend che indicano le seguenti tipologie di stato della riserva sotterranea: - immagazzinamento di acqua, quando i trend sono positivi; - depauperamento del serbatoio idrogeologico quando il trend è negativo; - invarianza quando sono nulli. Queste tendenze, calcolate sulla singola stazione di monitoraggio, opportunamente riportate a scala di corpo idrico consentono di ottenere la classe di Stato Quantitativo di ciascun Corpo Idrico Sotterraneo della pianura alluvionale. Nello specifico il territorio comunale risulta caratterizzato dalla presenza di due corpi idrici sotterranei superficiali GWB-S3a Pianura Torinese e Canavese tra Dora Baltea e Stura di Lanzo e GWB-S3b Pianura Torinese tra Stura di Lanzo, Po e Chisola, dei quali vengono forniti i trend piezometrici e le risultanze dello stato quantitativo per ognuno dei corpi idrici sotterranei.	Si prende atto di quanto illustrato.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	3. Stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee	Per meglio caratterizzare sia lo stato qualitativo che quello quantitativo degli acquiferi ricadenti nell'area cittadina, di implementare ed integrare il grado conoscitivo di quanto presentato con gli elementi documentali sopra citati.	Vedi gli elaborati Idrogeologici

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	4. Aspetti realizzativi di particolari opere interrate	1) Per evitare interferenze tra plume termici dei vari sistemi di geotermia a bassissima entalpia si dovrà provvedere alla creazione del Registro delle Sonde Geotermiche analogamente a quanto predisposto dalla Regione Piemonte con il Registro Regionale delle Sonde Geotermiche presente all'allegato D della d.d. n. 66 del 03.03.2016 di approvazione delle "Linee guida regionali per l'installazione e la gestione delle sonde geotermiche". 2) Per i pozzi miscelanti si dovrà provvedere alla loro individuazione al fine di promuovere le procedure di chiusura o di ricondizionamento con priorità prevalente per quelli ricadenti in aree oggetto di bonifica ambientale secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 22 del 30.04.1996, e con l'applicazione delle metodologie individuate nelle "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi" (REG regionale n. 10/R del 29.07.2003 e s.m.i.", approvate con d.d. n. 539 del 03.12.2015). 3) Si propone di inserire nel REC, alla voce "Tutela del suolo e del sottosuolo", norme specifiche relative alle considerazioni sopra esposte, che consentano di non peggiorare lo stato qualitativo ambientale della falda superficiale e di evitare o ridurre la miscelazione tra falda superficiale e profonda all'interno dell'area comunale, riportate alla lettera B del punto 6, Parte I, della d.g.r. n. 12-6441 del 02.02.2018 "Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque	Si prende atto della richiesta che, tuttavia, esula dai contenuti del PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Alla luce dell'ampia documentazione di studio prodotta e sopra richiamata si ritiene necessario convogliare i primi risultati delle analisi già effettuate nella valutazione e nella riduzione degli impatti attesi e nell'individuazione di interventi di compensazione ambientale commisurati agli impatti residui conseguenti all'attuazione del Piano.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si richiede che il Rapporto Ambientale analizzi, con il dovuto livello di approfondimento, la coerenza delle previsioni di Piano rispetto quadro pianificatorio e programmatico di riferimento, con particolare attenzione ai contenuti di natura territoriale, infrastrutturale e ambientale delle Norme tecniche di attuazione del Piano territoriale regionale (PTR, approvato con d.c.r. n. 122-29783 del 21.07.2011) che si riferiscono alla pianificazione locale, quali, ad esempio, gli artt. 24, 26 e 31 orientati alla tutela dei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Poiché il territorio è caratterizzato dalla presenza di terreni appartenenti alla I e II Classe di capacità d'uso dei suoli, l'analisi andrà correlata anche alle considerazioni di cui all'articolo 20 delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (PPR, approvato con d.c.r. n. 233- 35836 del 03.12.2017) che tratta le aree ad elevato interesse agronomico. A titolo collaborativo, si segnala, inoltre, che dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI)2, risulta che il territorio è incluso nei Comprensori: - Valli di Lanzo, gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado delle Valli di Lanzo; - Bassa Val di Susa-Val Sangone, gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Consorzio Unione delle Bealere Derivate dalla Dora Riparia; - Chisola-Lemina, gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Chisola- Lemina.	Vedi NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si anticipa fin da ora l'invito all'Amministrazione, per le future fasi progettuali, a riconsiderare gli ambiti non attuati, anche alla luce del dato di consumo di suolo da superficie urbanizzata sopra riportato. Al riguardo, come criterio generale, si segnala che gli interventi maggiormente critici si individuano nelle previsioni in aree in I e II Classe di capacità d'uso del suolo, esterne rispetto all'impronta urbanistica di consumo di suolo da superficie urbanizzata, senza però dimenticare la necessaria tutela dovuta ai terreni con Classe più elevata o interni all'impronta e non antropizzati. Si richiede che le future previsioni, per quanto in larga misura conferme di aree già assentite dal Piano vigente, siano analizzate nel Rapporto Ambientale tenendo conto della già elevata percentuale di superficie urbanizzata (CSU), valutando le alternative in relazione alla necessità di preservare le residue aree libere.	Vedi Rapporto Ambientale, Relazione Illustrativa, NdA e Tavole grafiche
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Considerando che l'uso della terra è quasi sempre un compromesso tra varie esigenze sociali, economiche e ambientali, il Rapporto Ambientale dovrà individuare misure di compensazione e mitigazione proporzionate agli effetti previsti, coerenti sia con la tipologia di impatto ed il contesto territoriale ed ambientale interferito sia, per quanto possibile, con i servizi ecosistemici perduti. Prendendo a riferimento il documento redatto dalla Commissione Europea nel 2012 dal titolo "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" ⁴ , che invita innanzitutto a limitare l'impermeabilizzazione del suolo impedendo la conversione di aree verdi e la conseguente impermeabilizzazione del loro strato superficiale o di parte di esso, laddove si sia verificata un'impermeabilizzazione si dovranno adottare misure di mitigazione tese a mantenere alcune delle funzioni del suolo e a ridurre gli effetti negativi, diretti o indiretti, significativi sull'ambiente e sul benessere umano. Qualora anche le misure di mitigazione adottate in loco siano insufficienti, dovranno considerarsi misure di compensazione, ricordando tuttavia che è impossibile compensare completamente gli effetti dell'impermeabilizzazione.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	MITIGAZIONI	Con riferimento alle misure mitigative, si ritiene necessario che i criteri per verificare l'invarianza e l'attenuazione idraulica introdotti dalla Proposta tecnica del Progetto preliminare della Revisione del PRGC siano sviluppati nel Rapporto Ambientale, anche con riferimento ai contenuti del precedente paragrafo "Acque sotterranee" e agli esiti dei tavoli tecnici specifici	Vedi NdA, Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	MITIGAZIONI	A titolo di esempio, si segnalano ulteriori azioni a carattere mitigativo: - previsione, relativamente alle aree proposte per l'edificazione, di una percentuale di superficie da mantenere permeabile (ad es almeno il 30% della superficie totale di ciascuna area), favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, ...). Per le aree produttive, le pavimentazioni filtranti dovranno essere utilizzate unicamente nelle aree non adibite a parcheggi per mezzi pesanti o a piazzali dedicati alle attività lavorative e alle operazioni di carico e scarico, prevedendo sistemi di prevenzione e controllo di possibili sversamenti; - predisposizione, prima della realizzazione degli impianti a verde, di un'analisi agronomica per individuare specie arboree più idonee; - mantenimento e garanzia della perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e della possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Per attuare tale misura si potrà far riferimento ai soggetti gestori sopra citati, ciascuno per i propri ambiti di competenza (Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di Il Grado delle Valli di Lanzo, al Consorzio Unione delle Bealere Derivate dalla Dora Riparia, Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di Il Grado Chisola-Lemina e eventuali altri soggetti gestori a livello aziendale); - individuazione di misure finalizzate a ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna rispetto alla realizzazione di edifici con facciate dotate di ampie superfici vetrate trasparenti o riflettenti, modalità costruttiva che risulta essere un'importante causa di mortalità, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Potrà prevedersi l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna evitando collisioni. Si potrà far riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli", Stazione ornitologica svizzera Sempach, 20135	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	COMPENSAZION I	Le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, o nel recupero a fini agricoli di porzioni di territorio attualmente abbandonate, con l'obiettivo di riutilizzare una superficie quanto più possibile comparabile con quella delle aree delle quali si prevede la trasformazione. Nei casi in cui tale soluzione non possa essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo, prevista solo dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di aree edificate dismesse o sottoutilizzate.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	COMPENSAZION I	Si ritiene indispensabile approfondire la caratterizzazione dei suoli ancora liberi, individuando e quantificando i servizi ecosistemici offerti e che sarebbero compromessi in caso di trasformazione urbanistica. Tale caratterizzazione potrà fornire parametri di valutazione cui fare riferimento sia nell'analisi delle alternative, sia nella definizione delle opere di compensazione. In quest'ottica, si ritiene di indubbio interesse la prosecuzione dell'attività sperimentale di monitoraggio e valutazione del consumo di suolo descritta nel Quaderno 4, avviata dal Comune di Torino in collaborazione con il CSI. Tale attività andrà resa coerente con le attività di monitoraggio regionale, con riferimento non solo alla metodologia utilizzata, ma alle definizioni del glossario e agli indicatori, in coerenza con la DGR. n. 34-1915 del 27.07.2015, che riconosce il documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015" quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali di carattere territoriale e settoriale e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale.	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e Tavole Azzonamento
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	COMPENSAZION I	il rapporto annuale di ISPRA può costituire un utile strumento di monitoraggio dei processi di impermeabilizzazione dei suoli e un documento di riferimento per l'analisi e la valutazione delle funzioni ecosistemiche dei suoli	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	TERRITORIO RURALE E ATTIVITA'AGRICOLE	Si propone che il RA sviluppi i seguenti approfondimenti, in accordo con il doc "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" e in funzione delle caratteristiche del territorio: - censimento delle aziende agricole esistenti, con particolare riferimento alle aziende zootecniche, impianti di produzione di biogas, maneggi, caseifici o altre attività connesse al comparto agricolo le cui attività possono generare impatti particolari legati alle peculiarità del loro ciclo produttivo. Si raccomanda di programmare le eventuali espansioni urbanistiche (in particolare quelle residenziali) in modo tale da garantire la permanenza delle preesistenti attività agricole censite; - analisi degli impatti potenziali prodotti dall'attuazione delle previsioni di Piano sulla risorsa suolo e sulle produzioni agricole, quantificando l'entità di consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso e il numero di aziende agricole interferite e stimando la perdita di produzione agricola; - censimento dei canali ad uso irriguo presenti sul territorio comunale, adeguatamente rappresentati su una base topografica alla scala 1:10.000 o se possibile di maggiore dettaglio; per la predisposizione di tale censimento si invita ad utilizzare come base i dati contenuti nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), relativo alle aree e alle infrastrutture irrigue consortili e ai Consorzi irrigui di II grado sopra menzionati; - analisi degli impatti sulla risorsa idrica, con particolare attenzione alle interferenze con la rete irrigua (pozzi e canali), sia in termini di modificazione del reticolo, sia in termini di impatti sulla qualità delle acque. Vista la rete idrografica che caratterizza il Comune di Torino, si propone di fare riferimento anche al "Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca", approvato con d.c.r. n. 101-33331 del 29.09.2015. Dalle analisi dovranno evincersi gli aspetti di produttività agricola al fine di delineare lo stato dell'ambiente e valutare effetti e impatti sulle componenti legate all'agricoltura, derivanti dalle previsioni di Piano.	Vedi Rapporto Ambientale e Elaborati Idrogeologici

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	TERRITORIO RURALE E ATTIVITA' AGRICOLE	Il territorio comunale risulta in tutto o in parte inserito nei disciplinari di prodotti DOC (Freisa di Chieri, Piemonte), DOP (Grana Padano, Salamini Italiani alla Cacciatora, Toma Piemontese) e IGP (Mortadella Bologna, Nocciola del Piemonte, Salame Cremona, Salame Piemonte, Vitelloni Piemontesi della Coscia) e, nell'ambito all'analisi comparata delle alternative finalizzata all'individuazione delle soluzioni che meglio si adattano al contesto in cui le stesse si inseriscono, nello sviluppo dei diversi scenari localizzativi degli interventi si dovrà tenere conto sia dell'attuale uso del suolo sia della capacità d'uso dei terreni oggetto di trasformazione	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	TERRITORIO RURALE E ATTIVITA' AGRICOLE	Dovrà essere prestata particolare attenzione alle Zone agricole ecologiche (ZAE), disciplinate all'art. 6 delle NTA: considerati il ridotto numero di tali ambiti e la loro localizzazione periurbana, in contiguità con aree a parco esistenti, si ritiene opportuno che ne vada privilegiata la funzione di potenziamento del sistema del verde della città, piuttosto delle destinazioni prettamente connesse allo svolgimento dell'attività agricola, agritouristica e di custodia degli animali d'affezione che potrebbero determinare incrementi della compromissione di suolo integro. In quest'ottica si concorda con la scelta dell'Amministrazione comunale di aver imposto un consumo di suolo pari a zero per le ZAE della parte collinare di Torino e si suggerisce di contenere al minimo i possibili ampliamenti edificatori nelle ZAE della parte piana.	Il Progetto Preliminare non prevede più le ZAE. Vedi NdA e Tavole della Zonizzazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Al fine di meglio comprendere le conseguenze in materia di perdita di servizi ecosistemici dovuti al suo consumo si dovrà fare riferimento alle pubblicazioni che ISPRA e il Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente dal 2016 producono annualmente a livello nazionale relativamente ai principali servizi ecosistemici forniti dal suolo, in particolare la produzione agricola, la produzione di legname, lo stoccaggio di carbonio, il controllo dell'erosione, l'impollinazione, la regolazione del microclima, la rimozione di particolato e ozono, la disponibilità e purificazione dell'acqua e la regolazione del ciclo idrologico, cui si aggiunge la qualità degli habitat, anche in considerazione della strategia dell'Unione Europea sulla Biodiversità (2020) che prevede la valutazione e la mappatura dello stato degli ecosistemi e dei loro servizi, al fine di supportare le scelte di pianificazione e protezione degli ecosistemi.	Vedi Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Per la quantificazione del consumo di suolo sarà necessario rapportarsi inoltre ai dati forniti dal monitoraggio regionale https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo Occorrerà porre particolare attenzione alle fonti di origine dei dati sia per le fasi di quantificazione dei servizi ecosistemici, sia per individuare le possibili modalità di utilizzo ed eventuale integrazione nelle norme di piano. Contenuti dei Rapporti sul Capitale Naturale consultabili sul sito del MATTM https://www.minambiente.it/pagina/il-rapporto-sullo-stato-del-capitale-naturale-italia .	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Indirizzi gestionali in chiave ecosistemica delle aree agricole si propone di fare riferimento ai manuali per le fasce tampone riparie arbustive-arboree e per le fasce tampone riparie erbacee, nonché ai criteri minimi per le fasce tampone vegetate approvate con d.g.r. n. 34-8019 del 7 dicembre 2018 https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione-inquinamento-agricolo-origine-diffusa .	Si prende atto della segnalazione

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Aspetti gestionali in chiave ecosistemica del verde urbano: - DM n. 63 del 10.03.2020 (Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde), https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2020/guri_dm_63_del_2020_verde_003.pdf - linee guida per la gestione del verde urbano, promosse dal MATTM https://www.minambiente.it/pagina/comitato-il-verde-pubblico Servizi ecosistemici riferibili agli ambiti forestali e alle attività selvicolturali: - prime indicazioni contenute nella DGR n. 24-4638 del 06.02.2017 http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/06/attach/dgr_04638_370_06022017.pdf - esperienze monitorate dal “Nucleo Monitoraggio Carbonio” http://www.nucleomonitoraggiocarbonio.it/it/ - report annuale edizione 2019 http://www.nucleomonitoraggiocarbonio.it/it/images/documenti/ReportNucleo2019_4.pdf - finalità progetto “Urban Forestry” https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/green-economy/urban-forestry	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si segnala che Arpa Piemonte ha recentemente sperimentato e reso disponibile l'applicazione della metodologia sopra citata al territorio comunale (carta degli habitat e delle aree di valore ecologico e, per quanto poco significativa per l'agglomerato urbano di Torino, della connettività ecologica). Sul Geoportale regionale sono disponibili i dataset relativi alle Aree di valore ecologico e la Carta della connettività ecologica per il territorio della Città Metropolitana di Torino: strumento di lettura del proprio territorio che, opportunamente verificato e con semplici elaborazioni e sopralluoghi, permette di individuare le principali direttrici di spostamento degli animali, gli elementi di frammentazione ecologica e di consumo del suolo e le porzioni più circoscritte e isolate del territorio importanti per la biodiversità, che necessitano di azioni di tutela. Gli esiti degli approfondimenti dovranno condurre alla definizione, nell'ambito del Rapporto Ambientale, di possibili interventi di rafforzamento della rete ecologica locale, individuando laddove possibile i corridoi e i varchi da ripristinare o creare al fine di garantire la miglior connessione. Tali interventi si configureranno quali opere compensative atte a bilanciare gli impatti non mitigabili delle trasformazioni previste.	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Le azioni compensative potrebbero riguardare le fasce fluviali di Po, Dora, Stura e Sangone, la zona collinare, gli ambiti periurbani o anche specifiche aree più isolate e circoscritte nel contesto urbano che svolgono comunque un ruolo importante per la biodiversità. Si citano, a titolo esemplificativo, gli interventi di recupero ambientale nell'isolone del Meisino, dove è stata prevista, quale compensazione delle trasformazioni urbanistiche introdotte in zona Bertolla, la sostituzione di specie invasive con la messa a dimora di specie autoctone	Si prende atto della segnalazione

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		La Tavola 20 relativa alle reti paesaggistiche inclusa tra gli Allegati tecnici della Proposta tecnica del progetto preliminare non risulta di facile lettura, a causa della sovrapposizione di molteplici informazioni (ecologiche, fruttive, storiche, ...). Inoltre non risulta del tutto comprensibile la selezione degli elementi della rete ecologica rappresentati (ad esempio, le “aree verdi rilevanti” evidenziate in verde scuro, che caratterizzano solo alcune aree della collina, sono indicate in legenda come “aree ricreative, parchi urbani e aree agricole”, ossia quali elementi non strutturali della rete ecologica). Il ricorso alle cartografie che deriveranno dall'applicazione della metodologia regionale di cui si è detto sopra potrà dunque costituire il punto di partenza oggettivo per eventuali elaborazioni e sovrapposizioni successive.	Vedi Tavole tematiche aggiornate
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	NTA	Necessità di recepire nell'apparato normativo del Piano le misure compensative definite nel RA per implementare la rete ecologica comunale, distinguendo tali attività e le relative disposizioni da quelle inerenti il miglioramento della rete fruttiva o dei servizi pubblici e le relative disposizioni. Nelle Norme di Attuazione della Proposta tecnica del progetto preliminare non è infatti stato rilevato un richiamo specifico alla rete ecologica, ma esclusivamente un riferimento indiretto nell'art. 13 “Aree a parco urbano”.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	NTA	In merito alle misure mitigative e compensative che includano nuove piantumazioni (realizzazione di fasce verdi o nuove aree boscate, messa a dimora di specie vegetali nei differenti ambiti d'intervento, ...), si ritiene opportuno richiamare nell'apparato normativo della Revisione generale le disposizioni derivanti dal Piano del Verde, in avanzato stato di definizione da parte del Comune di Torino. In particolare dovrà essere previsto il ricorso esclusivo a specie autoctone e con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui saranno inserite. Non dovranno essere utilizzate le specie vegetali alloctone esotiche invasive inserite nell'aggiornamento delle Black-List approvato dalla Regione Piemonte con d.g.r. n. 24-9076 del 27.05.2019. Si evidenzia inoltre la necessità di richiamare nei riferimenti normativi anche il Regolamento Europeo 1143/2014 che riguarda le specie animali e vegetali esotiche invasive per le quali il d.lgs. 230/2017 ha stabilito divieti e sanzioni rispetto alla loro commercializzazione, diffusione e utilizzo	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Per quanto riguarda le previsioni viabilistiche si segnala l'opportunità di prevedere quali attenzioni mitigative scelte tecniche che favoriscano la permeabilizzazione faunistica delle infrastrutture, facendo riferimento ai seguenti documenti: - Convegno “Fauna selvatica e attività antropiche: una convivenza possibile”; - “Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica”.	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Per quanto attiene, infine, alle ricadute rispetto ai siti della Rete Natura 2000 di seguito richiamati si rimanda ai contributi degli enti delegati alla gestione sotto specificati, che rappresentano anche le Autorità competenti in materia di Valutazione di incidenza: VEDI TABELLA Il RA dovrà dedicare specifica attenzione anche alla valutazione delle ricadute delle previsioni di Piano rispetto alle molteplici aree protette che insistono sul territorio comunale (Area contigua della fascia fluviale del Po piemontese, Riserva Naturale Arrivore e Colletta, Riserva Naturale Le Vallere, Riserva della Biosfera Collina Po)	Vedi Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Aree dismesse	Verifica dello stato qualitativo delle matrici ambientali delle aree dismesse - necessario, in fase di dismissione di attività produttive preesistenti, valutare la presenza di contaminazione delle matrici ambientali e attivare, qualora le concentrazioni siano superiori alle soglie stabilite dalla normativa in relazione alle destinazioni d'uso, gli adempimenti previsti dalle disposizioni sulle bonifiche dei siti contaminati. - necessario che la caratterizzazione e la messa in sicurezza delle aree avvenga in tempi rapidi a seguito della cessazione delle attività. - per le aree dismesse da tempo si auspica che la conoscenza della situazione ambientale dei siti non venga completamente demandata ad una fase successiva di sviluppo edilizio/urbanistico dell'area: effettuare un censimento di tutte le aree dismesse nelle quali sono state svolte attività potenzialmente inquinanti e di individuare meccanismi finalizzati a prevedere l'avvio dell'iter di conoscenza ambientale del sito e l'eventuale successiva bonifica.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Aree dismesse	Tra le aree dismesse localizzate nel comune di Torino si richiama l'attenzione sull'ex sito di interesse nazionale di Basse di Stura. L'ambito, per il quale è stato previsto il procedimento di bonifica, era inizialmente di competenza del Ministero dell'Ambiente come sito di interesse nazionale e successivamente, con d.m. 11.01.2013, è stato declassato a sito di interesse regionale. L'area, di superficie pari a circa 1.500.000 m², è stata oggetto di smaltimento abusivo e non di rifiuti industriali dal secondo dopoguerra. Le principali tipologie di rifiuti sono riconducibili alle attività siderurgiche, come sali da fusione dell'alluminio e scorie di fonderia. Si auspica che la Revisione del PRGC definisca gli scenari di trasformazione dell'area e che il Comune possa dare avvio in tempi brevi alla bonifica	Vedi NdA e Tavole Azionamento
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Indicazioni per la scelta della tecnologia di bonifica dei siti contaminati	Richiamando i contenuti dell'Allegato 3 alla parte IV, titolo V, del d.lgs. 152/2006, si suggerisce di privilegiare le tecniche di bonifica che riducano permanentemente e significativamente la concentrazione nelle diverse matrici ambientali, gli effetti tossici e la mobilità delle sostanze inquinanti. Andranno privilegiate, inoltre, le tecniche di bonifica tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito, con conseguente riduzione dei rischi derivanti dal trasporto e dalla messa a discarica di terreno inquinato. Qualora l'intervento di bonifica sia realizzato mediante una messa in sicurezza permanente, si richiede di incentivare, laddove possibile e compatibilmente con la situazione ambientale del sito, l'esecuzione di messe in sicurezza permeabili e la realizzazione di aree verdi. Tali interventi potranno essere considerati quali misure di mitigazione e di compensazione ambientale	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Vincoli derivanti dalle procedure di bonifica	Art. 251 c 2 D.lgs. 152/2006: superamento delle concentrazioni di rischio riportato dal certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nelle NTA del PRG e viene comunicato all'Ufficio tecnico erariale competente Si ritiene necessario che il Comune aggiorni periodicamente le informazioni relative ai vincoli derivanti dai procedimenti di bonifica, individuando le aree e i relativi vincoli in relazione alle diverse matrici ambientali (suolo superficiale, profondo e acque sotterranee) e garantendo altresì adeguato accesso alle informazioni. I contenuti della Tavola n. 9 "Siti di bonifica" allegata alla Proposta tecnica del progetto preliminare potranno essere rivisti in sede di progetto definitivo e, in seguito all'approvazione del Piano, aggiornati con cadenza regolare e frequente e resi disponibili sul sito istituzionale.	Vedi NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Destinazioni d'uso e limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)	Si ritiene auspicabile che il Comune definisca anche a livello terminologico, per le diverse destinazioni assentite dal PRGC, un raccordo con le destinazioni previste nell'ambito della normativa sulle bonifiche riportate di seguito: 1. siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale per l'applicazione della colonna A, tabella 1, Allegato 5, Titolo V del d.lgs. 152/2006; 2. siti ad uso commerciale e industriale per l'applicazione della colonna B, tabella 1, Allegato 5, Titolo V del d.lgs. 152/2006; 3. siti ad uso agricolo per l'applicazione del d.m. 46/2019 e della tabella 1, Allegato 5, Titolo V del d.lgs. 152/2006. Si ritiene necessario che la destinazione d'uso prevista per una specifica area dal PRGC e l'utilizzo effettivo che ne viene fatto siano riconducibili, per quanto possibile, alla medesima destinazione di cui ai punti 1, 2 e 3 precedenti, al fine di non generare dubbi in merito ai limiti da applicare.	Il PRG fa diretto riferimento alla normativa sovraordinata.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Aree a destinazione agricola/orti urbani	Nelle procedure di bonifica sulle aree destinate ad agricoltura e ad allevamento per la produzione di prodotti destinati al consumo umano si applicano le disposizioni previste dal d.m. 46/2019. Per le aree adibite ad orti urbani si richiede di porre attenzione alla compatibilità dei suoli e delle acque eventualmente utilizzate per l'irrigazione	Il PRG fa diretto riferimento alla normativa sovraordinata.
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Manufatti e materiali contenenti amianto	Mappatura amianto ARPA http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/ - Necessaria individuazione di sistemi per incentivarne la rimozione, con particolare attenzione a contesti con presenza di recettori sensibili, al fine di salvaguardare e tutelare la salute rispetto alla presenza di fibre di amianto. - i proprietari di manufatti contenenti amianto sono tenuti ad effettuare specifica comunicazione all'ASL competente per territorio ai sensi dell'art. 9 della l.r. 30/2008 e ad elaborare e adottare un programma di manutenzione e controllo su detti materiali ai sensi del d.m. 06.09.1994. - per tutti gli interventi di demolizione di edifici esistenti, si ricorda che è necessario, in caso di accertamento della presenza di manufatti contenenti amianto, effettuare le operazioni di bonifica secondo le procedure previste dalla normativa di settore vigente	La segnalazione si riferisce a condizioni di operatività già disciplinate al di fuori del PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Impianti radioelettrici	il Comune dovrà provvedere a redigere uno specifico regolamento Regolamento Comunale ai sensi della l.r. 19/2004 e della sua d.g.r. attuativa n. 16/757 del 05.09.2005. Tale Regolamento dovrà essere richiamato dalle NTA del PRGC.	Si prende Atto

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Impianti radioelettrici	Si segnalano due disposizioni che paiono discordanti rispetto alla normativa nazionale, alla giurisprudenza in materia e alla citata d.g.r. n. 16-757 del 05.09.2005. 1. <i>“Negli edifici classificati dalle norme di PRGC tra gli “Edifici di gran prestigio”, tra gli “Edifici di rilevante interesse”, art. 15 delle presenti norme, l’installazione è consentita previa verifica da parte della Commissione Locale del Paesaggio”.</i> Qualora gli edifici di cui sopra siano soggetti al d.lgs 42/2004 è necessaria l'autorizzazione paesaggistica e pertanto non si potrebbe escludere che la stessa non venga rilasciata dall'autorità competente e quindi, di fatto, che non si possa installare l'impianto. Se, tuttavia, gli “Edifici di gran prestigio” e gli “Edifici di rilevante interesse” non rientrano nel campo di applicazione del d.lgs 42/2004, l'unica norma applicabile è quella che fa capo al d.lgs. 259/2003, alla l. 36/2001, alla l.r. 19/1994 e alla d.g.r. n. 16-757 del 05.09.2005, e, in tal caso, il divieto può essere opposto solo nelle aree sensibili. Dalla lettura della norma del PRG sembra invece evincersi che, qualora la verifica della CLP abbia un esito negativo, il Comune possa vietare l'installazione degli impianti. Tale azione non è coerente con la normativa vigente in materia. Qualora l'edificio non sia soggetto a tutela, la Commissione non può vietare l'installazione degli impianti tecnologici, ma unicamente dare indicazioni /prescrizioni attuative.	Vedi NdA Art. 44
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Impianti radioelettrici	2. <i>“La localizzazione di ripetitori per servizi di radio telecomunicazione è vietata all'interno delle aree classificate dal PRGC con prevalente funzione residenziale o per servizi collettivi (con l'esclusione dei parchi urbani o collinari) e in una fascia di rispetto al loro intorno estesa per 150 metri”.</i> Tale previsione del PRG non è coerente con la DGR 16-757 del 05.09.2005 che per tali impianti prevede: a) sui singoli beni classificati come aree sensibili l'installazione di impianti può essere totalmente vietata oppure può essere soggetta a specifici accordi tra l'ente locale e i gestori o i proprietari degli impianti, secondo quanto di seguito previsto per le zone di installazione condizionata; b) all'interno delle zone di vincolo l'installazione degli impianti può essere vietata, a condizione che il regolamento comunale indichi espressamente aree alternative, oppure può essere soggetta a specifici accordi tra l'ente locale e i gestori o i proprietari degli impianti, secondo quanto di seguito previsto per le zone di installazione condizionata. L'individuazione delle zone di vincolo non può comunque configurarsi come un impedimento di fatto all'installazione degli impianti all'interno del territorio comunale o all'assicurazione della copertura radioelettrica.	Vedi NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Impianti radioelettrici	La documentazione adottata ai fini dell'adeguamento al PPR, che costituisce parte integrante della Proposta tecnica del Progetto preliminare, include la Tavola 19 - Carta della Sensibilità Visiva. Tale elaborato cartografico potrà costituire un efficace riferimento ai fini dell'individuazione di specifici ambiti di attenzione in termini di percezione visiva, ambiti per i quali definire puntuali disposizioni per il corretto inserimento paesaggistico degli impianti di teleradiocomunicazio	Si prende atto della segnalazione

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	Elettrodotti	Si applicano le normative specifiche, comprensive anche della determinazione delle fasce di rispetto, di cui alle norme nazionali (legge n. 36 del 22.02.2001, d.p.c.m. 08.07.2003, d.m. 29.05.2008), regionali (l.r. n. 19 del 03.08.2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"), e loro eventuali modifiche ed integrazioni. Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si segnala che in corrispondenza delle aree di espansione produttive e residenziali, il Piano dovrà prevedere in accordo con il Consorzio di Area Vasta Torino, la localizzazione di punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni dei rifiuti urbani, quali ad esempio isole interraste, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, secondo i criteri definiti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, al fine di favorire i servizi domiciliari (internalizzati e/o esternalizzati) di raccolta differenziata. Nello specifico sarebbe utile una valutazione dell'incremento/decremento della produzione dei rifiuti speciali e urbani conseguenti all'espansione delle aree residenziali e produttive	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		All'interno del RA dovranno essere effettuati i seguenti approfondimenti: - analisi sull'andamento dei dati relativi alla produzione totale e pro-capite di rifiuti e alla percentuale di raccolta differenziata (http://www.dati.piemonte.it/); in particolare i dati fino al 2016 sono scaricabili accedendo alla pagina http://www.dati.piemonte.it/catalogodati/dato/1014572-.html , dal 2017 in avanti accedendo alla pagina http://www.dati.piemonte.it/catalogodati/dato/101441-.html . Per quanto concerne lo stato di fatto, le informazioni in materia di rifiuti riportate nel Rp sono da aggiornare all'ultimo anno di rilevamento (2019); - descrizione delle modalità organizzative dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani e della loro efficacia; - previsione dei probabili effetti in materia di rifiuti conseguenti l'attuazione del Piano; - misure individuate al fine di minimizzare la produzione dei rifiuti urbani e incrementare la percentuale di raccolta differenziata; - nel caso si prevedano insediamenti di impianti di recupero/smaltimento di rifiuti o discariche, verifica della coerenza con i criteri di localizzazione (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani) e con gli strumenti di Pianificazione territoriale provinciali; - per le attività di costruzione e demolizione, introduzione di prescrizioni e raccomandazioni per la corretta gestione dei rifiuti inerti derivati (rifiuti da C&D), al fine di favorire il successivo recupero delle frazioni recuperabili.	Vedi Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si richiede che il RA e le NTA, nel rispetto delle disposizioni del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di energia, includano specifiche indicazioni e disposizioni finalizzate a garantire la limitazione dei fabbisogni di energia e il ricorso a fonti rinnovabili . Facendo riferimento anche ai sistemi di certificazione ambientale che il Piano intende consolidare, dovrà essere prevista l'implementazione di aspetti impiantistici e di soluzioni costruttive idonee a massimizzare le prestazioni energetiche dei nuovi edifici.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Per l'illuminazione pubblica si richiamano, inoltre, le ricadute positive determinate delle azioni volte a ridurre l'inquinamento luminoso e il disturbo da esso esercitato sulla popolazione e sulla fauna locale. Gli effetti di tali azioni sono efficaci non solo per il contenimento dei consumi energetici, ma anche ai fini della tutela della biodiversità. Si valutino pertanto: - la messa in atto delle necessarie misure di contenimento delle fonti di inquinamento luminoso, in particolar modo per le aree a parcheggio, con l'obiettivo di garantire la qualità dell'ambiente urbano in termini di illuminamento, distribuzione e uniformità delle luminanze e fedele restituzione cromatica degli oggetti illuminati; - l'utilizzo di corpi illuminanti che limitino l'irraggiamento diretto verso la volta celeste, nonché verso le abitazioni, privilegiando le graduazioni di temperatura calde; - la massimizzazione del risparmio energetico, ad esempio mediante l'utilizzo di tecnologie a led o lampade al sodio ad alta pressione, adeguatamente progettate per consentire una migliore regolazione dei flussi luminosi e un maggiore sfruttamento dell'intensità luminosa	Il tema sarà trattato in appositi atti regolamentari
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Per gli approfondimenti in tema di sicurezza e di riqualificazione degli assi viari si indicano come riferimento le "Linee guida per la sicurezza stradale" e le "Linee guida zone 30", consultabili sul sito della Regione Piemonte.	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Riguardo al tema della mobilità ciclabile , si rimanda, oltre alle norme di superamento delle barriere architettoniche, alla d.g.r. n. 85-19500 del 26.05.1997, che detta le "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana". In termini più generali, in merito a tale aspetto si segnala altresì la d.g.r. n. 22-1903 del 27.07.2015, con la quale è stato approvato il "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale", ai sensi della l.r. n. 33 del 17.04.1990. Si evidenzia, inoltre, che, al fine di promuovere efficacemente la diffusione della mobilità ciclabile, è necessario approfondire, oltre allo sviluppo di un disegno complessivo di rete, anche il tema del parcheggio e della sicura custodia delle biciclette, in quanto uno dei fattori di maggior disincentivo all'uso della bicicletta in ambito urbano è da imputare al furto delle biciclette stesse. A tal proposito si segnala la pubblicazione "Linee guida ciclo-posteggi" della Regione Piemonte, realizzata in collaborazione con l'Agenzia della Mobilità Piemontese (AMP) e con la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB)	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	vedi anche doc "Esiti tavolo tecnico...PPR"	L'inquadramento relativo alla componente paesaggio, oggetto di RA ai sensi dell'Allegato VI alla Parte seconda del d.lgs. 152/2006, si intende sviluppato anche mediante la documentazione di adeguamento al PPR. Gli elaborati che compongono tale documentazione potranno essere richiamati e/o commentati nell'ambito del RA	Vedi Relazione illustrativa, NdA, Relazione di adeguamento al PPR
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	vedi anche doc "Esiti tavolo tecnico...PPR"	Per tutte le aree di intervento previste, dovranno essere definite indicazioni normative finalizzate a conseguire la realizzazione di un'edilizia coerente e integrata con i caratteri di pregio dei contesti di intervento, con attenzioni all'impianto, alle tipologie e ai materiali costruttivi. Analogamente dovrà essere favorita la definizione di disposizioni atte a preservare e recuperare i fabbricati dismessi o sottoutilizzati e le relative strutture accessorie secondo tipologie compatibili con quelle originarie e a garantire un corretto rapporto tra gli edifici e le pertinenze.	Vedi NdA e Relazione illustrativa
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	vedi anche doc "Esiti tavolo tecnico...PPR"	Gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", incentrate sui temi del disegno urbano, inteso come rapporto tra le forme del territorio e le morfologie insediative, e della caratterizzazione degli oggetti costruiti potranno costituire un utile supporto per indirizzare, secondo criteri di qualità, le trasformazioni	Si prende atto della indicazione

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Per le aree produttive e terziario-commerciali (ampliamento e nuovo impianto) si sottolinea l'importanza di includere nella componente normativa criteri di sostenibilità ambientale, che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'integrazione paesaggistica nei contesti interessati, ponendo particolare cura nella definizione delle modalità d'impianto plano-volumetrico e delle misure di tipo mitigativo e compensativo (disegno e distribuzione delle alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica con specificazione dei materiali costruttivi e delle colorazioni esterne, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate). In quest'ottica possono costituire un utile riferimento le Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate adottate con d.g.r. n. 30-11858 del 28.07.2009	Non sono previste aree di nuovo impianto. Vedi NdA e tavole di azionamento
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Risulteranno necessarie adeguate misure finalizzate a limitare gli impatti delle previsioni infrastrutturali nell'assetto paesaggistico comunale. Per le nuove rotatorie sarà opportuno introdurre in norma specifiche indicazioni progettuali utili a trasformare tali intersezioni in elementi di comunicazione e valorizzazione dell'identità del territorio, anche rafforzando il ricorso a sistemazioni a verde	Si prende atto della segnalazione
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si propone di fare riferimento per i futuri approfondimenti che saranno condotti nel RA alle "Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio" - MiBACT, Regione Piemonte, Politecnico e Università di Torino. Tali linee guida suggeriscono un percorso metodologico collaudato per approfondire la comprensione e la gestione degli aspetti scenico-percettivi (scelta dei canali di osservazione, definizione di bacini visivi, verifica di relazioni di intervisibilità e di sequenze significative) sia nei paesaggi dell'eccellenza, già oggetto di tutela, sia in quelli ordinari, espressamente richiamati dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ponendo particolare attenzione alla scala locale.	Vedi Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Il RA dovrà approfondire la valutazione delle ricadute determinate da tutte le previsioni del Piano, con particolare attenzione alle aree connotate da punti di forza e da vulnerabilità ambientali. Si segnalano, a scopo collaborativo e non esaustivo, alcune zone di trasformazione localizzate in contesti delicati, per i quali si ravvisano caratteri di sensibilità e di criticità ambientali e paesaggistiche	Vedi Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 10.1, 10.2, 10.3	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - interferenza con la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino" e localizzazione in corrispondenza della porta urbana da corso Casale - interferenza con l'area contigua della fascia fluviale del Po torinese (ZT 10.3) - interferenza con l'asse prospettico dalla Basilica di Superga al Castello di Rivoli (ZT.2) - opportunità di ripensamento delle previsioni	Vedi NdA e Tavole di PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 9.15, 9.16, 9.19 ZTS 9h, 9i	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - localizzazione fra le fasce fluviali del Po e della Dora - relazione con le sponde dei due fiumi, su cui alcune aree hanno affaccio diretto - relazione con edifici di interesse storico documentario (es. ex officina di manutenzione Atm, oggi stabilimento GTT, ex stabilimento Venchi - Opificio Militare) - opportunità di ripensamento delle previsioni e/o di introduzione di specifiche attenzioni progettuali	Vedi NdA e Tavole PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 9.22, 9.23, 9.24, 9.29, 9.34, 9.35, 9.36	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - localizzazione nel contesto dell'ex scalo Vanchiglia, in prossimità del Cimitero Monumentale e del Canale Regio Parco - possibile interferenza con il corridoio infrastrutturale della linea 2 della metropolitana - relazione con architetture industriali tutelate dal Codice (ex Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica - M.Ar.Di.Chi) - opportunità di un disegno unitario di riqualificazione urbana incentrato sul Canale Regio Parco quale elemento di connessione pedonale e ciclabile	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT/ZTS 1.3, 1.4, 1a, 1b, 1c, 1d	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - localizzazione in prossimità della Stura di Lanzo e relazione con la via Lanzo, direttrice storica verso Venaria - commistione tra un'esigua permanenza di edificazione storica (2-3 piant f.t.) e un tessuto più recente di scarsa qualità architettonica - opportunità di un ripensamento globale dell'asse viario e delle relative cortine edificate quale porta urbana, con attenzioni progettuali ai caratteri tipologico-compositivi, ai materiali e alla limitazione dello sviluppo in altezza - opportunità di un potenziamento del sistema del verde connesso al percorso fluviale, salvaguardando le aree libere	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 4.15	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - localizzazione nella zona fluviale allargata della Dora Riparia, unica permanenza produttiva (ex Teksid/ThyssenKrupp) nel tessuto residenziale di corso Regina Margherita - opportunità di riqualificazione urbana mediante la bonifica e il successivo recupero a verde dell'ambito, in continuità con i limitrofi parchi della Pellerina e Vittime del rogo nello stabilimento ThyssenKrupp di Torino	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 13.12, 13.13	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - criticità/sensibilità già emerse nelle valutazioni ambientali per la definizione dell'Accordo di Programma della Città della Salute (Ospedali Molinette, S. Anna, Regina Margherita) - opportunità di fare riferimento alle prescrizioni ambientali contenute nell'Accordo di Programma già in essere	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 5.18	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - parziale interferenza con la Riserva Naturale Arrivore e Colletta - opportunità di deimpermeabilizzazione parziale o di recupero a verde almeno della porzione di ambito che ricade all'interno dell'area protetta	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 6	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - commistione di destinazioni residenziali e produttive della zona Barca Bertolla - opportunità di prevedere fasce verdi con funzione di filtro quali interventi mitigativi	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)	ZT 16.32	Criticità/sensibilità ambientali e paesaggistiche - localizzazione in continuità con l'area contigua della fascia fluviale del Po torinese-Sangone Est e del parco Colonnetti, in prossimità del viale alberato di Strada delle Cacce e del Mausoleo della Bela Rosin - opportunità di specifici approfondimenti progettuali in relazione al recupero del fabbricato industriale dismesso, schermato dalle alberature esistenti, e alla previsione di nuova edificazione in relazione diretta con il Mausoleo	Vedi NdA e Tavole PRG
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Il RA dovrà definire specifiche azioni atte a ridurre le ricadute negative su determinate matrici ambientali o a compensare gli impatti che non possono essere eliminati.	Vedi Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si segnala la necessità di richiamarle nell'apparato normativo di Piano, integrando ad esempio gli articoli 2.2. "Norme di tutela ambientale" e 2.3 "Consumo di suolo, invarianza idraulica e bonifiche", al fine di garantirne l'effettiva attuazione e rendere maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale le trasformazioni proposte	Vedi NdA
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si sottolinea l'opportunità di non demandare completamente la definizione delle tipologie di interventi e delle modalità attuative a un successivo provvedimento dell'Amministrazione comunale, bensì di approfondirle già nel RA e conseguentemente all'interno del presente Piano, adeguandole alla realtà comunale, alla tipologia di azioni previste dal Piano, allo stato dei luoghi e alle criticità ambientali pregresse	Vedi Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		E' necessario che gli interventi compensativi previsti: - rispondano a un interesse generale della collettività; - siano proporzionati agli impatti arrecati; - concorrano a bilanciare, nel limite del possibile e con ordine di priorità, le ricadute non mitigabili sulle componenti ambientali investite dai maggiori impatti delle trasformazioni urbanistiche; - siano univoci, ossia ogni misura compensativa sia riferita ad un preciso intervento e correlata temporalmente alla persistenza degli impatti negativi generati sull'ambiente.	Vedi Rapporto Ambientale
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si dovranno individuare chiaramente nel RA e specificare nel Piano (in particolare nelle norme di attuazione e nelle schede d'area): - i soggetti deputati alla realizzazione, alla manutenzione e gestione e al monitoraggio degli interventi riparatori previsti (operatore privato, amministrazione comunale o soggetti terzi); - le previsioni che necessitano di compensazioni e le relative misure compensative, correlate agli impatti sulle differenti componenti ambientali, in termini di opere specifiche e/o di criteri per selezionare eventuali alternative in sede di attuazione; - i tempi di realizzazione. Buona norma, per quanto possibile, è che la realizzazione delle opere compensative avvenga contestualmente all'esecuzione della trasformazione urbanistica, così da ridurre l'intervallo di tempo che intercorre tra la perdita di valori ambientali, ecologici e paesaggistici e la loro rigenerazione; - i criteri e le modalità operative per l'attuazione delle opere compensative che ne garantiscano la realizzazione in termini effettivi. Si chiarisce in tal senso che l'eventuale possibilità di ricorrere alla monetizzazione nell'ambito delle convenzioni dei Permessi di costruire convenzionati (PdC) o degli strumenti urbanistici esecutivi (SUE) deve avvenire esclusivamente per assicurare l'effettiva realizzabilità delle specifiche compensazioni che il piano necessita.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Al fine di dare attuazione concreta e stabilità nel tempo alle opere compensative previste è necessario che: - l'apparato normativo e cartografico individuino le aree di atterraggio delle compensazioni, in modo da valutarne l'adeguatezza e la funzionalità rispetto al contesto ambientale. Le compensazioni di norma devono essere realizzate al di fuori delle zone a capacità edificatoria nelle quali si esplicano le trasformazioni urbanistiche ed interessano ambiti territoriali più estesi, da identificare secondo una logica di area vasta; - il piano di monitoraggio includa indicatori idonei a verificare l'evoluzione degli interventi riparatori realizzati, nonché la loro efficacia; - sia verificata la disponibilità delle aree di ricaduta delle opere compensative (aree di proprietà pubblica o aree appartenenti a privati dove intervenire mediante atti di convenzione di concessione in uso pubblico).	Vedi rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio, NdA e Tavole grafiche
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		A titolo collaborativo, ad integrazione degli spunti suggeriti nei precedenti paragrafi, si fornisce di seguito un elenco, sintetico e non esaustivo, di tipologie di interventi compensativi: - interventi di deimpermeabilizzazione/rinaturalizzazione di aree urbanizzate o degradate, che risultano efficaci anche ai fini del perseguimento dell'invarianza idraulica e della riduzione dell'effetto "isola di calore"; - interventi finalizzati alla formazione, al ripristino e al potenziamento della rete ecologica o al riequilibrio della componente vegetazionale e faunistica quali, a titolo esemplificativo, l'imboschimento e/o la gestione selvicolturale con finalità naturalistiche e protettive, il ripristino o il potenziamento di habitat naturali compromessi dall'azione antropica, il miglioramento della funzionalità dei corridoi ecologici esistenti, la piantumazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, il recupero o la formazione di aree umide, il controllo delle specie vegetali e animali alloctone invasive e la realizzazione di passaggi per la fauna (ecodotti); - interventi di rinaturalizzazione e di recupero di corsi d'acqua degradati e realizzazione di opere di drenaggio profondo; - interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica quali, a titolo esemplificativo, la realizzazione di infrastrutture verdi (cinture verdi, greenway, cunei verdi, ...), il recupero di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale, l'interramento di linee elettriche e la riqualificazione di siti degradati (aree estrattive, discariche, ...) non normati da obblighi di cui alla legislazione vigente in materia, la demolizione o il mascheramento di elementi detrattori del paesaggio (antenne, ripetitori, tralicci dismessi, ...) e il recupero di reti sentieristiche.	Si prende atto delle indicazioni
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		Si ricorda che, per le misure compensative, sono state previste dal Piano territoriale di Coordinamento della Città metropolitana di Torino, le Linee Guida sul Sistema del Verde (LGSV) contenenti specifiche disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5, comma 6, delle stesse Norme. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali	Si prende atto delle indicazioni

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		VEDI PARTE DI VAS NEL PARERE CITTA' METROPOLITANA	
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* interferenza con la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino e localizzazione in corrispondenza della porta urbana da corso Casale * interferenza con l'area contigua della fascia fluviale del Po torinese (ZT 10.3) * interferenza con l'asse prospettico dalla Basilica di Superga al Castello di Rivoli (ZT.2) * opportunità di ripensamento delle previsioni	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* localizzazione fra le fasce fluviali del Po e della Dora * relazione con le sponde dei due fiumi, su cui alcune aree hanno affaccio diretto * relazione con edifici di interesse storico documentario (es. ex officina di manutenzione Atm, oggi stabilimento GTT, ex stabilimento Venchi - Opificio Militare) * opportunità di ripensamento delle previsioni e/o di introduzione di specifiche attenzioni progettuali	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* localizzazione nel contesto dell'ex scalo Vanchiglia, in prossimità del Cimitero Monumentale e del Canale Regio Parco * possibile interferenza con il corridoio infrastrutturale della linea 2 della metropolitana * relazione con architetture industriali tutelate dal Codice (ex Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica - M.Ar.Di.Chi) * opportunità di un disegno unitario di riqualificazione urbana incentrato sul Canale Regio Parco quale elemento di connessione pedonale e ciclabile	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* localizzazione in prossimità della Stura di Lanzo e relazione con la via Lanzo, direttrice storica verso Venaria * commistione tra un'esigua permanenza di edificazione storica (2-3 piant f.t.) e un tessuto più recente di scarsa qualità architettonica * opportunità di un ripensamento globale dell'asse viario e delle relative cortine edificate quale porta urbana, con attenzioni progettuali ai caratteri tipologico-compositivi, ai materiali e alla limitazione dello sviluppo in altezza * opportunità di un potenziamento del sistema del verde connesso al percorso fluviale, salvaguardando le aree libere	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* localizzazione nella zona fluviale allargata della Dora Riparia, unica permanenza produttiva (ex Teksid/ThyssenKrupp) nel tessuto residenziale di corso Regina Margherita * opportunità di riqualificazione urbana mediante la bonifica e il successivo recupero a verde dell'ambito, in continuità con i limitrofi parchi della Pellerina e Vittime del rogo nello stabilimento ThyssenKrupp di Torino	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* criticità/sensibilità già emerse nelle valutazioni ambientali per la definizione dell'Accordo di Programma della Città della Salute (Ospedali Molinette, S. Anna, Regina Margherita) * opportunità di fare riferimento alle prescrizioni ambientali contenute nell'Accordo di Programma già in essere	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* parziale interferenza con la Riserva Naturale Arrivore e Colletta * opportunità di deimpermeabilizzazione parziale o di recupero a verde almeno della porzione di ambito che ricade all'interno dell'area protetta	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* commistione di destinazioni residenziali e produttive della zona Barca Bertolla * opportunità di prevedere fasce verdi con funzione di filtro quali interventi mitigativi	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
VAS OTR (prot. 3812 del 17.12.2020)		* localizzazione in continuità con l'area contigua della fascia fluviale del Po torinese-Sangone Est e del parco Colonnetti, in prossimità del viale alberato di Strada delle Cacce e del Mausoleo della Bela Rosin * opportunità di specifici approfondimenti progettuali in relazione al recupero del fabbricato industriale dismesso, schermato dalle alberature esistenti, e alla previsione di nuova edificazione in relazione diretta con il Mausoleo	Vedi riscontro parte di VAS nel Parere di Città Metropolitana
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	Relazione	Il processo di VAS seguirà le indicazioni metodologiche del progetto Enplan. Nel RA si dovrà fornire il quadro: · delle potenzialità e/o criticità ambientali che caratterizzano il territorio interessato dal Piano e che influenzano il Piano; · dei vincoli ambientali che possono influenzare il Piano; · degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al Piano; · delle misure per evitare, ridurre o attenuare le criticità ambientali presenti nell'area di influenza del Piano.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	Relazione	Il RA dovrà essere redatto sulla base di: - "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" (Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", aggiornato da Regione Piemonte con DD n. 31 del 19/01/2017	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	Relazione	Si chiede che nel Rapporto Ambientale sia inserita: - la descrizione di tutti i passi effettuati, delle metodologie utilizzate, delle scelte effettuate durante il processo di elaborazione della Variante generale e di valutazione ambientale - la definizione delle alternative ragionevoli - la descrizione comparata dei loro effetti significativi sull'ambiente - la descrizione del processo di "costruzione del Piano" basato sull'integrazione ambientale	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	Relazione	Compito della valutazione ambientale è la considerazione non solo degli impatti diretti, conseguenti all'attuazione della Variante in oggetto, ma anche di quelli indiretti e cumulativi sulle diverse componenti ambientali	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Nella descrizione degli aspetti ambientali non viene evidenziato, quali, come e se tali aspetti siano stati influenzati dal P.R.G.C. vigente e quali, come e se, saranno influenzati dalla Revisione: questi approfondimenti dovranno essere condotti per la redazione del RA.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Per meglio definire il "quadro ambientale", il territorio dovrà essere analizzato sia sotto il profilo dei vincoli sia del suo pregio paesaggistico e naturalistico, per l'individuazione dei limiti al suo utilizzo	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Il Quadro conoscitivo ambientale, partendo da un'accurata analisi dei vincoli presenti, oltre che delle sensibilità o del pregio ambientale, e della loro "territorializzazione", deve restituire un quadro di riferimento aggiornato entro il quale definire i possibili utilizzi e le limitazioni all'uso del suolo.	Vedi Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	L'analisi territoriale dovrà essere finalizzata non solo ad evidenziare le sensibilità ambientali e le criticità pregresse, ma anche ad evidenziare quelle ipotizzabili a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Relativamente alle criticità identificate, la Variante dovrebbe avere come finalità la loro risoluzione o per lo meno il non peggioramento, evitando in ogni caso che le sue azioni impattino ulteriormente sulle aree critiche/sensibili	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e Tavole di azzonamento PRG
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Per quanto riguarda l'ambiente urbano, ad esempio, nel DPT sono indicate criticità generiche riguardanti gli ambienti urbani, senza evidenziare quale sia la situazione della Città	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Relativamente al rumore generato dal traffico urbano, si indica che nell'ambito della redazione del Piano d'Azione è stata stimata l'esposizione della popolazione al rumore nell'intero periodo della giornata (Lden "livello giorno-sera-notte"), nel periodo compreso tra le ore 06 e le ore 22 (Ldiurno "livello diurno") e nel periodo compreso tra le ore 22 e le ore 06 (Lnight "livello notturno") e sono stati indicati le percentuali di abitanti esposti al rumore da traffico; non sono però state indicate le azioni che il Comune ha intenzione di prevedere per ridurre tali esposizioni	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	1) La revisione del PRG determina necessariamente un riesame del Piano di Classificazione Acustica. In tale contesto si ritiene opportuno che l'intero processo sia finalizzato anche ad un'analisi complessiva degli accostamenti critici presenti nel PCA, prevedendo, laddove non sia possibile una loro risoluzione, la predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico comunale, ai sensi dell'art. 7 L. 447/95 e dell'art. 13 L.R. 52/00;	Il Progetto preliminare della Variante al PRG contiene gli elaborati previsti dalla normativa. Successivamente alla sua approvazione definitiva si provvederà all'aggiornamento del PCA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	2) Considerato il vincolo normativo di rispettare i valori limite del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto nei confronti dei nuovi ricettori, con particolare riferimento alle destinazioni residenziali, si ritiene necessario che venga condotta un'analisi dell'impatto acustico del sistema viario cittadino, a partire dai risultati della mappatura acustica predisposta dalla Città, nei confronti delle aree di possibile futura trasformazione. Una siffatta analisi dovrebbe identificare le porzioni di territorio nelle quali vi sono, allo stato attuale, condizioni di non compatibilità acustica, valutando le possibili soluzioni e/o vincoli per la loro risoluzione;	Le analisi di saranno effettuate nell'ambito degli interventi attuativi delle previsioni di PRG
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	3) La revisione del PRGC è una importante occasione per valutare gli strumenti e le possibilità, a livello urbanistico, per il miglioramento della qualità acustica delle aree attualmente caratterizzate da un elevato impatto da assembramento di persone nelle aree esterne	Si prende atto della considerazione

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	4) Le citate esigenze di promiscuità invocate dalle strategie per lo sviluppo urbano sono condivisibili in linea generale, ma possono implicare situazioni di marcata criticità sotto gli aspetti acustici, con un potenziale incremento delle segnalazioni di disturbo e dei contenziosi che coinvolgono direttamente anche la Città. Si suggerisce di effettuare un'analisi complessiva degli esposti pervenuti e gestiti dalla Città negli ultimi anni, in relazione alla tipologie di sorgenti, alle aree coinvolte, alle modalità di soluzione adottate, ecc..., al fine di valutare la possibilità di inserire delle regole mirate a contenere quanto più possibile tali criticità;	Vedi elaborati relativi alla compatibilità acustica
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	5) Un tema di rilevante importanza richiesto dalla regolamentazione europea sul rumore ambientale (Direttiva 2002/49/CE e D.Lgs. 194/05) è l'individuazione e la tutela delle aree silenziose, sia all'interno degli agglomerati che nelle aree extraurbane. La revisione del PRGC può essere l'occasione per definire delle regole finalizzate a tutelare le aree silenziose esistenti nel territorio comunale, individuabili a partire dalla mappatura del rumore stradale elaborata dalla Città, valutando contestualmente la possibilità di un loro ampliamento.	Si prende atto della considerazione
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Deve riferirsi agli approfondimenti condotti dall'I.S.P.R.A., Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che effettua annualmente il monitoraggio del consumo di suolo, in base a quanto disposto dalla L. 132/2016, e rende disponibili i dati completi del consumo del suolo e gli indicatori derivati all'indirizzo http://www.isprambiente.gov.it/temi/soilo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo .	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Dovranno essere identificate le aree ove la componente suolo è stata compromessa per asportazione, compattazione o impermeabilizzazione, descrivendone con adeguato dettaglio lo stato attuale.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Nel RA le zone di pregio o di naturalità residuali (corpi idrici minori, aree boscate, filari, elementi di pregio presenti nelle aree agricole), dovranno essere puntualmente individuate e dovranno essere predisposte apposite norme per la loro tutela e valorizzazione..	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Si ritiene sia utile allegare ai documenti ambientali quanto contenuto nel redigendo Piano del Verde, ossia le analisi effettuate, utilizzando le definizioni descritte nelle "Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano". Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM, 2017, in modo da poter distinguere dal punto di vista funzionale il verde8.	Il Rapporto e le NdA fanno riferimento alla necessità del rispetto delle prescrizioni dei piani di settore Comunali senza tuttavia importarne i contenuti
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Non risulta specificato se nel PRGC siano state previste azioni mirate a migliorare le condizioni di vivibilità della città, e quindi di benessere, che possono influire sulla salute dei suoi cittadini, anche in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione (es. walkability, accesso ai servizi, attenuazione fenomeno "isola di calore").	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	In merito agli effetti dell' isola di calore , sono state indicate le criticità connesse al fenomeno e le azioni che si potrebbero perseguire, senza definire se, come, dove, si intenda agire. Tali approfondimenti dovranno essere inclusi nel RA.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	In riferimento al tema delle radiazioni non ionizzanti , nel DTP è stata riportata una tavola relativa alla valutazione del campo elettrico da impianti di telefonia, senza alcuna analisi critica delle risultanze di tale mappatura. Nel documento non si fa riferimento al regolamento comunale apposito, utile per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. L'Agenzia ritiene opportuno che vengano definite le Aree sensibili, le Zone di installazione condizionata, le Zone di attrazione ¹⁴ , le Zone neutre ¹⁵ , come definiti dalla normativa vigente, al fine di evidenziare le aree critiche ed evitare che vi siano nuovi insediamenti non compatibili con tali situazioni di criticità, di cui si dovrà tener conto nel PRGC e nel relativo RA.	I contenuti dell'osservazione sono propri di apposito Regolamento Comunale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	È essenziale che nel RA sia fornita un'analisi delle criticità del territorio comunale, illustrando le modalità di analisi e di valutazione utilizzate. Si suppone che alcuni aspetti/criticità possano sconsigliare vivamente le trasformazioni urbanistiche (aree agricole di pregio, Classe di capacità d'uso del suolo I, II, III da tutelare, zonizzazione acustica/accostamenti critici, componente geologica, vincoli da D.lgs. 4/2000, vincolo cimiteriale, aree critiche/ sensibili. Altri aspetti/criticità invece (mancanza di infrastrutturazione, assenza di reti e di sotto-servizi, scarsa accessibilità) rendono più o meno "appetibile" la trasformazione per costi di realizzazione più elevati, ma non la "sconsigliano" per motivazioni strettamente ambientali	Vedi Rapporto ambientale e Relazione illustrativa
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Sarebbe opportuno quindi nel RA, analizzando i vincoli presenti sul territorio e le caratteristiche ambientali delle aree, definire i possibili utilizzi e le limitazioni d'uso, realizzando una tavola che rappresenti il grado di "idoneità alle trasformazioni urbanistiche".	Vedi NdA e tavole azzonamento PRG
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Nel RA occorrerà approfondire le caratteristiche ambientali, a livello di macroaree e/o dei singoli interventi, operando una schedatura degli interventi, come descritto al punto 14, parte prima del documento tecnico di indirizzo regionale già citato. Questa descrizione dovrà permettere di effettuare una comparazione tra la situazione ambientale attuale e quella che si avrà ad interventi attuati	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	può essere l'occasione per un ulteriore approfondimento valutativo, sia per individuare le aree da trasformare, sia per comprendere come valorizzare le aree ambientalmente degradate, potenziando i Servizi Ecosistemici carenti e migliorando la funzionalità dei suoli con interventi di ripristino/potenziamento di tali servizi, ma soprattutto con azioni di de-impermeabilizzazione	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Il metodo per la valutazione dei SE deve essere definito e descritto in modo dettagliato; non si ritiene sufficiente quanto indicato nel DTP. I SE devono essere classificati in base alla loro importanza e valutati in base alla loro funzione. La presenza di alcuni SE prioritari, quali ad esempio i servizi di regolazione, potrebbe essere utilizzata come criterio escludente le trasformazioni in alcune aree, ma in ogni caso l'analisi dei SE deve essere prioritariamente utilizzata, a livello comunale, per individuare quali, tra questi, debbano essere implementati perché carenti e dove effettuare interventi di implementazione.	Vedi Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Per la redazione del RA dovrebbe essere effettuato un censimento delle aree ambientalmente degradate, rappresentato in una tavola apposita, finalizzato ad individuare le aree che necessitano di una rigenerazione ambientale da utilizzare per far convergere le azioni di compensazione degli impatti della Variante sulla componente suolo/biodiversità	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	nel Quaderno tematico 5 sulle attività produttive, si indica che è stato fatto un primo approfondimento, verificando sistematicamente la distribuzione sul territorio torinese delle attività produttive in essere, precisando che, idealmente, dovrebbe essere esteso, in una seconda fase, a tutta la prima area metropolitana	Vedi tavola T00-0E-00 " Tavolta Territoriale Strategica".
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Sulla base di tale analisi si indica che potrà essere fatta una prima differenziazione del territorio per vocazione produttiva, distinguendo in primo luogo tra aree che mantengono una vocazione industriale da altre dove la presenza è ormai marginale. L'individuazione delle aree attive potrà poi essere ulteriormente approfondita, in particolare rispetto ad altri tematismi (dotazione di servizi, mobilità ed infrastrutture, città universitaria, ecc.), con individuazione di specifiche politiche di rafforzamento, anche attraverso la programmazione urbanistica propria del P.R.G., ma anche, ad esempio, attraverso politiche di tipo fiscale. Viceversa, l'individuazione di aree caratterizzate da forte presenza di immobili industriali dismessi potrà fornire indicazioni per politiche pubbliche volte a guidare la trasformazione delle aree secondo criteri di sostenibilità ambientale e sociale	Vedi disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e tavole azzonamento.
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Gli approfondimenti effettuati hanno riguardato prevalentemente i temi della transizione energetica e dell'adattamento/resilienza ai cambiamenti climatici e più in generale della sostenibilità ambientale delle aree urbane. Nell'ambito di tale progetto è stato definito ed applicato un modello di decision making, elaborato e adattato alla scala cittadina, che si indica costituisce una capitalizzazione particolarmente significativa del progetto CESBA.	Si prende atto della considerazione
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Quest'Agenzia ritiene che tutte le analisi, le proposte d'azioni, la definizione ed il calcolo degli indicatori, effettuati nell'ambito della partecipazione della Città ad entrambi i progetti europei CESBA E MOLOC., siano utili per la definizione delle scelte di pianificazione e per la redazione del RA, e che debbano essere richiamate esplicitamente negli elaborati di Piano e nel RA. Sarebbe inoltre opportuno che tali analisi fossero estese all'intera Città	Si prende atto della considerazione
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Sarebbe opportuno estendere le analisi della della walkability a tutta la Città e su questa analisi fondare la definizione delle azioni di pianificazione e la valutazione da condurre nel Rapporto ambientale.	Si prende atto del suggerimento
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Gli aspetti relativi alla resilienza della Città relativamente ai Cambiamenti Climatici sono contenuti nel Piano appositamente redatto e recentemente approvato dal Comune di Torino; le analisi condotte e le azioni ivi proposte devono "permeare" la proposta di variante al piano regolatore, indirizzando le azioni atte a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici; lo stesso dicasi per quanto riguarda le analisi condotte per la definizione del Piano del Verde	Si veda Rapporto Ambientale e Piano di Monitoraggio

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	A. Quadro conoscitivo ambientale	Sistema del verde e della sua qualità. In tale quaderno sono evidenziate le aree critiche della città per carenza di aree verdi, anche ricreativo, le aree a rischio “isola di calore”. Inoltre, sono evidenziate le aree dove il verde verrà ampliato e dove potenzialmente si potranno attuare interventi di forestazione urbana. Nel medesimo quaderno sono indicati interventi di miglioramento ambientale dell'ambiente urbano mirati ad una maggior qualità della vita dei residenti. In merito alle aree critiche o con particolari problemi, l'Agenzia nel corso degli anni, a seguito delle attività di controllo territoriale, ha rilevato alcune problematiche in ambito comunale riguardanti: 1) il comprensorio di strada di Francese in merito alla gestione dei reflui; 2) alcune zone collinari dove non è presente la fognatura e quindi periodicamente sono presenti degli sversamenti nel fiume PO; 3) il problema relativamente alla proprietà, e quindi responsabilità, delle diverse bealere che attraversano il territorio cittadino; 4) segnalazioni riguardanti i treni e in genere la zona limitrofa alla stazione di Porta Nuova, lato via Nizza; 5) problemi su Strada Lanzo/Via Bramafame, che coinvolgono alcune aziende a causa della loro vicinanza con destinazioni residenziali	Vedi disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e cartografia tematica.
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Nel DTP sono stati elencati numerosi obiettivi. Nel RA si chiede di chiarire come siano effettivamente perseguibili dal Piano Regolatore vigente, definendo le specifiche azioni necessarie per perseguirli. Tra gli obiettivi e tra le azioni andranno ricompresi quelli che permetteranno di risolvere le criticità ambientali rilevate a seguito delle analisi di cui si è già trattato nel capitolo precedente	Vedi Rapporto Ambientale, Relazione Illustrativa e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Le azioni del piano regolatore dovranno essere meglio specificate ed integrate, anche in considerazione che tra gli innumerevoli obiettivi che si intende perseguire, individuati nel DTP, risultano elencati: · perseguire la sostenibilità e la resilienza; · valorizzare e tutelare le risorse ambientali e le aree libere e verdi, favorendo il sistema del verde urbano, dalla collina, ai grandi parchi e ai corridoi ecologici che connettono il territorio cittadino con quello alpino; · perseguire la riduzione del consumo di suolo; · valorizzare e tutelare il patrimonio storico-architettonico e paesaggistico, compreso il patrimonio industriale; · rilanciare il comparto dell'edilizia perseguendo il risparmio energetico; · conseguire un'adeguata coerenza con il sistema della mobilità; · sottoporre a revisione il Piano di Classificazione Acustica, perseguendo la compatibilità acustica delle trasformazioni previste e la rimozione, o almeno la riduzione, dei contatti critici ad oggi presenti; · conseguire la riqualificazione e riassetto urbano di tessuti edilizi degradati; · migliorare la dotazione dei servizi alle cittadine e ai cittadini; · valorizzare le funzioni produttive già presenti nell'ambito urbano; · favorire l'insediamento di attività produttive a basso impatto ecologico e ad alto contenuto tecnologico; · riqualificare le periferie della Città in un'ottica multicentrica.	Vedi Rapporto Ambientale, Relazione Illustrativa e NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Tale elenco non trova inoltre rispondenza con quanto riportato nella tabella 34 del DTP, avente come oggetto la sintesi delle azioni della revisione. Il contenuto della tabella deve essere reso maggiormente comprensibile, verificando se si tratti di azioni o piuttosto di tematiche ambientali /argomenti trattati nella revisione del Piano20 e correlandole agli obiettivi che si intende perseguire.	Vedi Rapporto Ambientale, Relazione Illustrativa e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	In relazione agli obiettivi e alle azioni della Variante, risulta inoltre necessario che siano identificati target specifici, il cui raggiungimento dovrà essere debitamente monitorato; a tale scopo dovranno essere individuati opportuni indicatori che debbono essere inclusi nel Programma/Piano di monitoraggio della Variante	Vedi Rapporto Ambientale, Relazione Illustrativa e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Nel D.T.P. è stata fatta una accurata disamina dei documenti di riferimento in tema di Sviluppo Sostenibile: occorre definire quali azioni il P.R.G.C. metta in atto per tale finalità. Sebbene il tema della sostenibilità si fondi su tre pilastri, ambientale, sociale, economico, quest'Agenzia precisa che si limiterà a valutare la sostenibilità/compatibilità ambientale delle scelte di pianificazione.	Vedi Rapporto Ambientale, Relazione Illustrativa e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Sono stati riportati una serie di indicatori, alcuni desunti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile, ma occorre che siano correlati alle azioni che il PRGC intende intraprendere. Il tema del monitoraggio della variante sarà trattato alla fine della presente relazione	Vedi Monitoraggio
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	E' necessario chiarire come gli strumenti di pianificazione sovra-ordinata, che dovranno essere integrati tenendo conto anche di quelli che sono indicati nella relazione illustrativa21, abbiano avuto ricadute nell'individuazione delle scelte di pianificazione della Variante generale al P.R.G.C. ed effettuare un'analisi di coerenza esterna, relativamente ad obiettivi ed azioni: la definizione del Quadro programmatico non si deve limitare a riportare i contenuti dei piani suddetti. Nel RA, infatti, occorre descrivere come gli obiettivi dei piani sovra-ordinati vengano declinati a livello locale e come le previsioni urbanistiche della Variante non siano in contrasto con questi; al momento parrebbe essere stata effettuata una semplice enunciazione dei contenuti/obiettivi dei piani e non una declinazione in azioni di piano regolatore.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Sempre in merito agli obiettivi/azioni della Variante, che dovranno essere meglio specificati, si dovrà verificare che gli stessi non siano in contrasto tra loro, predisponendo allo scopo un'analisi di coerenza interna	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	B. Obiettivi/Azioni/A nalisi di coerenza esterna ed interna	Nel D.T.P. sono state anche descritte le modalità con cui è stato definito l'ambito di influenza della Variante, che parrebbe coincidere con il territorio comunale, con la motivazione che i provvedimenti dell'Amministrazione sono necessariamente limitati al territorio della Città. A tale riguardo occorre verificare, qualora si inseriscano tematiche sovra-urbane, per esempio quelle legate alla mobilità, o agli interventi sui corpi idrici o all'interno della rete ecologica, se necessario allargare tale ambito di analisi, in quanto le ricadute delle azioni del PRGC non seguono i confini amministrativi	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Nel D.T.P. sono stati illustrati a grandi linee i contenuti del P.R.G.C. vigente e le previsioni della Variante di revisione, senza entrare nel merito della descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree su cui la variante avrà ripercussioni: tale analisi dovrà essere effettuata nel RA	Vedi Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Nel RA occorrerà chiarire se vi siano nuove previsioni e quali siano le previsioni reiterate/modificate dalla Variante. Tali previsioni dovranno essere rappresentate in una tavola dedicata.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Occorrerà indicare quali previsioni siano state realizzate (in tutto o in parte) e descrivere se si sono riscontrate criticità ambientali nella loro attuazione	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi dovranno essere sottoposti alla fase di verifica di VAS se non valutati compiutamente a livello di Variante di revisione. Si ritiene tuttavia necessario che a livello della Variante siano individuate le compensazioni perché, al solo livello dei singoli interventi, si perderebbe la visione di insieme e l'occasione di attuare interventi efficaci di riqualificazione ambientale a livello territoriale.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Un tema importante che dovrà essere affrontato nel RA condotta in base alle caratteristiche ambientali delle aree e anche alle criticità/ sensibilità ambientali riscontrate. L'Agenzia ritiene che tale analisi non possa limitarsi all'analisi dell'alternativa zero, costituita talvolta dalle considerazioni degli effetti ambientali conseguenti alla piena attuazione del piano vigente, confrontata con quelli conseguenti all'attuazione della Variante. Nel RA dovranno essere analizzate anche quelle alternative che, per esempio, prevedano la rinuncia/modifica di aree da trasformare in base alle criticità/sensibilità ambientali, o che introducano azioni di miglioramento delle criticità, utilizzando criteri condivisi	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Analisi che dovrebbe essere finalizzata ad un miglioramento dell'offerta, ossia a fornirli dove vi è carenza o particolari necessità, deve essere riportata anche nel RA, in quanto alcuni servizi hanno finalità ambientali, come ad esempio le aree verdi. Occorre verificare ove siano carenti ed incrementarli; potrebbe essere opportuno "convertire" alcuni servizi in aree verdi, ad esempio nelle aree critiche evidenziate nelle tavole presenti nel Quaderno tematico n. 7	Vedi disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e cartografia tematica e Rapporto Ambientale.
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	C. Previsioni della Variante e analisi delle alternative	Sarebbe opportuno definire quali interventi migliorativi dal punto di vista ecologico-funzionale potrebbero essere attuati per la sua realizzazione, oltre che definire quali siano le potenzialità del "verde" nel costituire una effettiva mitigazione/compensazione degli impatti correlati alla compromissione della risorsa suolo operata in altri ambiti, prevedendo quando necessario, opportuni interventi.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	La valutazione ambientale di un P.R.G.C. deve prevedere un'analisi dello "Stato attuale" delle diverse componenti ambientali per poi ipotizzare gli effetti conseguenti alla sua attuazione. Si ritiene che debbano essere presi in considerazione anche gli effetti cumulativi, ossia quelli conseguenti al P.R.G.C. attuato, sommati a quelli conseguenti alle modifiche del P.R.G.C. vigente come previste dalla Variante	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Per quanto riguarda la componente suolo, si ricorda che il bilancio tra previsioni vigenti ed in variante è un'operazione valida dal punto di vista urbanistico, mentre la stima dell'effetto sulla componente, in assenza di una Valutazione Ambientale Strategica pregressa, deve svilupparsi in relazione allo stato di fatto e quindi solo in relazione all'attuale compromissione del suolo.	Vedi Rapporto Ambientale

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Nell'analisi delle alternative e dei relativi impatti, si chiede pertanto di considerare non solo l'opzione del mantenimento delle previsioni del P.R.G.C. vigente, ma anche eventualmente quella di non attuare alcune previsioni di trasformazione o di modificarle in relazione alle analisi ambientali effettuate e alle criticità /sensibilità segnalate	Vedi Rapporto Ambientale , NdA e Tavole di azzonamento PRG
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Si ritiene che l'individuazione dello Scenario prescelto debba partire dalle caratteristiche ambientali delle aree "trasformabili" (es. presenza di lembi di territorio a residua naturalità, aree umide, risorgive ed elementi della rete ecologica, Classe di capacità d'uso del suolo, classificazione acustica, classificazione di pericolosità e vulnerabilità idrogeologica, accessibilità, profondità della falda, necessità di gestione acque meteoriche, modalità di gestione dei reflui, presenza di attività produttive, presenza di siti contaminati, interferenza con reti ed infrastrutture, interferenza con rete irrigua) e dalle "attenzioni" indicate nei piani sovraordinati (ad esempio PTR, PPR, PTCP) in merito al loro mantenimento/ trasformazione), oltre che dall'essere localizzate preferibilmente all'interno dell'impronta del Consumo di Suolo Urbanizzato (C.S.U.), in modo da limitare la compromissione della risorsa suolo in aree "non disturbate"	Vedi Relazione illustrativa, Rapporto Ambientale , NdA e Tavole di azzonamento PRG
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	quest'Agenzia precisa che un conto è verificare l'ottemperanza all'art. 31 del P.T.R., articolo che limita gli incrementi di consumo di suolo oltre ad un certo limite in base ai dati del monitoraggio regionale, un conto è parlare di "consumo di suolo" e a tal proposito per una corretta quantificazione "del consumo" operato dalla variante si deve partire dalla verifica di quale sia il suolo effettivamente consumato, in modo reversibile o irreversibile, e quello non consumato che si propone ex-novo o si ripropone, utilizzando i dati del monitoraggio annuale I.S.P.R.A.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Il rispetto numerico dell'incremento di consumo di cui all'articolo 31 del P.T.R. non comporta infatti tout-court un giudizio positivo in merito alla sostenibilità ambientale delle varianti urbanistiche, in quanto, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e di una minimizzazione degli impatti, occorre valutare prioritariamente le possibili alternative al consumo di suolo, ossia il riuso e recupero di aree compromesse, e poi ridurre al minimo gli effetti prevedendo mitigazioni degli impatti sul suolo che verrà consumato ed infine identificando compensazioni per gli effetti/impatti residui.	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e di una minimizzazione degli impatti in relazione alla componente, con la valutazione ambientale si analizza quindi lo stato di fatto, ossia quanto è stato consumato a seguito dell'attuazione dal P.R.G.C. e si prefigura quanto il P.R.G.C. vigente, non attuato e confermato, sommato alle nuove previsioni, comporterà in termini di consumo di risorse ed in particolare di suolo; tale valutazione deve essere condotta anche al fine di "quantificare" oltre che qualificare le opportune compensazioni, nel caso in cui tali compromissioni siano inevitabili	Vedi Rapporto Ambientale
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Nelle "scelte di pianificazione" deve essere posta attenzione all'entità del consumo di suolo naturale e al mantenimento della sua tipologia originaria: al fine di limitare la perdita della risorsa e della qualità della stessa, nell'ottica di evitare/ridurre gli impatti, dovrebbe essere prioritario il recupero di aree già urbanizzate	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e tavole Azzonamento
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	La perdita di valori ecologici e di biodiversità, conseguente ai processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione del territorio, deve comportare la predisposizione di compensazioni ambientali: non sarebbe sostenibile una perdita di risorse senza che siano previsti interventi che ne bilancino l'impatto, cioè, a fronte di una perdita di risorse e di funzioni ecologiche, occorre una rigenerazione in altri ambiti	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e tavole Azzonamento

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Le espansioni residenziali su “suolo libero”, intendendo per suolo libero quello attualmente non impermeabilizzato/artificializzato, qualora ritenute irrinunciabili, dovranno essere quindi accompagnate da modalità mitigative e compensative.	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e tavole Azionamento
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Le compensazioni, in relazione alla perdita della risorsa suolo, devono essere omologhe, ossia devono rigenerare gli stessi valori e le funzioni ecologiche perse. A rigore sono da ritenersi interventi compensativi solo quelli di miglioramento delle condizioni di degrado del suolo, ad esempio il recupero di un'area già compromessa dall'edificazione o di un'area degradata dal punto di vista della funzionalità ecologica, in modo che vi sia un bilanciamento tra le funzioni perse nelle aree impattate e quelle riacquisite nelle aree recuperate. Possono essere ritenuti interventi compensativi, oltre che interventi di rigenerazione (de-impermeabilizzazione, bonifica di aree inquinate) anche interventi di riqualificazione mirati al mantenimento/realizzazione di connessioni ecologiche, mentre sono da ritenersi interventi di riduzione/mitigazione degli impatti quelli di contenimento dell'impermeabilizzazione o la realizzazione di aree verdi alberate ai margini delle aree interessate dalle edificazioni.	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e tavole Azionamento
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Nel RA si dovranno quindi individuare le aree di compensazione, definendo quali siano le condizioni dei luoghi, quali siano gli interventi necessari a recuperare/migliorare la funzionalità ecologico-ambientale, come essi vengano attuati. La definizione delle modalità di attuazione degli interventi suddetti risulta importante, anche in relazione al fatto che il recupero avverrà, presumibilmente, per porzioni di area, a seguito del contributo dei privati attuatori e con tempi differenti: dovranno quindi essere specificati e dettagliati gli interventi di compensazione, in termini di tipologie di intervento, priorità, sequenza delle aree interessate, etc. Si può ipotizzare la predisposizione di un documento accompagnato da una cartografia in cui siano individuati gli interventi di recupero/miglioramento ambientale e compensazione.	Vedi Rapporto Ambientale, NdA e tavole Azionamento
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Quest'Agenzia ricorda che gli interventi di realizzazione di aree verdi dovranno essere effettuati utilizzando specie autoctone, non dovranno essere quindi utilizzate specie alloctone ed invasive	Si prende atto
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	D. Impatti	Al fine di migliorare la sostenibilità della Variante, si suggerisce di far riferimento nelle Norme di Attuazione anche all'utilizzo di protocolli o sistemi di certificazione riconosciuti a livello nazionale, (come ad esempio il Protocollo Itaca Edifici industriali, Edifici residenziali ed Edifici commerciali) e/o internazionale ed al raggiungimento di valori medio-alti della rispettiva scala di valutazione.	Vedi Rapporto Ambientale e NdA
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	E. Monitoraggio	nel D.T.P si indica solamente che, per il RA, gli indicatori verranno individuati partendo dalla Banca Dati degli Indicatori Ambientali e Territoriali, creata da ARPA Piemonte, selezionandoli in base al contesto territoriale e ai contenuti della Variante. A tal proposito l'Agenzia ricorda che, sulla base di quanto disposto dall'Articolo 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il monitoraggio è fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica, pertanto costituisce un fondamentale elemento valutativo.	Vedi Piano di Monitoraggio

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	E. Monitoraggio	La “costruzione” del sistema di monitoraggio: · deve avvenire in parallelo alla definizione del Piano; · deve essere finalizzato alla verifica della coerenza interna delle scelte di piano e anche per verificare e controllare gli effetti, oltre che le azioni correttive; · deve consentire la verifica del raggiungimento dei traguardi di qualità ambientale prefissati.	Vedi Piano di Monitoraggio
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	E. Monitoraggio	Il sistema di monitoraggio, facendo perno sugli esiti dell'attività di valutazione ambientale, deve dunque consentire di valutare gli effetti prodotti dalla Variante sull'ambiente. Deve inoltre valutare se le condizioni analizzate e valutate in fase di “costruzione” abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni ambientali ipotizzate e stimate si siano verificate o meno e infine se le indicazioni proposte per la riduzione/compensazione degli effetti significativi (impatti) siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale. Deve anche verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati ²⁹ relativamente ai quali dovranno essere definiti dei Target.	Vedi Piano di Monitoraggio
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	E. Monitoraggio	il sistema di monitoraggio può essere strutturato in due distinti macroambiti: · il monitoraggio del contesto che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del Piano/Variante e che deve essere effettuato tramite indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità; · il monitoraggio del Piano/Variante che riguarda strettamente i contenuti e le scelte di Piano (Obiettivi e azioni). La definizione degli elementi che lo caratterizzano deve relazionarsi in modo stretto con gli elementi del contesto evidenziandone i collegamenti. Attraverso l'utilizzo di indicatori che misurano il contributo del Piano alla variazione del contesto, si verifica come l'attuazione del Piano contribuisca alla modifica (positiva o negativa) degli elementi di contesto.	Vedi Piano di Monitoraggio
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	E. Monitoraggio	Gli indicatori prescelti possono essere quindi: § indicatori descrittivi: indicatori di contesto relativi alle condizioni ambientali di base, indicatori degli effetti ambientali del piano; § indicatori di tipo prestazionale relativi agli obiettivi e al raggiungimento di target di sostenibilità.	Vedi Piano di Monitoraggio
ARPA Fase di specificazione del Rapporto Ambientale (prot. 3812 del 17.12.2020)	E. Monitoraggio	Occorre porre attenzione ai seguenti aspetti: - deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura di ogni indicatore; - gli indicatori devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dall'attuazione del piano; - gli indicatori devono essere misurabili ed aggiornabili periodicamente, rilevati con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti; - per ogni indicatore proposto occorre individuare a quale azione si riferisca, in modo da poter meglio individuare le azioni correttive qualora necessarie. Oltre alla descrizione delle misure previste per il monitoraggio, devono essere definite le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori individuati	Vedi Piano di Monitoraggio
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Osservazioni generali	SHAPEFILE: restituzione secondo la nuova struttura prevista da USC. Nella redazione del PP necessario completare la compilazione dei database associati (file. dbf) in modo da consentirne la consultazione, nonché precisare il perimetro degli elementi che il Ppr individua come puntuali ma che, per garantirne il riconoscimento alla scala di maggior dettaglio, le specifiche di USC hanno trasformato in shape areali, attraverso la creazione di buffer automatici che occorre sostituire con l'esatta delimitazione del bene	Recepito. Il database è strutturato secondo le disposizioni dell'Urbanistica Senza Carta

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Osservazioni generali	GEOREFERENZIAZIONE: il sistema geografico di riferimento degli shapefile consegnati differisce parzialmente dal sistema WGS84/UTM 32N utilizzato in Regione Piemonte. Sebbene il ridotto scarto tra i due consenta il raffronto di massima tra i dati del Ppr approvato e quelli corretti e precisati dal Comune, per la verifica puntuale di alcuni temi specifici si rimanda alle successive fasi della procedura urbanistica, per le quali si chiede la <u>consegna dei dati vettoriali</u> nel sistema di riferimento sopra specificato	Recepito. Tutti gli shape file sono georiferiti con sistema WGS84/UTM 32N
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Osservazioni generali	TESTALINI: si chiede di specificare nel testalino degli Allegati tecnici predisposti ai fini dell'adeguamento al Ppr, la valenza prescrittiva di tali elaborati	Recepito. La prescrittività degli elaborati non viene indicata sui testalini ma nelle Norme di Attuazione in corrispondenza dell'eneco elaborati
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Osservazioni generali	Tavole n. 15, 16, 17 e 18: al fine di garantirne la corretta leggibilità, si ritiene opportuna la redazione in scala 10:000, necessaria per la corretta identificazione dei beni paesaggistici, (è raccomandabile anche per le tavole delle componenti, soprattutto in vista della perimetrazione areale di quelle adesso indicate con simbologia puntuale)	Recepito. Riferimento Gruppo Tavole T08, T09, T10 e T11 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00, T09-A1-00, T09-A2-00, T09-A3-00, T09-B1-00, T09-B2-00, T09-B3-00, T10-A1-00, T10-A2-00, T10-A3-00, T10-B1-00, T10-B2-00, T10-B3-00, T11-A1-00, T11-A2-00, T11-A3-00, T11-B1-00, T11-B2-00, T11-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Osservazioni generali	Tavola 12: non riportare le perimetrazioni dei beni paesaggistici e rinominare la tavola "Immobili soggetti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio". Si chiede di conservare l'indicazione puntuale degli immobili d'interesse archeologico tutelati sia ai sensi della Parte II che della Parte III del Codice	Recepito. I beni tutelati ai sensi della parte II del codice sono indicati nelle Tavole T01-04-00, T01-05-00, T01-06-00 e nel gruppo tavole T04 (da 01 a 12)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	redazione in scala 1:10.000	Recepito. Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	replicare la legenda proposta dal Ppr, che ad esempio non differenzia la simbologia con cui sono individuati i parchi e le riserve da quella che identifica le aree contigue, soggetti alle medesime disposizioni sul piano della tutela paesaggistica.	Recepito. Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	delimitazione dei beni "Dichiarazione di notevole interesse pubblico (ex artt. 136 e 157 del Codice): il sistema di riferimento geografico utilizzato non consente la verifica puntuale delle eventuali precisazioni apportate ai sensi dell'art. 45, c. 3 delle NdA del PPR (vedi richiesta georeferenziazione) - descrizione il più possibile dettagliata delle specificazioni operate, che sia facilmente riconducibile ai diversi tratti di perimetro	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00) e Relazione illustrativa
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	rappresentare anche il perimetro delle Aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico descritte nelle schede dei beni ex artt. 136 e 157 del Codice identificati con numero di riferimento regionale A140 e A141 e riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima Parte, <u>distinguendole in legenda</u> dalla delimitazione dei beni paesaggistici in senso stretto, essendo solo una rappresentazione cartografica dei contenuti delle prescrizioni d'uso specifiche, da tradurre sulle tavole di azionamento in aree inedificabili	Tavola T08
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	Verifica laghi tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. b) del Codice: sono da considerarsi laghi, ancorché non cartografati dal Ppr, i laghi di cava con perimetro superiore a 500 metri, qualora sussistano gli ulteriori requisiti indicati dall'art. 15, c. 2 delle NdA del Ppr stesso. Verificare la presenza sul territorio comunale di eventuali bacini idrici riportanti le citate caratteristiche, nonché di eventuali fasce di tutela paesaggistica riferite a laghi di cava ricadenti sul territorio di Comuni contermini, e di dare atto in Relazione delle verifiche effettuate (Tabella di raffronto, art. 15, c. 8).	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00) Tabella di raffronto nella Relazione di adeguamento all PPR

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	Fasce di tutela paesaggistica di cui all'art. 142, c. 1, lett. c) del Codice: sebbene l'art. 14 delle NTA del PRG rimandi alla sede attuativa la verifica puntuale dei 150 m. dalle sponde o piedi degli argini, la delimitazione delle fasce riportata sulla Tavola P2 del PPR approvato è stata già in parte precisata, presumibilmente sulla base della delimitazione areale dei rispettivi corsi d'acqua, al netto delle aree escluse dalla tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 2 del Codice. Si chiede di descrivere nella Tabella di raffronto le operazioni effettuate, esplicitando la base cartografica di riferimento utilizzata per le precisazioni di scala.	Vedi Tabella di raffronto
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	allegare, con riferimento alle citate aree escluse dalla funzione autorizzatoria, uno stralcio del Prg vigente alla data del 6 settembre 1985, in cui sia visibile la perimetrazione delle Zone Territoriali Omogenee A e B ai sensi del D.M. 1444/1968	Vedi <i>"CONTRIBUTO PER LA DIMOSTRAZIONE DELLA DELIMITAZIONE DEI BENI ART. 142, COMMA 1, LETTERA C. DEL D. LGS. 42/2004, IN OTTEMPERANZA ALL'ART. 14, COMMA 9 DELLE NdA DEL PPR"</i> allegato alla relazione
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	dovrà essere consegnato anche lo shapefile riportante il tracciato corretto dei corsi d'acqua soggetti a tutela (classe P_FIUMI_LIN nelle specifiche di USC). Si chiede, in ottica di collaborazione e al fine di agevolare le verifiche istruttorie, di consegnare anche lo shape in formato areale a partire dal quale sono state ridefinite le fasce di 150 m. a partire dalle sponde o piedi degli argini	Tutte le Tavole di adeguamento al PPR sono predisposte con shape file strutturati secondo USC.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	Parchi, riserve e zone di protezione esterna individuati ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. f) del Codice , si segnala che lo shapefile non riporta la distinzione tra i confini della Riserva naturale Arrivore e Colletta e la Riserva naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla,	Tavola T08 - Per la delimitazione dei parchi è stato utilizzato il file shape scaricato dal Geoportale Regionale che riporta tali delimitazioni
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	Territori boscati, tutelati ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) del Codice , (come evidenziato dal Comune nella Tabella di raffronto) Nel ricordare al Comune che l'eventuale correzione di errori non riconducibili a mere specificazioni di scala deve essere certificata da un tecnico abilitato, si rammenta inoltre che, al termine dell'operazione, dovrà essere di conseguenza adeguata la rappresentazione delle adiacenti componenti paesaggistiche, non sovrapponibili (cfr. indicazioni per la redazione della Tavola n. 17 con riferimento ai temi coprenti).	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00) e T08-A6 Adeguamento al PPR-BOSCHI
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	Beni archeologici	Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	Beni paesaggistici	Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 15 "Beni paesaggistici"	In merito agli Usi Civici, produrre idonea documentazione a supporto della dichiarazione di inesistenza di usi civici nel territorio comunale.	Nella relazione R04-00-00 di adeguamento al PPR

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art24PPR): - la componente individuata dal PPR riguarda spesso caratteri propri dell'insediamento o del contesto, che possono essere descritti in Relazione senza necessariamente essere rappresentati sulle tavole molte delle citate indicazioni corrispondono a porzioni di tessuto urbano storico che il Prgc già riconosce in quanto Zona Centrale Storica o Zone Storico Ambientali. Si ritiene pertanto opportuno, laddove si ritenga comunque utile la loro localizzazione grafica sulla Tavola n. 16, far corrispondere le individuazioni alle citate aree ZCS e ZSA (che in ogni caso andrebbero delimitate sulla Tavola n. 16 in quanto Centri e nuclei storici, oltre che rappresentate in maniera chiara nelle Tavole di Piano). Gli eventuali elementi isolati ora indicati come testimonianze della Struttura insediativa storica e non riconducibili ai citati tessuti possono trovare comunque riconoscimento nell'ambito di altre componenti paesaggistiche storico-culturali o percettivo-identitarie	Vedi Tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	<i>considerata la stratificazione storica che, negli ultimi decenni, ha assegnato significati inediti a parti di tessuto urbano ormai storicizzate, di cui il Prgc del 1995 non aveva ancora tenuto conto, si rileva inoltre l'opportunità di una revisione e integrazione delle ZSA riconosciute dalla variante.</i>	Vedi nuova perimetrazione nelle Tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	Viabilità storica e il patrimonio ferroviario (art22PPR) - precisare la denominazione dei diversi tratti (o l'eventuale loro accorpamento), che nel dato originario risultano imprecisi. - l'indicazione del sedime delle antiche cinte daziarie: possibilità di riconoscerle quale elemento strutturante l'insediamento ai sensi dell'art. 34 NdA PPR, piuttosto che come patrimonio strettamente viario, avendo segnato per lungo tempo il limite esterno della città e avendone influenzato anche in seguito gli sviluppi urbanistici. <i>- si invita ad estendere la ricognizione ad eventuali opere d'arte storicizzate connesse all'infrastruttura viaria, quali ponti, viadotti, gallerie, opere di presidio, e ai collegati elementi architettonici, quali stazioni, resti delle mura di cinta, caselli daziari (alcuni dei quali individuati come porte urbane).</i> <i>- si valuti se includere tra gli elementi della Viabilità storica anche i percorsi storici collinari rappresentati nella Tavola n. 3 "Edifici di interesse storico".</i>	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T09 (T09-A1-00, T09-A2-00, T09-A3-00, T09-B1-00, T09-B2-00, T09-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	Aree e impianti della produzione industriale di interesse storico (art. 27 NdA Ppr): - apposita ricerca storica, che si concluderà, come indicato nella Schema di raffronto, prima del PP. patrimonio industriale storico esempi di architetture di pregio e valore paesaggistico da tutelare con norme che ne prevedano la conservazione, ma anche il riuso e la valorizzazione ai fini del mantenimento di un rapporto vitale con il tessuto urbano percorsi di sviluppo e trasformazione appropriati ai luoghi, quindi coerenti e riconoscibili. Fra i complessi che hanno una dimensione di scala tale da caratterizzare fortemente, insieme ai tessuti urbani residenziali coeve contermini, il paesaggio urbano torinese si segnalano a titolo di esempio: La ricognizione dovrebbe essere rivolta a far emergere anche testimonianze meno conosciute e pertanto maggiormente a rischio di compromissione (mero titolo di esempio l'impianto Ex Snia Viscosa in Strada vicinale delle Cascinette).	Si prende atto della richiesta
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	Canale Regio Parco: si invita ad estendere la ricerca storica alla ricognizione ad altri tratti di infrastrutture idrauliche che fornivano la forza motrice ai molini e agli opifici della città, al fine di valutare, siano essi tombati o ancora parzialmente a cielo aperto, il riconoscimento e la valorizzazione dei tracciati e dei manufatti collegati, quale trama distintiva del paesaggio urbano	Si prende atto della richiesta

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	<i>individuazione delle opere idrauliche storiche rivolte all'irrigazione dei campi, presenti nelle periferie Nord (es. bealere in zona Vallette, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria), Ovest (es. bealere in zona Basse Dora/strada della Pellerina) e Sud (es. bealere in zona Cimitero Parco/strada del Portone, Strada del castello di Mirafiori) della città, in alcuni tratti ancora attive. Queste possono essere individuate quale Patrimonio rurale storico ai sensi dell'art. 25 NdA Ppr (Presenza stratificata di sistemi irrigui) e adeguatamente normate. Si ricorda a tale proposito che gli eventuali interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione delle canalizzazioni riconosciute ai sensi degli artt. 25 e 27 NdA Ppr possono essere direttamente collegati alla realizzazione degli interventi in determinate Zone di Trasformazione o previsti quali generici ambiti di atterraggio delle compensazioni, da realizzarsi sempre nel rispetto delle norme di tutela e attenzione fissate dal Prgc.</i>	Si prende atto della richiesta
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 16 "Componenti storico-culturali"	Testimonianze storiche del territorio rurale (sempre facenti parte del Patrimonio rurale storico), già riconosciute dal Ppr e per il momento confermate dal Comune (che ha anche provveduto a indicarne le puntuali denominazioni), si prende atto delle verifiche tuttora in corso, che, come descritto nella Relazione illustrativa, accerteranno attraverso sopralluoghi l'effettiva esistenza degli elementi indicati. Si invita, nell'ambito del medesimo approfondimento, a riconoscere le ulteriori antiche cascine attualmente inurbate, anche qualora in stato di rudere, eventualmente differenziandole per stato di conservazione al fine di articolare adeguatamente la disciplina specifica (si citano a mero titolo di esempio le Cascine Airale, nei pressi del Cimitero Monumentale, e Fossata, nei pressi della Stazione Rebaudengo, già interessate da interventi di recupero). segnalare – se ancora presente – l'intorno agrario afferente alle cascine e relative viabilità, opere d'arte e infrastrutture da salvaguardare nei loro aspetti caratterizzanti e storicizzati.	Si prende atto della richiesta
		Aggiungere Centro di rango 1 sulla tavola	Recepito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	Difficile lettura elaborato: rivedere l'allestimento complessivo ai fini di una sua maggiore leggibilità e di utilizzare per le componenti la medesima vestizione grafica utilizzata dal PPR, secondo i file. qml aggiornati in funzione del progetto USC e messi a disposizione del Comune.	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T10 (T10-A1-00, T10-A2-00, T10-A3-00, T10-B1-00, T10-B2-00, T10-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	Copertura del suolo: (boschi, aree rurali di elevata biopermeabilità, laghi e morfologie insediative, nel caso di Torino), si ricorda che, al termine delle operazioni di correzione e specificazione degli stessi, dovrà essere verificata la completa copertura del territorio comunale e l'adiacenza fra le delimitazioni (assenza di spazi bianchi e di sovrapposizioni fra i temi citati e fra le diverse geometrie dello stesso vettore), in modo da garantire la relazione biunivoca tra le componenti rappresentate e le corrispondenti norme del Ppr a cui dare attuazione.	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T10 (T10-A1-00, T10-A2-00, T10-A3-00, T10-B1-00, T10-B2-00, T10-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	dovrà essere consegnato anche lo shapefile relativo ai Laghi di cui all'art. 15 NdA Ppr (classe CNA_LAGHI nelle specifiche di USC), comprensivi di quelli eventualmente tutelati ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. b) del Codice	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T08 (T08-A1-00, T08-A2-00, T08-A3-00, T08-B1-00, T08-B2-00, T08-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	Aree rurali di elevata biopermeabilità: sono state apportate diverse modifiche rispetto al dato riportato nel PPR approvato. Nel prendere atto che l'operazione, come dichiarato in Relazione, risulta essere ancora in via di completamento necessario descrivere nella Tabella di raffronto le operazioni effettuate, specificando i criteri seguiti per la ridefinizione degli ambiti, l'eventuale base cartografica utilizzata per le modifiche (più aggiornata o conforme allo stato di fatto) e/o lo svolgimento di sopralluoghi e verifiche in loco	Recepito.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari: risultano modifiche rispetto al PPR - si ritiene opportuno sostituire tale rappresentazione (e la corrispondente voce di legenda) con quella, più precisa, riferita alle singole formazioni lineari, per la quale costituisce primario riferimento l'individuazione operata dalla Carta forestale regionale (da restituirsi comunque, in base alle specifiche di USC, con geometria areale	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T10 (T10-A1-00, T10-A2-00, T10-A3-00, T10-B1-00, T10-B2-00, T10-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico: - con particolare riferimento alla zona umida riconosciuta in prossimità della confluenza fra il Po e la Stura, si invita il comune a valutare l'opportunità di perimetrarne le effettive consistenze in formato areale, anche sulla base del "Censimento della rete di aree umide presenti in Piemonte", realizzato dalla Regione con il supporto di Arpa, e per il quale è disponibile una banca dati consultabile on-line; - si ritiene opportuno censire fra gli elementi puntuali gli alberi monumentali ai sensi della l. 10/2013, ora individuati nella Tavola n. 12 "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.", che non costituiscono bene paesaggistico, ma possono opportunamente essere riconosciuti ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. c) delle NdA del Ppr	Recepito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfologico-insedi ative e naturalistiche"	Delimitazione delle zone fluviali: - descrivere nella Tabella di raffronto le modifiche effettuate – specificando se le stesse tengono anche conto della perimetrazione aggiornata e di dettaglio delle fasce PAI a cui il Prgc è adeguato – si evidenzia che le aree escluse dalla gestione autorizzatoria ai sensi dell'art 142, c. 2 del Codice (che è corretto sottrarre alla perimetrazione nel caso delle fasce di tutela rappresentate sulla tavola dei beni paesaggistici) concorrono comunque a definire le zone fluviali di interesse paesaggistico di cui all'art 14, c. 2 delle NdA del Ppr e sono soggette alla medesima normativa, pertanto non devono essere escluse dalla rappresentazione sulla tavola delle componenti - al termine delle operazioni di specificazione apportate alla Zona fluviale interna, occorre verificare che la stessa sia sempre interamente compresa nella Zona fluviale allargata (che altrimenti è opportuno estendere di conseguenza).	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T10 (T10-A1-00, T10-A2-00, T10-A3-00, T10-B1-00, T10-B2-00, T10-B3-00) e Relazione di adeguamento al PPR

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfológico-insedi ative e naturalistiche"	Morfologie insediative: - in relazione al vasto insediamento specialistico al confine Nord-Est della città, già oggetto di alcune condivisibili precisazioni di scala, si segnala l'opportunità di completare l'operazione, riconoscendo con morfologia agricola le aree libere poste ai margini Nord dell'insediamento, tra il tracciato della ferrovia e il corso Romania (ora indicata appunto come m.i. 5), e Nord-Est, fino alla zona produttiva di Settimo Torinese (indicata come area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica – m.i. 7); - con riferimento ai territori indicati come insediamenti rurali, variamente riconosciuti, già dal Ppr, come m.i. 10 (Aree rurali di pianura o collina) o m.i. 14 (Aree rurali di pianura), si suggerisce al Comune, anche al fine di semplificare la banca dati di riferimento, di uniformare le individuazioni laddove non siano giustificate da una differenza altimetrica o paesaggistica percepibili; - in merito alla delimitazione dei tessuti urbani consolidati m.i. 1 e m.i. 2, già precisata tenendo conto della ZCS e delle ZSA (pur senza determinarne la stretta corrispondenza), si invita il Comune a tenere conto delle eventuali modifiche al perimetro delle ZSA nelle successive fasi progettuali, in modo da garantire la coerenza tra le individuazioni del Piano. - rispetto alle aree libere poste a Sud della confluenza Po-Stura, si ritiene opportuno completare la specificazione delle morfologie rurali estendendo la m.i. 10 (o 14) sino all'effettivo bordo dell'edificato sul retro di corso Casale.	Recepito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfológico-insedi ative e naturalistiche"	Aspetti tecnici grafici - verificare la correttezza topologica delle geometrie che compongono il vettore (si segnala ad es la presenza di alcune anomalie nelle m.i. 1 e m.i. 8 in zona via Giachino/corso Mortara) - controllare, terminate le operazioni sugli altri temi coprenti, l'adiacenza e non sovrapposizione fra le componenti individuate - il grafo di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, in considerazione dei costanti mutamenti del tracciato, anche qualora individuato in formato areale, deve sovrapporsi alla rappresentazione dei territori boscati e delle morfologie insediative, senza tagliarli - specificare nel database associato allo shapefile la categoria di appartenenza delle numerose insule specialistiche e dei complessi infrastrutturali riconosciuti, indicandone, quando possibile, anche la denominazione	Recepito: Riferimento gruppo Tavole T10 (T10-A1-00, T10-A2-00, T10-A3-00, T10-B1-00, T10-B2-00, T10-B3-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 17 "Componenti morfológico-insedi ative e naturalistiche"	Porte urbane (ex art. 34 Nda Ppr): si invita a valutare una differenziazione delle Porte individuate, in modo da definire una normativa coerentemente orientata, che si concentri in particolare sui principali ambiti di accesso oggi in uso, legati a contesti periferici maggiormente a rischio di banalizzazione, in cui il controllo delle trasformazioni e la promozione di specifiche progettualità possono consentire il riordino e la rigenerazione dei tessuti più compromessi e attribuire valore identitario e riconoscibilità ai contesti più anonimi. A tale proposito si invita inoltre a verificare la completezza del censimento effettuato, valutando ad esempio il riconoscimento dei principali assi di penetrazione lungo la tangenziale Sud.	Vedi Tavola Figure di ricomposizione Urbana

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	rappresentazione dei Percorsi panoramici , si rileva che sembra essere stato precisato alla scala di dettaglio solo il tracciato relativo ad alcuni percorsi, si invita il Comune completare le verifiche effettuando le eventuali ulteriori specificazioni;	Recepito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	Assi prospettici: si invita a valutare il prolungamento dell'asse corso Belgio-Superga fino a corso Regina Margherita (o almeno corso Novara), includendo l'ulteriore tratto coinvolto nelle visuali da e verso il fulcro/belvedere rappresentato dal Santuario, come risulta dalla Tavola n. 19 e dall'allegato alla Relazione dedicato alle analisi sceniche; si suggerisce inoltre di valutare l'inserimento di altri assi prospettici e fulcri come, a titolo di esempio, l'impianto che comprende i viali alberati di corso Trieste, corso Trento, corso Duca d'Aosta compreso il piazzale Duca d'Aosta con al centro il monumento al Fante d'Italia, in asse alla facciata del Politecnico;	Recepito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	Punti di Belvedere: si invita a verificare l'opportunità di censire anche i punti di osservazione costituiti ad esempio dal Campanile del Duo- mo, dalla Torre di Palazzo Madama e dal Grattacielo San Paolo, integrando di conseguenza l'analisi dei bacini visivi e delle aree a maggiore sensibilità che derivano dalla loro sovrapposizione	Recepito. Sono stati aggiunti diversi punti di osservazione tra cui quelli suggeriti dall'osservazione della Soprintendenza. Riferimento tavole Gruppo T12 (T12-00-00 in scala 1:20.000 e Tavole T12-01-00, T12-02-00, T12-03-00 in scala 1:10.000)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	Elementi di rilevanza paesaggistica e Fulcri di attenzione visiva: si suggerisce di limitare il riconoscimento di ciascun bene in quanto espressione di una sola di queste due categorie (soggette alla medesima disciplina di attenzione da parte dell'art. 30 NdA Ppr), essendo le caratteristiche proprie degli elementi di rilevanza paesaggistica a loro volta ricomprese nel concetto di fulcro (questo dovrebbe consentire anche una più precisa localizzazione delle componenti citate in scala 1:10.000).	Recepito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	bacini di Relazioni vive tra insediamento e contesti ai sensi dell'art. 31 NdA PPR, si rileva che l'areale riferito ai Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate in zona Gran Madre - Parco del Valentino, riproposto come individuato dal Ppr stesso, potrebbe essere meglio definito alla scala di maggior dettaglio propria del PRG, allo stesso modo verificare ed eventualmente precisare il tracciato del Sistema dei crinali collinari	Recepito.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (ex art. 32 NdA Ppr) si suggeriscono di seguito eventuali ulteriori specificazioni, di cui tenere conto soprattutto nel caso in cui sia definita per tali ambiti una normativa differenziata da quella riferita alle restanti zone agricole (cfr par. 1.2.2): - il Sistema paesaggistico agroforestale di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2), individuato sulla collina tra Torino e S.Mauro, in zona Strada Comunale di Pecetto/Fontana dei Francesi, potrebbe essere meglio dimensionato comprendendo tutte le aree prevalentemente libere e intervallate a boschi nelle immediate vicinanze; si invita inoltre il Comune a valutare l'opportunità di eventuali ulteriori riconoscimenti quando sarà completata la ricognizione di aree boscate, prati e morfologie insediative nella zona collinare; - il Sistema paesaggistico rurale di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche (SV3) a Nord di Falchera può essere meglio precisato eliminando i due lembi, residui rispetto ad un areale più ampio che interessa il Comune di Mappano, posti in corrispondenza dell'incrocio tra il Raccordo autostradale Torino-Caselle e la Tangenziale Nord di Torino, che non paiono interessare contesti agricoli di pregio paesaggistico; - il Sistema rurale lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (SV4) riferito alla zona della confluenza Po-Stura è stato correttamente specificato conseguentemente alla precisazione delle morfologie rurali; si valuti l'opportunità di estendere il medesimo riconoscimento all'area agricola posta a Sud di corso Regina, al confine con il Comune di Collegno, interessata dal sistema fluviale della Dora e da cascate isolate.	Vedi NdA e tavole azzonamento PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 18 "Componenti percettivo-identita rie" Tavola n. 19 "Carta della sensibilità visiva"	Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (ex art. 41 NdA Ppr) si rileva che sono stati confermati e riposizionati gli elementi puntuali e lineari già censiti dal Ppr a scala regionale e si prende atto dalla Relazione che gli stessi, oggetto di analisi e schedatura non ancora facenti parte della documentazione adottata, saranno ulteriormente approfonditi in sede di PP. Nell'ambito del medesimo approfondimento si invita il Comune a valutare il riconoscimento di ulteriori elementi detrattori del paesaggio urbano su cui far convergere gli interventi di riqualificazione, riuso o mitigazione (eventualmente attraverso specifici progetti di rigenerazione urbana), estendendo le analisi anche a parti meno periferiche della città e considerando l'ampio spettro dei fattori di criticità esistenti (non solo grandi siti inquinanti o estese aree produttive). Si segnala che è possibile delimitare più precisamente gli edifici o i tessuti individuati ricorrendo alla perimetrazione areale degli stessi (classe CRITICO_POL nelle specifiche di USC).	Vedi Tavola Figure di ricomposizione Urbana

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
		Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - art. 41 NdA Ppr - sono stati individuati gli elementi critici e gli elementi di detrazione visiva, che saranno oggetto di schedatura e approfondimento in sede di Progetto preliminare - direttiva del comma 5 all'interno dell'art. 3.1 NTA: a integrazione della norma si valuti la possibilità di inserire - quando essi si sovrappongano fisicamente a particolari aree di fatto degradate e non suscettibili di trasformazione, o ad aree produttive attualmente in funzione, ma in conflitto con preesistenti ambienti antropizzati storici (es: Abbazia di Stura) - norme che prevedano, in caso di trasformazioni a iniziativa privata (ma anche nell'ambito di interventi di valorizzazione pubblica), la mitigazione degli effetti paesaggistici negativi non sopprimibili e la 'ricucitura parziale' del paesaggio storico - valutare l'estensione dell'analisi degli elementi di criticità individuati a eventuali ulteriori ambiti che si ritenesse opportuno segnalare, proponendo specifici progetti di riqualificazione e di rigenerazione urbana, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica del Ppr	Vedi NdA e tavole azzonamento PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavole di raffronto (n. 15/1, 16/1, 17/1, 18/1)	Tavole di raffronto (n. 15/1, 16/1, 17/1, 18/1) Rispetto alla rappresentazione delle aree di trasformazione (AT, ZT e ZTS), si suggerisce di distinguere le aree destinate a servizi dalle altre (sempre utilizzando una simbologia il più possibile semplificata e in bianco e nero). Si valuti infine se integrare gli elaborati di raffronto con la sovrapposizione delle aree di trasformazione rispetto alla Ta - vola n. 19 "Carta della sensibilità visiva".	Recepito. Le tavole di raffronto sono state rieditate inserendo solo gli elementi strategici e le aree di trasformazione con grafismi il più possibile leggibili ed uniformi sulle diverse tavole. Sulla carta della Sensibilità visiva sono state sovrapposte esclusivamente le aree di trasformazione come suggerito.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 20 "Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco bis"	si chiede di rivedere l'allestimento complessivo ai fini di una sua maggiore leggibilità.	Recepito. Gruppo tavole T13 (T13-00-00, T13-01-00, T13-02-00, T13-03-00)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 20 "Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco bis"	si ritiene necessario un approfondimento delle analisi alla scala di dettaglio propria della pianificazione locale, anche sulla base degli ulteriori elementi conoscitivi che saranno sviluppati nelle successive fasi progettuali	Si veda NdA e tavole di PRG
		Aree verdi, agricole, parchi, PSIV	Si veda NdA e tavole di PRG
		Corridoi ecologici e fasce perfluviali	Si veda NdA e tavole di PRG
		Rete della mobilità dolce	Si veda NdA e tavole di PRG
		Altri elementi	Si veda NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 20 "Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco bis"	Rete ecologica , che concorre a definire la rete di connessione paesaggistica, si raccomanda di riferirsi alla metodologia di riferimento regionale approvata con DGR n. 52-1979 del 31 luglio 2015, al fine di individuare, in coerenza con la Tavola P5 del Ppr, le diverse categorie che compongono il quadro conoscitivo (nodi della rete, connessioni e frammentazioni esistenti) e farvi discendere la dimensione progettuale propria dello strumento urbanistico (progettazione o rafforzamento di varchi e corridoi, individuazione di aree di riqualificazione ambientale, ecc).	Si veda NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	Tavola n. 20 "Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco bis"	Reti culturale e fruitiva: si invita ad arricchire le analisi, sia riconoscendo gli ulteriori elementi che compongono il sistema delle mete naturali e storico-culturali note e degli itinerari consolidati della fruizione (sentieri collinari, percorsi cicloturistici interni o di più lungo raggio) sia introducendo eventuali elementi progettuali rivolti a rafforzare il sistema fruitivo esistente o ad arricchirlo e ampliarlo, anche in relazione alle analisi che accompagnano il nuovo progetto di piano e agli scenari strategici per la città (es. attenzione agli aspetti panoramici e scenico-percettivi, censimento del patrimonio architettonico e infrastrutturale storico, anche di matrice rurale o industriale, che caratterizza soprattutto le aree periferiche, normalmente escluse dai circuiti della fruizione).	Si veda NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.1 Raffronto tra le prescrizioni contenute nelle Schede del Catalogo per i beni ex articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e le previsioni della variante	si rileva che le norme tecniche di attuazione non richiamano espressamente le prescrizioni specifiche definite nelle Schede del Catalogo; le Schede, inserite nell'Appendice 6 alle NTA, sono ricomprese negli elaborati prescrittivi del piano (cfr. art. 1 c. 1.1 delle NTA), senza tuttavia riferimenti specifici nelle stesse NTA. In particolare, si evidenzia che in caso di difformità (cfr. art. 1 c. 1.1 delle NTA), le prescrizioni specifiche contenute nelle Schede del Catalogo, seppure non riportate nelle norme stesse, costituiscono previsioni immediatamente prevalenti sulle disposizioni normative del Piano regolatore	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.1 Raffronto tra le prescrizioni contenute nelle Schede del Catalogo per i beni ex articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e le previsioni della variante	si evidenzia l'opportunità di inserire in ognuna delle schede di raffronto con le prescrizioni dei beni paesaggistici la normativa del Piano che risponde a tali prescrizioni specificando l'articolo delle NTA corrispondente, come già effettuato in alcune di esse, integrando inoltre le stesse schede con i dati relativi agli "altri strumenti di tutela" così come indicato anche nelle Schede del Catalogo, al fine di presentare un quadro complessivo delle tutele operanti sulle stesse aree. A tal proposito si evidenzia che nelle Schede relative a beni paesaggistici al cui interno sono presenti Siti UNESCO (es. A136, A140, A141) - Residenze Sabaude e Riserva della Biosfera Collina Po - si ritiene opportuno sia segnalata la presenza dei Siti in questione rinviando puntualmente alle disposizioni specifiche contenute nei Piani di gestione degli stessi Siti UNESCO.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.1 Raffronto tra le prescrizioni contenute nelle Schede del Catalogo per i beni ex articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e le previsioni della variante	nella Tabella di raffronto I in alcune schede che contengono la prescrizione "non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici.(15)" non viene menzionato il corrispondente articolo (art.14 o 18) delle NTA al fondo paragrafo (es. A133, A134, A135, A136, A141), come invece, correttamente, in alcune altre (A139, A140, A142). Si richiede di completare le schede sopra citate.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.1 Raffronto tra le prescrizioni contenute nelle Schede del Catalogo per i beni ex articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e le previsioni della variante	ville, parchi e giardini' individuate ai sensi dell'art. 26, c.1, secondo periodo delle NdA del Ppr, corrispondenti ai beni paesaggistici A133, A134, A138 e A139, sia verificata la coerenza con le prescrizioni di cui all'art. 26 c.4 a esse destinate e le prescrizioni specifiche delle Schede del Catalogo delle previsioni delle NTA che ammettono "ampliamenti a saturazione dell'indice" e interventi di "ristrutturazione che alterino le sagome e l'aspetto esterno degli edifici". In ogni caso si evidenzia che le ville, parchi e giardini non assoggettate a tutela ai sensi della Parte II e/o III del Codice, ma riconosciute come componenti del paesaggio dal Ppr e individuate al comma 1, primo periodo, dell'art. 26, per le quali è in corso la verifica "per l'eventuale tutela nel Prgc (Tavola 3 e art. 15 delle NTA)", sono assoggettate alle disposizioni di cui all'art. 26 delle NdA del Ppr, così come specificato nel paragrafo 1.2.2 della presente relazione.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.1 Raffronto tra le prescrizioni contenute nelle Schede del Catalogo per i beni ex articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e le previsioni della variante	In relazione al bene paesaggistico di cui alla Scheda A137 , si ritiene opportuno sia verificata la coerenza tra le prescrizioni specifiche definite nella Scheda sopra citata e quanto previsto all'Appendice 3 alle NTA del Prgc "Aree e Zone con Prescrizioni particolari" per il complesso del Castello del Drosso, riguardo agli usi ammessi nell'insediamento stesso, comprensivi anche di "attrezzature sportive per lo spettacolo e ricreative in genere" come indicato nella Tabella di raffronto I, valutando la possibilità di introdurre norme, per le aree escluse dalla tutela paesaggistica, finalizzate a salvaguardare il rapporto visuale castello-parco-pertinenze, nonché l'unitarietà dell'insediamento nel suo complesso	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.1 Raffronto tra le prescrizioni contenute nelle Schede del Catalogo per i beni ex articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e le previsioni della variante	beni paesaggistici A140 e A141 si evidenzia che nella Tabella di raffronto I non è stato dato riscontro alla prescrizione specifica di seguito riportata: "Per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera, agricola e prativa, posta a nord in sponda destra verso il comune di San Mauro Torinese, identificata sulla Tav. P4 come "insediamenti rurali m.i. 10" e riportata a fondo Catalogo". A tale riguardo si evidenzia che la prescrizione contenuta nelle Schede sopra citate è finalizzata alla salvaguardia di determinate aree libere, ancora integre, presenti nel perimetro dei beni stessi, ed è diretta a impedire eventuali trasformazioni che possano comportare una irreversibile compromissione delle aree stesse. Si richiede rappresentare il loro perimetro all'interno dei beni stessi come specificato nel paragrafo 1.1 del presente documento in riferimento alla Tavola n. 15 "Beni paesaggistici" e di verificare che la disciplina delle Zone normative corrispondenti sia coerente con la prescrizione rivolta a quegli specifici ambiti.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Osservazioni generali: - segnalare, con riferimento agli articoli che disciplinano le componenti paesaggistiche, le principali previsioni della variante che interessano tali componenti, evidenziando, in particolare per le previsioni ricadenti in ambiti particolarmente critici sotto gli aspetti paesaggistici, le motivazioni per la loro riconferma e le modalità attuative finalizzate a garantirne la coerenza con i contenuti del PPR - verificare che tutte le eventuali modifiche (correzioni, specificazioni o integrazioni) alle componenti paesaggistiche individuate dal Ppr proposte a seguito degli approfondimenti condotti dal Comune, principalmente se non riconducibili al mero passaggio di scala, siano descritte e motivate all'interno della Relazione e laddove possibile riportate nell'apposito campo del file.dbf associato ai corrispondenti shapefile - si invita il Comune a far confluire tutti i suddetti contenuti in un'unica sede, nonché ad aggiornare il riquadro di intestazione di ciascuna scheda della Tabella di raffronto, indicandovi le informazioni relative ai beni e alle componenti come verificati, modificati e censiti nel PRG (talvolta i riquadri citati citano ancora i dati riferiti al PPR	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Sistema idrografico - art. 14 NdA PPR - si valuti l'opportunità di introdurre uno specifico articolo inerente al sistema idrografico, volto a definire norme di tutela e di riqualificazione dei contesti limitrofi alle sponde, tenendo conto della rilevanza che il sistema fluviale riveste all'interno del territorio comunale. - nella predisposizione del progetto preliminare potrebbe risultare opportuno inserire specifiche norme di attenzione all'interno delle Schede relative ai singoli ambiti di trasformazione, qualora interessanti zone fluviali interne o allargate. - all'art.14 NTA, nel paragrafo relativo ai beni paesaggistici, occorre specificare che la puntuale delimitazione della fascia di tutela paesaggistica dei 150 metri in sede attuativa deve essere verificata sulla base dei criteri di cui all'Allegato C delle NdA del PPR. - all'art. 2.3, c. 1, delle NTA in relazione alle zone fluviali allargate, risulta necessario chiarire se in tali aree è previsto l'obbligo di opere di compensazione. - in merito all'applicazione dell'art. 142, c. 2 del Codice, si ribadisce la necessità di produrre apposita documentazione relativa all'individuazione delle zone A e B di cui al D.M. 1444/1968 nello strumento urbanistico vigente alla data del 6 settembre 1985.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Territori coperti da foreste e da boschi - art. 16 NdA PPR - All'art. 2.2 NTA "Norme di tutela ambientale", in relazione a boschi e foreste si ritiene più corretto, oltre che richiamare il valore paesaggistico dei boschi, esplicitare specificamente che sono soggetti alla tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del Codice. - Si chiede di integrare l'art. 2.2 con i contenuti dell'art. 16, c. 4 NdA Ppr circa la necessaria verifica del reale stato di fatto ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, nonché di chiarire se la prescrizione di cui al comma 12 del medesimo articolo non viene ripresa all'interno del Prgc in quanto su tutte le superfici boscate il Prgc non consente trasformazioni. - Si ricorda di verificare che sia riportata identica delimitazione dei boschi in tutti gli elaborati cartografici che la contengono.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico - art. 17 NdA PPR - Per l'attuazione dell'art. 17, c. 8 NdA, in merito alla conservazione dell'area umida del Meisino la Relazione rinvia al Piano d'area; si ritiene opportuno descrivere all'interno della Tabella di raffronto il tipo di tutela prevista dal Piano d'area, ovvero inserire un rimando puntuale ai contenuti specifici del Piano d'area stesso. - all'art. 2.2 NTA, si ritiene opportuno specificare i soggetti a cui è demandata la tutela degli alberi monumentali e si invita a valutare, sulla base dell'effettiva localizzazione degli alberi stessi, l'opportunità di inserire una disciplina specifica volta a incrementarne la fruibilità e la valorizzazione. - Si segnala che gli alberi monumentali presenti sul territorio comunale non sono vincolati ai sensi del Codice e non sono pertanto da rappresentare all'interno della Tavola n. 12, ma più correttamente nella Tavola n. 17 relativa alle componenti morfologiche e naturalistiche	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità - art. 18 NdA PPR Come dichiarato nella Relazione "Il Prgc ha individuato le aree ricomprese nei Piani d'area all'interno di aree a verde a Parco con le limitazioni e le prescrizioni previste nelle relative normative di Piano". Sarebbe opportuno specificare all'interno della Tabella di raffronto gli strumenti di tutela cui sono sottoposte le aree protette, nonché le altre aree di conservazione della biodiversità (aree contigue, Sic, Zps e zona naturale di salvaguardia) presenti nel territorio comunale. Con specifico riferimento alla realizzazione della rete di connessione paesaggistica, si rimanda alle considerazioni riportate all'art. 42 NdA Ppr.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree rurali di elevata biopermeabilità - art. 19 NdA PPR - Si prende atto della norma finalizzata alla salvaguardia di prati e pascoli introdotta all'art. 2.2 delle NTA "Norme di tutela ambientale", ritenendo tuttavia opportuno chiarire nella Tabella quali sono le "destinazioni d'uso urbanistiche cautelative" richiamate nell'articolo. - Si rileva che non è descritto in quale modo il PRG intenda garantire la conservazione delle formazioni lineari eventualmente presenti nel territorio comunale; per tali componenti, in virtù della loro funzione paesaggistica ma anche ecologica, è opportuno che la normativa preveda una disciplina che ne favorisca la conservazione e l'accrescimento	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree di elevato interesse agronomico - art.20 NdA PPR Si prende atto che i contenuti dei commi 4 e 9 dell'art. 20 sono recepiti all'art. 13 NTA "Aree a Parco urbano, agricolo ecologico - fluviale e collinare", si ritiene tuttavia opportuno introdurre tali disposizioni anche nell'art. 6 riferito alle zone agricole ecologiche. Si invita inoltre a integrare la normativa riferita a tutte le aree agricole, incluse ZAE e aree a parco, con quanto previsto dall'art. 39, c. 6 NdA Ppr, in merito alla restituzione all'uso agrario dei terreni al termine dell'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili. Si ritiene inoltre necessario chiarire, in analogia con le altre componenti paesaggistiche, in quale cartografia sono rappresentate le aree di elevato interesse agronomico.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Disciplina generale delle componenti di interesse storico culturale - art. 21 NdA PPR La Relazione segnala che in sede di progetto preliminare saranno effettuati approfondimenti relativi all'architettura moderna e contemporanea, la cui tutela e valorizzazione rientra appunto fra gli obiettivi della variante; si ritengono tali approfondimenti decisamente utili e necessari, a integrazione del censimento degli elementi da salvaguardare e valorizzare riconosciuti dal Prgc vigente	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Viabilità storica e patrimonio ferroviario - art. 22 NdA PPR Si ribadisce quanto già osservato in merito a tali componenti al paragrafo 1.1. Si prende inoltre atto che sia i tracciati della viabilità storica e del patrimonio ferroviario sia i percorsi storici collinari sono riconosciuti all'art. 14 NTA, si ritiene inoltre opportuno che in sede di progetto preliminare sia definita in maniera più organica la disciplina per gli elementi afferenti la viabilità storica, che negli artt. 7.1 e 15 NTA citati nella Tabella di raffronto non pare essere specificatamente approfondita	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Zone di interesse archeologico - art. 23 NdA PPR Si rileva che l'art. 14 NTA riporta le prescrizioni contenute nel Ppr, si invita tuttavia il Comune a valutare l'opportunità di effettuare una selezione di tali prescrizioni adeguata a una casistica più coerente con la specifica realtà urbana, anche al fine di raccordare la norma con quanto previsto all'art. 2.1 NTA ai sensi dell'art. 13 della l.r. 56/1977	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Centri e nuclei storici - art. 24 NdA Ppr - In merito alla direttiva di cui all'art. 24 c.5, lett.c, punto I relativa alla tutela degli spazi urbani, la Ptpv rinvia all'art. 16.2 "Ambiti di riqualificazione dello spazio pubblico" introducendo la possibilità di predisposizione di progetti complessivi di riqualificazione dello spazio pubblico da attuare secondo specifici indirizzi; a riguardo si suggerisce di considerare tra gli eventuali ambiti di complessiva riqualificazione dello spazio pubblico e in particolare della ZCS, eventuali aree di tra-sformazione della ZCS già previste nel Prgc vigente e non ancora attuate e che potrebbero costituire aree di atterraggio delle compensazioni obbligatorie, da indirizzare quindi al recupero ecologico, ambientale e paesaggistico, tenendo anche conto dell'opportunità prevista dalle stesse NTA (art. 7.1, pag 53) di trasferire SL derivante dalla zona centrale nelle ZT.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Centri e nuclei storici - art. 24 NdA Ppr La Relazione, a riscontro delle direttive di cui all'art. 24 c.5, lett. c), punto II, introduce la possibilità di interventi di completamento in determinate aree di trasformazione (AT); a riguardo si richiedono approfondimenti circa la localizzazione delle stesse aree, nonché circa le modalità di intervento previste per ciascuna di esse, verificando la coerenza tra gli interventi previsti e le disposizioni normative di cui all'art. 24 stesso, di tutela dei valori storici e architettonici del patrimonio edilizio. Con riferimento al riscontro dell'art. 24 c.5, lett. d), punto II, la Relazione rileva inoltre che nella ZCS le aree di trasformazione (AT) sono normate nelle schede relative; si richiama la necessità di verificare la coerenza tra tali schede e i disposti normativi dell'art. 24 sopra citati e, in particolare, si richiede di specificare, nelle schede relative alle AT, le aree che ai fini di una complessiva riqualificazione sono da assoggettare a piano particolareggiato o piano di recupero, "assicurando in tali aree la coerenza degli interventi con gli schemi aggregativi originari dell'edificato, gli allineamenti, l'articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo".	A riscontro dell'osservazione si precisa quanto segue: a seguito della revisione delle Aree di trasformazione del centro storico, nelle relative schede normative sono descritti gli interventi previsti; per le trasformazioni più complesse le schede prescrivono la redazione di un piano di recupero (es. Isolato Sant'Eligio) o di uno strumento urbanistico esecutivo (es. Aree della Mole Antonelliana). Nei casi di nuova edificazione sono prescritti i limiti di altezza, gli allineamenti e lo spessore di manica e, di conseguenza, il dimensionamento planivolumetrico. Nell'introduzione normativa alle schede viene specificato che "I nuovi edifici previsti dovranno far riferimento ai caratteri del contesto ambientale e agli elementi che ne definiscono l'immagine (finiture, materiali, scansione e conformazione delle aperture, ecc...)".
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Centri e nuclei storici - art. 24 NdA Ppr in riferimento agli interventi di riuso, riqualificazione dell'edificato e di rigenerazione urbana, di cui alla l.r. 16/2018 "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana", si richiede di verificare che, per quanto concerne l'edificato storico individuato come caratterizzante-qualificante il paesaggio urbano, nonché di valore culturale-identitario sotto il profilo storico, architettonico e documentario – sia esso incluso nel perimetro del CS (ZCS) o esterno a tale area (ZSA) - le norme tecniche che disciplinano il recupero edilizio e la rigenerazione urbana (zone ZT, ZTS) garantiscano trasformazioni coerenti e compatibili con la salvaguardia e valorizzazione dei caratteri storico- documentari e dei connotati identitari propri dei suddetti tessuti, in coerenza con le norme del Ppr di cui all'art. 24 NdA Ppr	Nelle NdA agli articoli 19 e 44 è stato precisato il campo di applicazione riferito alle norme n deroga sovraordinate.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Patrimonio rurale storico - art. 25 NdA Ppr per le cascine individuate ai sensi dell'art. 25 come verificate e integrate in seguito agli approfondimenti previsti per il progetto preliminare, dovrà essere prevista – nell'art. 15 delle NTA o, laddove non riconosciute ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977, in altro articolo appositamente inserito – una disciplina rivolta a garantire la tutela delle testimonianze storiche, sia in relazione alle azioni conservative, sia alla regolamentazione delle trasformazioni (nuove edificazioni, interventi sui fabbricati esistenti, ecc.), che dovranno comunque essere coerenti con le direttive del Ppr e con le specifiche prescrizioni d'uso riferite agli eventuali beni paesaggistici nei quali ricadano.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo - art. 26 NdA Ppr - si sottolinea la necessità di predisporre idonea disciplina per gli elementi individuati dal Ppr e riconosciuti dal Prgc all'interno della Tavola n. 16 "Componenti Storico-Culturali", per i quali non sia già prevista specifica normativa nel Prgc vigente, come già evidenziato dallo stesso Comune come obiettivo da perseguire per il progetto preliminare. - all'art. 14 NTA è inserita la prescrizione dell'art. 26, c.4, su ville, giardini e parchi individuati ai sensi della Parte III del Codice; si rileva l'opportunità di riferirsi anche ai contenuti del comma 3 del medesimo articolo, richiamati all'interno della prescrizione stessa. - Si evidenzia la necessità che l'articolo rimandi puntualmente, per tali elementi, anche alle prescrizioni specifiche relative alle ville stesse contenute nelle Schede del Catalogo dei beni paesaggistici.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico - art. 27 NdA Ppr In merito a tali componenti si rimanda a quanto già considerato nel paragrafo 1.1 del presente documento e si prende inoltre atto del recepimento delle direttive dell'art. 27 all'interno dell'art. 14 NTA. Come dichiarato dal Comune stesso, una disciplina di maggior dettaglio sarà introdotta nel Prgc, anche alla luce degli approfondimenti che saranno condotti sugli elementi di archeologia industriale presenti sul territorio, in particolare all'interno delle specifiche schede normative relative alle Zone di trasformazione, dentro le quali ricadono alcune delle aree e impianti interessati	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Poli della religiosità - art. 28 NdA Ppr L'unico polo della Religiosità indicato dal Ppr è costituito dalla Basilica di Superga, per la cui tutela si rimanda al Piano del Parco regionale di Superga; si ritiene opportuno descrivere il tipo di tutela prevista dal Piano del Parco, ovvero inserire un rimando puntuale ai contenuti specifici del Piano stesso. La Basilica di Superga è riconosciuta dal Ppr anche quale fulcro del costruito; per tali elementi è stata inserita all'art. 14 NTA una norma che richiede particolare attenzione alla salvaguardia delle visuali esistenti	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - art. 30 NdA Ppr La Relazione evidenzia quanto effettuato a riscontro delle direttive di cui all'art. 30, c.3, lett. a) in relazione all'individuazione e dimensionamento dei bacini visivi relativi alle componenti percettivo-identitarie individuate dal Ppr, integrate dalla Ptp e alla loro rappresentazione nelle Tavole n.18 e n. 19. Le misure per dare attuazione alla direttiva di cui alla lett. c) del medesimo comma sono recepite nell'art. 14 NTA al paragrafo "Altri beni di carattere paesaggistico"; la Tabella di raffronto cita le linee guida regionali "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti e buone pratiche per la progettazione edilizia"; a tale riguardo si suggerisce di non allegarle al Prgc ma di inserire nelle NTA solamente un richiamo a tali linee guida, così come alle "Linee guida per la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio" redatte nel 2014 dal Politecnico di Torino per MiBACT e Regione Piemonte, nonché alle "Analisi sceniche" predisposte per la revisione del Prgc in collaborazione con il Politecnico di Torino e allegate alla Relazione di adeguamento.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - art. 30 NdA Ppr - si ritiene opportuno che le norme di cui all'art.14 definiscano con chiarezza la relazione tra le classi di sensibilità visiva (bassa, media e elevata) e i gradi di visibilità rappresentati nella carta della sensibilità visiva. L'art.14 infatti stabilisce che solo le classi di sensibilità media ed elevata siano soggette a specifiche prescrizioni di tutela connesse, nello specifico, alla redazione dello studio di inserimento paesaggistico per ogni intervento trasformativo ricadente nei bacini visivi sopra citati; - si ritiene necessario siano integrati i disposti normativi proposti, precisando che tale studio deve dimostrare la salvaguardia dei valori scenico-percettivi, nella loro più ampia estensione spaziale e tenendo conto degli effetti cumulativi determinati da modificazioni di carattere antropico, paesaggistico o naturale. tale studio può essere sottoposto al parere della Commissione locale per il paesaggio solamente se l'intervento trasformativo oggetto dello studio è inserito in ambito sottoposto a tutela paesaggistica, ovvero interessa edifici o aree individuate ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977, così come stabilito dalla l.r. 32/2008	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Relazioni visive tra insediamento e contesto - art. 31 NdA Ppr La Relazione evidenzia quanto effettuato nella Ptp a riscontro delle direttive di cui all'art. 31, c.2, in particolare nella Tabella di raffronto si rimanda all'art. 14 NTA in relazione al c.2, lett. b. e c. dell'art. 31 NdA Ppr; a tal riguardo si valuta, in relazione alla realizzazione di nuovi volumi, se integrare le disposizioni normative proposte all'art. 14 sopra citato, prevedendo, per i nuovi interventi, la redazione di studi di inserimento paesaggistico volti a verificare le interazioni tra gli interventi in progetto e le componenti percettivo identitarie individuate dal Ppr che connotano il territorio della Città. Si ritiene inoltre che oltre alle Linee guida regionali "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti e buone pratiche per la progettazione edilizia" citate nella Tabella si debba far riferimento alle linee guida sopra indicate relative agli aspetti scenico-percettivi del paesaggio	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - art. 32 NdA Ppr In merito alla tutela e valorizzazione di tale specificazione delle aree rurali, si rileva che l'attuazione della direttiva dell'art. 32, c. 4, è inserita nell'art. 14 NTA nel paragrafo "Altri beni di carattere paesaggistico". Si valuta se tale norma opportunamente specificata e coordinata con quanto già disposto dal Prgc, anche tenuto conto della limitata estensione delle aree rurali nella città di Torino possa essere riferita a tutte le aree agricole ecologiche (art. 6 NTA) e alle aree a parco (art. 13 NTA), nel quale è in parte già richiamata a valere sulle aree individuate nella Tavola n. 18 "Componenti percettivo identitarie". Qualora si preveda una disciplina particolare per le "aree rurali di specifico interesse paesaggistico", precisate sulla base di quanto indicato al precedente paragrafo 1.1, sarebbe opportuna la rappresentazione di tali ambiti nella tavola di azzonamento.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Luoghi ed elementi identitari - art. 33 NdA Ppr Con riferimento ai siti Unesco, la prescrizione dell'art. 33, c. 5, relativa nel caso di Torino alle Residenze sabaude, è stata recepita all'interno dell'art. 14 NTA; si ritiene opportuno integrare tale articolo con un richiamo puntuale ai piani di gestione specifici per i diversi siti, nonché ricomprendere nell'articolo anche il Mab Unesco Collina Po. Si suggerisce inoltre, al fine di dare attuazione al c.5, lett. b) dell'art. 33, di inserire uno specifico rimando al regolamento comunale di arredo urbano. In merito agli usi civici la Tabella di raffronto segnala che è stata verificata l'assenza di zone gravate da usi civici; si sottolinea la necessità che il Comune produca idonea documentazione a supporto della dichiarazione di inesistenza di usi civici nel proprio territorio.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - art. 34 NdA Ppr - porte urbane della città, che sarebbe opportuno richiamare all'interno della Tabella di raffronto. - non paiono riscontrarsi all'interno della variante specifiche previsioni inerenti a tali aspetti; si invita a valutare una eventuale differenziazione tra porte storiche, interne alla città, e porte di penetrazione, costituenti effettivi punti di accesso, prevedendo per queste ultime una specifica attenzione progettuale e la promozione, ove necessario, di progetti di riqualificazione e di valorizzazione, da realizzare anche attraverso la promozione di appositi concorsi di idee. - Si invita a orientare le previsioni del Prgc a una miglior definizione dei bordi della città, in modo da consolidare i confini dell'edificato attraverso un disegno riconoscibile e congruente con gli aspetti storici, geomorfologici o naturali che strutturano l'insediamento urbano. - processi di rigenerazione e trasformazione urbana: si evidenzia che non è esplicitato come si intenda dare riscontro al comma 5 dell'art. 34 NdA Ppr; - sarà da approfondire nelle fasi successive del Piano come gli interventi previsti dalla variante siano effettivamente orientati alla sostenibilità ambientale, al contenimento del consumo di suolo, alla valorizzazione paesaggistica e architettonica del contesto e all'innalzamento del potenziale ecologico-ambientale.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - art. 34 NdA Ppr In merito agli artt. 35-40 delle NdA del Ppr, relativi alle differenti componenti morfologico-insediative, si dovrà verificare e riportare nella Relazione la coerenza della variante con i disposti del Ppr (indirizzi e direttive), sulla base delle destinazioni del Prgc e della relativa disciplina normativa prevista, sviluppata e tradotta in norme puntuali; in particolare riguardo alle scelte localizzative degli ambiti di trasformazione e degli eventuali lotti di completamento, alle disposizioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente e al contenimento del consumo di suolo, all'innalzamento della qualità della progettazione nel dimensionamento e sviluppo dei nuovi volumi in rapporto alle preesistenze, all'adozione di tipologie e materiali coerenti con il contesto (filì delle costruzioni, filì dei cornicioni, tipologia di coperture, cromie e finiture, ecc.), alla salvaguardia del paesaggio agrario, alla previsione di eventuali opere di mitigazione. Con particolare riferimento all'art. 38 delle NdA del Ppr "Aree di dispersione insediativa", si evidenzia la necessità di dare riscontro al comma 4, prevalentemente in relazione agli interventi previsti nelle aree collinari.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - art. 41 NdA Ppr - sono stati individuati gli elementi critici e gli elementi di detrazione visiva, che saranno oggetto di schedatura e approfondimento in sede di Progetto preliminare - direttiva del comma 5 all'interno dell'art. 3.1 NTA: a integrazione della norma si valuti la possibilità di inserire - quando essi si sovrappongano fisicamente a particolari aree di fatto degradate e non suscettibili di trasformazione, o ad aree produttive attualmente in funzione, ma in conflitto con preesistenti ambienti antropizzati storici (es: Abbazia di Stura) - norme che prevedano, in caso di trasformazioni a iniziativa privata (ma anche nell'ambito di interventi di valorizzazione pubblica), la mitigazione degli effetti paesaggistici negativi non sopprimibili e la 'ricucitura parziale' del paesaggio storico - valutare l'estensione dell'analisi degli elementi di criticità individuati a eventuali ulteriori ambiti che si ritenesse opportuno segnalare, proponendo specifici progetti di riqualificazione e di rigenerazione urbana, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica del Ppr	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.2.2 Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante	Rete di connessione paesaggistica - art. 42 NdA Ppr A livello normativo, il tema della connettività ecologica e della conservazione e valorizzazione della biodiversità è parzialmente trattato dall'art. 13 delle NTA, laddove specifica che la disciplina delle aree incluse nella rete ecologica regionale deve ottemperare ai disposti degli artt. 18 e 42 delle NdA del Ppr la definizione puntuale della rete ecologica di livello comunale effettuata dalla Ptp e il conseguente dettato normativo dovranno essere perfezionati mediante il confronto con le specifiche individuate dalla DGR n. 52-1979 del 31 luglio 2015, che rappresenta il riferimento ufficiale sia per le elaborazioni di scala regionale, sia per gli approfondimenti di livello provinciale e comunale. L'applicazione di tale metodologia consentirà inoltre di perseguire una maggiore coerenza con i contenuti dell'art. 42 delle NdA del Ppr, la cui disciplina attiene anche a componenti della rete ecologica che la Ptp attualmente non riconosce (aree di progetto e aree di riqualificazione ambientale)	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.3 Osservazioni in merito alle Norme di Attuazione	In generale: con riferimento alla definizione delle tipologie di intervento edilizio individuate per gli edifici compresi nella ZCS e per i beni culturali esterni alla ZCS (Allegato A - NTA), occorre evidenziare che la recente evoluzione normativa nazionale (Legge 11 settembre 2020, n. 120, art.10) pone delle forti restrizioni al concetto di ristrutturazione edilizia applicato ai centri e nuclei storici consolidati e agli ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico. Si richiede che le modifiche normative vengano tenute in debita considerazione nella redazione del progetto preliminare, al fine di garantire piena coerenza tra i tipi di intervento e le modalità attuative previsti dal piano regolatore e le definizioni del DPR n. 380/2001	Gli interventi nel centro storico e sugli edifici di interesse storico fuori dalla ZCS (in buona parte ricompresi negli Ambiti Storico Ambientali (già ZSA) sono indicati nell'Allegato A alle NdA, sono di maggior dettaglio e sono finalizzati alla miglior tutela e riuso degli immobili. Di norma sono più restrittivi rispetto alle definizioni del DPR 380/2001 e smi.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.3 Osservazioni in merito alle Norme di Attuazione	Art. 2.1 - Limiti all'attività edificatoria Nel paragrafo "Tutela storica-ambientale e paesaggistica", si ritiene opportuno inserire fra i riferimenti normativi anche l'art. 24 della l.r 56/1977, i Piani di gestione per i Siti Unesco, nonché, con riferimento al Ppr, il rimando puntuale alle prescrizioni specifiche del Catalogo dei beni contenute nell'Appendice 6. Si valuti inoltre, ai fini di una maggiore coerenza normativa, se trattare all'interno del Titolo V delle NTA l'intera disciplina relativa alle zone di interesse archeologico ai sensi della Parte III del Codice, ai beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del Codice, e alle aree a rischio archeologico	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.3 Osservazioni in merito alle Norme di Attuazione	Art. 3.2 - Attuazione del PRG nelle Zone di Trasformazione (ZT) e nelle Zone da Trasformare per Servizi (ZTS) localizzate nel tessuto urbano. Si chiede di chiarire meglio la correlazione fra lo studio di inserimento paesaggistico richiesto dall'art. 3.2 per i SUE e i PCC e quanto previsto all'art. 14 NTA per la valutazione degli interventi nelle aree con classe di visibilità media, che si riferisce a tutti gli interventi che comportano modifiche di sagoma e volume degli edifici, nonché di specificare se tale documentazione sia ricompresa fra quanto richiesto per lo Studio unitario d'ambito previsto per la trasformazione per parti di cui al punto B) dell'art. 3.2. Si ritiene inoltre necessario un approfondimento circa la flessibilità consentita dalle schede normative, in sede di strumento urbanistico esecutivo, riguardo a determinate indicazioni progettuali. A tale riguardo si ritiene necessario definire comunque un quadro di riferimento e specifici criteri cui appoggiarsi, al fine di non compromettere con eventuali variazioni del disegno urbano ed edilizio il corretto inserimento degli interventi nel contesto, il mantenimento degli assi prospettici e degli scorci panoramici, la conservazione delle componenti naturalistiche o storico-culturali eventualmente ricadenti negli ambiti di trasformazione.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 6 - Zone Agricole Ecologiche (ZAE) - parte piana e collinare A integrazione di quanto già osservato al paragrafo 1.2.2 circa le aree ex art. 32 NdA Ppr, si ritiene opportuno che sia approfondita la disciplina volta al corretto inserimento paesaggistico di tutte le strutture consentite all'interno degli ambiti rurali (inclusi ricoveri attrezzi, bassi fabbricati, parcheggi, tettoie e pensiline, ecc.), definendo ad esempio orientamenti, tipologie costruttive, materiali, sia per le ristrutturazioni sia per i nuovi fabbricati, incentivando prioritariamente le possibilità di recupero e riqualificazione dell'edificato esistente, in coerenza con gli articoli 20, 25, 32 e 40 delle NdA del Ppr	Nel Progetto Preliminare non sono più presenti le ZAE. Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 7.1 - Zona centrale storica (ZCS) La suddivisione in gruppi proposta nel PRGC a cui corrispondono determinati interventi tende a considerare di minore valore gli edifici di impianto più recente (per es. nei Beni esterni alla ZCS nel gruppo 5 edifici e manufatti di valore documentario sono inclusi Palazzo del lavoro, Torino Esposizioni ecc. Nonostante risultino tutelati con provvedimento espresso). Nell'art. 15 delle NTA (beni esterni alla ZCS) viene erroneamente indicato che sono tutelati solo gli edifici appartenenti ai gruppi 1) e 2) pertanto si ritiene che l'articolo debba essere rivisto, in quanto risultano assoggettati a tutela ai sensi della Parte II del Codice anche manufatti collocati nelle categorie 3, 4, 5.	Per quanto riguarda la suddivisione in gruppi, si è perseguita la scelta di confermare l'impostazione del piano del 1995. All'art. 44 delle NdA, è stato introdotto il seguente periodo al fine di specificare quanto richiesto: <i>"Gli edifici sopra elencati sono classificati dal PRG di interesse storico-artistico e/o paesaggistico o documentario ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. Tali edifici comprendono edifici tutelati ai sensi del D. lgs. n. 42/2004."</i>
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 7.1 - Zona centrale storica (ZCS) Per la ZCS: - qualora venga mantenuta l'attuale classificazione, al fine di recepire la futura individuazione di edifici del '900 di significatività culturale, si ritiene opportuno introdurre delle categorie specifiche adatte a descrivere l'interesse di tali edifici (e da distinguere da quelli rientranti nei gruppi 4, 5, 6) o eventualmente se farli rientrare nei gruppi 1 e 2 (di gran prestigio e di rilevante interesse). - Per gli edifici esterni alla ZCS (prevalentemente ZSA), qualora venga mantenuta l'attuale classificazione, al fine di recepire la futura individuazione di edifici del Novecento di significatività culturale, si richiede di farli rientrare nei gruppi di edifici "di particolare interesse storico", nei relativi sottogruppi "Edifici di gran prestigio", "edifici di rilevante valore storico" ecc. - dentro e fuori dalla ZCS gli immobili di interesse culturale sono ulteriormente descritti e valutati in relazione a specifiche loro parti (esterno degli edifici su spazi pubblici; sistema distributivo; cortili, verdi privati ed esterni degli edifici verso tali spazi; interno dei corpi di fabbrica). Si evidenzia l'interesse di avere in questo caso una classificazione uniforme sull'intero territorio comunale, con ulteriori approfondimenti di merito nella ZCS sulle varie parti di edifici	Per quanto riguarda la suddivisione in gruppi, si è perseguita la scelta di confermare l'impostazione del piano del 1995. Per gli edifici del Novecento di significatività culturale non si ritiene opportuno introdurre categorie specifiche.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 7.1 - Zona centrale storica (ZCS) Riguardo agli interventi di ristrutturazione edilizia riferita a parti limitate di edifici, maniche e bassi fabbricati incongrui, vista la possibile ricostruzione (pag. 53 NTA) della SL demolita nelle Zone di trasformazione, si valuti la possibilità di destinare le aree così recuperate nella ZCS a interventi di riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, anche interno ai cortili o a interventi di compensazione obbligatoria finalizzati al recupero del paesaggio urbano	Vedi NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 7.1 - Zona centrale storica (ZCS) Si prende atto dell'inserimento nell'articolo delle previsioni dell'art. 24 delle NdA Ppr in merito all'inserimento degli apparati tecnologici e all'installazione di impianti di produzione energetica. Si ritiene opportuno a tal proposito che per la realizzazione di detti impianti, in particolare per l'area ZCS, nonché per gli ambiti che ricadono in con i visuali e nelle aree con classe a sensibilità visiva media ed elevata riconosciuti nelle Tavole n. 18 e n. 19, sia richiesta la redazione di uno studio di inserimento paesaggistico che verifichi l'incidenza di tali impianti nelle visuali sul tessuto urbano e nelle interrelazioni tra le componenti individuate dal Ppr; nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del Codice, tali analisi devono essere ricomprese nella relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005. Si valuti inoltre la possibilità di prevedere accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei sostegni nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, nonché l'obbligo di rimozione degli impianti obsoleti.	In accoglimento dell'osservazione, si è provveduto ad inserire agli articoli n. 19, 40 e 44 un apposita norma, la quale prevede che l'inserimento di apparati tecnologici dovrà avvenire prioritariamente nei piani interrati o all'interno degli edifici; in caso di dimostrata impossibilità, tali apparati potranno essere realizzati anche all'esterno, in coerenza con i caratteri storico-architettonici dell'edificio, utilizzando le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo. Tali apparati non dovranno essere visibili da spazi pubblici a rilevanza paesaggistica. Per l'inserimento di tali impianti all'esterno dell'edificio è richiesta la redazione di uno studio di inserimento paesaggistico, che verifichi l'incidenza degli stessi nelle visuali sul tessuto urbano e nelle interrelazioni tra le componenti paesaggistiche. È fatto obbligo di rimozione degli impianti non più in uso. Tale norma riguarda tutti gli edifici ricadenti nella ZCS e negli Ambiti Storico-Ambientali; fuori dalla ZCS negli "Edifici ed elementi di interesse storico e caratterizzanti l'ambiente costruito" solo per i Gruppi 1 e 2
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 7.1 - Zona centrale storica (ZCS) Si richiedono infine chiarimenti circa la "documentazione idonea", indicata a pag. 55 primo capoverso, richiesta per dimostrare la condizione di oggettivo degrado di un edificio che possa pregiudicarne il recupero; si rileva che per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica il Ppr ha definito prescrizioni volte alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico e alla rigenerazione delle parti degradate e si evidenzia che per gli edifici di interesse storico individuati ai sensi del Titolo II del Codice o per quelli riconosciuti dal Prgc ai sensi dell'art. 24 della l.r.56/1977, gli interventi ammessi sono quelli individuati dallo stesso art.24, comma 4, lett. a), numeri 1) e 2) della l.r. 56/1977	Vedi NdA
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 7.2 - Zone storico ambientali (ZSA) Come già indicato nel paragrafo 1.1, si rileva che il Prgc individua 30 Zone storico ambientali; a tale riguardo si ritiene utile sia riconsiderata la perimetrazione delle aree esterne alla Zona Centrale Storica e si rimanda a quanto esplicitato nel sopra citato paragrafo 1.1 del presente documento. Si suggerisce inoltre di integrare lo studio riferito a "edifici e manufatti di particolare interesse storico culturale e paesaggistico caratterizzanti il tessuto urbano della città di Torino", con la revisione della perimetrazione dei tessuti individuati dal Prgc vigente quali zone storico ambientali. Analogamente a quanto sopra indicato per la ZCS si valuti la possibilità di prevedere per le ZSA il recupero di parti di aree vigenti non attuate o di aree dismesse ai fini della compensazione obbligatoria, destinando le aree così recuperate a interventi di riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano di valore storico-documentario, o inserendo le stesse aree negli interventi complessivi di riqualificazione dello spazio urbano previsti all'art. 16.2 delle NTA	Vedi NdA
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 8 - Zone consolidate per attività produttive Si ricorda la necessità di integrare la norma con i contenuti della direttiva di cui all'art. 37, c. 4, lett. a) delle NdA del Ppr, nonché con una disciplina volta all'integrazione paesaggistico-ambientale degli interventi e alla mitigazione degli eventuali impatti negativi sul contesto	Vedi NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 13 - Aree a parco urbano, agricolo ecologico – fluviale e collinare. A integrazione di quanto già osservato al paragrafo 1.2.2 del presente documento circa le aree ex art. 32 NdA Ppr, si ritiene opportuno che sia approfondita la disciplina volta al corretto inserimento paesaggistico di tutte le strutture consentite all'interno degli ambiti rurali (inclusi ricoveri attrezzi, bassi fabbricati, parcheggi), definendo ad esempio orientamenti, tipologie costruttive, materiali, sia per le ristrutturazioni sia per i nuovi fabbricati, incentivando prioritariamente le possibilità di recupero e riqualificazione dell'edificato esistente, in coerenza con gli articoli 20, 25, 32 e 40 delle NdA del Ppr. In relazione ai parchi urbani e ai giardini non tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, si ritiene inoltre opportuno inserire nelle Linee di indirizzo del previsto "Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde della Città di Torino" (citato nella Relazione illustrativa) uno specifico indirizzo per la loro tutela e valorizzazione	Vedi NdA
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 14 - Norme di tutela paesaggistica - necessario che nel paragrafo "beni paesaggistici" siano inseriti tutti gli elementi disciplinati ai sensi della parte III del Codice, in relazione ai quali occorre richiamare la disciplina autorizzativa prevista per legge, quindi anche i beni oggetto di specifica dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del Codice, inclusi ville, giardini e parchi che sono invece riportati nel paragrafo "altri beni di valore paesaggistico". - necessario inserire uno specifico rinvio alle prescrizioni specifiche del Catalogo riportate nell'Appendice n. 6. - la restante parte dell'articolo disciplini unicamente gli altri "elementi" di valore paesaggistico che non sia stato possibile normare mediante articoli specifici (ad esempio la viabilità storica potrebbe essere correttamente trattata all'interno dell'art. 17.1, la disciplina inerente agli apparati tecnologici potrebbe trovare più opportuna collocazione all'interno dell'art. 18 che tratta l'argomento in maniera puntuale, specificando l'eventuale diversa tutela da applicare per gli impianti tecnologici che interessino beni paesaggistici). - componenti percettivo identitarie: impossibilità, ancorché si condivida la finalità di assicurare una maggiore tutela alle aree con classe di sensibilità visiva elevata, di attribuire alla Commissione locale per il paesaggio compiti che non le sono espressamente attribuiti dalla normativa vigente.	Vedi NdA
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 15 - Beni culturali esterni alla Zona Centrale Storica Oltre a quanto già considerato in merito all'art. 7.1, si ritiene opportuno, riguardo alla realizzazione di verande, negli edifici caratterizzanti il tessuto storico, all'interno dei cortili, sia inserita in norma, qualora non già presente all'interno del Regolamento edilizio, la richiesta di approfondimenti progettuali (progetto unitario di facciata) volti a verificare gli impatti determinati dall'inserimento delle verande sull'edificio stesso e sull'edificato circostante	Vedi NdA
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Art. 18 - Impianti tecnologici Si ritiene opportuno integrare l'articolo, anche mediante il supporto della carta della sensibilità visiva, con indicazioni più puntuali riferite a tutti i tipi di impianti da collocare sia sulla copertura sia sui prospetti (non solo antenne, ma anche impianti tecnologici, centrali tecnologiche, pannelli solari e fotovoltaici), in relazione al tema della visibilità non solo da spazi pubblici generici, ma soprattutto da quelli in posizione sopraelevata (dalla collina e dai punti di belvedere individuati nella tavola delle componenti percettivo-identitarie) in modo da dare attuazione, anche con riferimento ai nuclei storici ambientali, all'art. 24, c.5, lett. d) delle NdA del Ppr.	Vedi NdA

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Si prende atto, che la variante non introduce nuove previsioni di aree edificabili, ma ripropone gran parte delle aree non attuate, per il momento non riferite a proposte progettuali che saranno da definire in sede di progetto preliminare. Oltre a quanto già considerato all'interno dei precedenti paragrafi nel merito degli eventuali ambiti di trasformazione della città, si rileva che tale complessiva riproposizione necessita di un approfondimento e di una rivalutazione in considerazione del tempo intercorso dalla formulazione delle proposte in assenza di riscontro attuativo e dalla mutata consapevolezza dell'attenzione da porre alle tematiche paesaggistiche e ambientali nei processi di trasformazione della città.	Vedi disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	si ricorda che l'eventuale riproposizione nel progetto preliminare degli ambiti di trasformazione deve essere motivata nella Relazione di adeguamento, con riferimento al complesso degli indirizzi strategici della pianificazione locale, alla luce degli obiettivi della pianificazione paesaggistica e della normativa dettata dal Ppr per le specifiche componenti e, se del caso, supportata da un'integrazione della normativa specifica all'interno delle singole schede per le AT, ZT e ZTS, volta a definire criteri progettuali e modalità realizzative mirate al corretto inserimento paesaggistico nel contesto. Si ritiene necessaria una specifica attenzione agli interventi che ricadono in contesti di pregio, talvolta comprendenti edifici di valenza storica (in alcuni casi soggetti a tutela monumentale), in particolar modo se inseriti in ambiti che si configurano come porte di accesso alla città. Si evidenzia tra questi prioritariamente l'insieme delle ZT 10.1, 10.2, 10.3, che ricadono in un ambito oggetto di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino" (per il quale vigono le disposizioni contenute nella Scheda A141 del Catalogo dei beni), in un contesto che caratterizza l'ingresso a Torino lungo l'asse di corso Casale; in particolare la ZT 10.3 interessa alcune aree libere in un ambito di notevole pregio anche dal punto di vista naturalistico: ricade infatti all'interno dell'area contigua della fascia fluviale del Po torinese. Si segnala inoltre che la ZT 10.2 si colloca lungo l'asse prospettico dalla Basilica di Superga verso il castello di Rivoli, e risulta quindi inserita in un contesto, seppure già costruito, particolarmente sensibile per gli aspetti connessi alla visibilità	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	In contesti di pregio particolarmente delicati ricadono anche le ZT 9.15, 9.16 e 9.19 e le ZTS 9h e 9i, intercluse fra le fasce fluviali del Po e della Dora e in alcuni casi comprendenti edifici di particolare interesse storico documentario (es. Ex officina di manutenzione Atm, oggi stabilimento GTT, Ex stabilimento Venchi - Opificio Militare), rispetto ai quali andrebbero attentamente verificati gli interventi consentiti dal Prgc. Si segnala inoltre che la ZT 9.19 e le ZTS 9h e 9i si affacciano direttamente sulle sponde del Po e della Dora, richiedendo particolari attenzioni progettuali in attuazione dell'art. 14, c. 8, lett. b) e che, in particolare, la ZTS 9.i è inserita all'interno del bene paesaggistico A140.	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Sempre in relazione a previsioni riguardanti immobili di particolare interesse, in parte anche tutelati ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004 s.m.i., e localizzate in adiacenza alla fascia fluviale della Dora, si segnala la ZT 9.5 (Area ex GTT stazione Torino-Ceres), posta lungo l'asse di corso Giulio Cesare, in fregio al viale alberato che costituisce cono visivo verso Piazza della Repubblica e via Milano	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Altrettanto attenzione merita l'insieme delle ZT localizzate sulla sponda opposta della Dora, nelle zone limitrofe al Cimitero Monumentale e al Canale di Regio Parco (9.22, 9.23, 9.24, 9.29, 9.34, 9.35, 9.36), in un contesto presumibilmente interessato dal futuro passaggio della linea 2 della metropolitana, per le quali le opere di trasformazione andrebbero attentamente valutate nel loro complesso, al fine di pervenire a un progetto di rigenerazione unitario, coordinato e condiviso volto a una riqualificazione dell'intera area, che consenta un riutilizzo appropriato del suolo. Si sottolinea che la valorizzazione del Canale Regio Parco, ad esempio come percorso camminabile e ciclabile, consentirebbe di evidenziarne la relazione storica con la Manifattura Tabacchi, individuando nel contempo un elemento di connessione tra il centro storico e il borgo di via Maddalene (riconosciuto dal Prgc quale ZSA) e ricucendo, tramite la nuova cerniera, i tessuti oggi scollegati ai due lati del Corso Regio Parco, nel tratto interessato dal Cimitero Monumentale da un lato, con le ampie visuali sulla Basilica di Superga, e l'ex Scalo Vanchiglia, in via di trasformazione, dall'altro. Con riferimento in particolare alla ZT 9.29 si segnala la presenza dell'ex Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica - M.Ar.Di.Chi., posto all'angolo fra via Bologna e via Cimarosa, che costituisce un interessante esempio di architettura industriale, già tutelato ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004 s.m.i..	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	A tale proposito, si segnala il complesso delle trasformazioni (ZT e ZTS 1.3, 1.4, 1a, 1b, 1c, 1d) previste in corrispondenza del confine comunale Nord, lungo la via Lanzo, che costituisce lo storico collegamento fra la città di Torino e la Reggia di Venaria e che potrebbe essere riconosciuta quale viabilità storica ai sensi art. 22 NdA del Ppr. L'ambito, posto in adiacenza all'area contigua della fascia fluviale del Po, è caratterizzato da un tessuto edificato eterogeneo con esempi di recente realizzazione e di modesta qualità architettonica e presenta ancora qualche traccia di edificio storico (a 2 o 3 piani), già oggetto di interventi di recupero; risulta quindi opportuna una complessiva riqualificazione dell'area mediante una progettazione unitaria tesa nello specifico a valorizzare la porta urbana, salvaguardando le aree ancora libere e recuperando i caratteri delle preesistenze (viale alberato, cortine edificate	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Altra previsione in corrispondenza di una porta urbana critica, da valutare con estrema attenzione è costituito dalla ZT 2.5, interclusa fra le infrastrutture storiche, viaria e ferroviaria, di accesso alla città da Nord Est, e l'innesto dell'autostrada Milano Torino, e prospiciente alla torre piezometrica inglobata all'interno del vicino centro commerciale	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione Si segnala inoltre la zona di trasformazione ZT 4.15 (Teksid Thyssen), ricompresa nella Zona fluviale allargata della Dora, di cui all'art. 14 delle Nda del Ppr che a riguardo prevede che nelle zone fluviali allargate qualora interessino “ aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42”. Si ritiene opportuno, in relazione a tale area, verificare la possibilità di un complessivo intervento di trasformazione urbana, che testimoni gli eventi che hanno segnato l'edificio produttivo, finalizzato alla riqualificazione di un ambito profondamente compromesso, posto in ingresso al tessuto urbano lungo l'asse di corso Regina Margherita, valutando, in particolare, la possibilità di promuovere il recupero ambientale con sistemazioni a verde, in continuità con il parco della Pellerina.	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e tavole di azionamento e Figure di Ricomposizione Urbana.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Rispetto alla ZT 5.18, si rileva che la stessa, già completamente edificata, ricade parzialmente all'interno del perimetro della Riserva naturale Arrivore e Colletta (pur non essendo riconosciuta dal Prgc quale Area a parco urbano) ed è in buona parte ricompresa nella zona fluviale allargata della Stura. Si segnala che, in coerenza con la direttiva dell'art. 14 sopra citata, eventuali trasformazioni comportanti interventi di demolizione potrebbero essere opportunamente orientate alla deimpermeabilizzazione almeno parziale dei suoli compresi nell'area protetta.	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e tavole di azionamento
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Con riferimento infine al complesso delle ZT 6 in zona Barca-Bertolla, si evidenzia la collocazione critica degli sviluppi previsti, ai margini di un contesto residenziale incuneato fra aree con funzioni produttive o usi specialistici, alcune delle quali peraltro interessate da elementi critici o con detrazioni visive riconosciuti ai sensi dell'art. 41 delle NdA del Ppr. Si ritiene opportuno collegare gli interventi previsti alla realizzazione di adeguati elementi di bordo e separazione, quali aree verdi alberate e fasce vegetali con funzione di filtro e barriera fra le diverse morfologie insediative.	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e tavole di azionamento
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Con riferimento alla ZT 16.32 Castello Mirafiori si rilevano alcuni elementi di criticità relativi alla proposta area di trasformazione posta in continuità con l'area contigua della fascia fluviale del Po torinese – Sangone Est che include anche il parco Colonnetti, in fregio al viale alberato di Strada delle Cacce e in prossimità del Mausoleo della Bela Rosin. A riguardo si evidenzia la necessità di approfondimenti rispetto alle modalità di realizzazione dell'area, valutando soluzioni di riqualificazione dell'ambito che tengano conto per volumetrie e altezze che l'attuale edificio industriale appare schermato dalle alberature esistenti e poco visibile rispetto alle visuali percepibili dall'adiacente parco Colonnetti e dalla strada Castello di Mirafiori prospiciente il Mausoleo sopra citato.	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e tavole di azionamento e Figure di Ricomposizione Urbana.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione	Riguardo alla ZTS 16c corrispondente, da quanto si evince dalla cartografia a un'area a giardino, si richiedono chiari- menti in merito alle trasformazioni previste, in considerazione della destinazione a servizi e dello stato attuale dell'area ri- servata a verde urbano.	Vedi Relazione Illustrativa, disciplina NdA, Schede Normative Aree di Trasformazione e tavole di azionamento
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)	1.4.1 Opere di compensazione	In relazione alle aree di trasformazione proposte, ai sensi degli artt. 36, 37 e 40 delle NdA del Ppr, si ritiene necessario prevedere specifiche misure di compensazione da collegarsi alla realizzazione degli interventi, individuando espressamente, all'interno del territorio comunale, apposite aree di atterraggio adeguatamente dimensionate, potenzialmente in disponibilità della pubblica amministrazione	Vedi disciplina NdA, tavola Figure di Ricomposizione Urbana e Rapporto Ambientale.

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Osservazioni generali In riferimento al recepimento, nelle NTA del PRG, delle direttive della L R n.16/ 2018 Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana, occorrerà verificare che, per quanto concerne l'edificato storico individuato come caratterizzante-qualificante il paesaggio urbano, nonché di valore culturale-identitario sotto il profilo storico, architettonico e documentario – sia esso incluso in perimetro di CS (ZCS) o – soprattutto - esterno a tale area (Zone Storico Ambientali - ZSA) - le norme tecniche che disciplinano il recupero edilizio e la rigenerazione urbana (zone ZT, ZTS) garantiscano trasformazioni coerenti e compatibili con la salvaguardia e valorizzazione delle qualità e dei connotati identitari propri dei suddetti tessuti. Con riferimento specifico alla L.R n. 13/2020, Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da COVID-19, le misure urgenti e temporanee di semplificazione in materia urbanistica e per il rilancio dell'edilizia del Capo II, e le modifiche e integrazioni definitive alle preesistenti leggi regionali in materia di edilizia e urbanistica del Capo III, quali la semplificazione dei contenuti e della documentazione progettuale, non potranno derogare da una definizione comprensibile e certa dell'esito degli interventi proposti; nel caso degli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria negli ambiti classificati ai sensi dell'articolo 24, c. 4 b), n° 2, della LUR "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" ora consentiti anche con sagoma diversa dall'esistente, dovranno essere assunte le medesime garanzie del paragrafo relativo alle	Vedi disciplina NdA e Allegato A .
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		Osservazioni sull'individuazione dei beni oggetto di tutela ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004 s.m.i. Si richiede di verificare il contenuto della tavola 12, aggiornando i beni individuati come tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004 s.m.i., che appaiono mancanti di molti provvedimenti (es. ex MOI, GAM, Palazzo del Lavoro, complesso di Torino Esposizioni, Lingotto ecc...). Al riguardo, si precisa che sul sito istituzionale della Soprintendenza alla sezione Vincoli (http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli) è disponibile la Banca Dati Tutela patrimonio architettonico e la Banca Dati Tutela patrimonio archeologico da cui è possibile derivare l'elenco completo dei provvedimenti espressi sul territorio comunale corredato dei riferimenti catastali e dell'indirizzo delle aree ed immobili tutelati.	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		3.3 Specifiche sulla classificazione degli edifici di interesse culturale La suddivisione in gruppi proposta nel PRGC a cui poi corrispondono determinati interventi tende a considerare di minore valore gli edifici di impianto più recente (per es. nei Beni esterni alla ZCS nel gruppo 5 edifici e manufatti di valore documentario sono inclusi Palazzo del lavoro, Torino Esposizioni ecc. Nonostante risultino tutelati con provvedimento espresso). Nell'art. 15 delle NTA (beni esterni alla ZCS) viene erroneamente indicato che sono tutelati solo gli edifici appartenenti ai gruppi 1) e 2) pertanto si ritiene che l'articolo debba essere rivisto, in quanto risultano assoggettati a tutela ai sensi della Parte II del D.lgs.42/2004 s.m.i. anche manufatti collocati nelle categorie 3, 4, 5.	Per quanto riguarda la suddivisione in gruppi, si è perseguita la scelta di confermare l'impostazione del piano del 1995. All'art. 44 delle NdA, è stato introdotto il seguente periodo al fine di specificare quanto richiesto: <i>"Gli edifici sopra elencati sono classificati dal PRG di interesse storico-artistico e/o paesaggistico o documentario ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 56/77 e s.m.i.</i> <i>Tali edifici comprendono edifici tutelati ai sensi del D. lgs. n. 42/2004."</i>
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		4.2 Anticipazioni di alcune osservazioni preliminari in merito a complessi tutelati ai sensi della Parte II del D.LGS. 42/2004 s.m.i desunte dai documenti della PTPP 9.3.6: Zona GTT Novara- Gradenigo: si richiede di specificare nella scheda che i gasometri sono assoggettati a tutela parte II del D. Lgs. 42704, e di inserire nel perimetro delle 'Zone di valore ambientale' l'area dei Gasometri, dei depositi GTT e delle case operaie Italgas	Si veda Relazione di compatibilità con il PPR, NdA e tavole di PRG

ENTE OSSERVANTE	n. oss	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE (o controdeduzione)
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		4.2 Anticipazioni di alcune osservazioni preliminari in merito a complessi tutelati ai sensi della Parte II del D.LGS. 42/2004 s.m.i desunte dai documenti della PTPP Castello Mirafiori: si ravvede l'opportunità di mantenere libero il sedime dell'ambito 10.31 (area Castel- lo), spostando la corrispondente quota di edificabilità sull'ambito 10.32 (forse 16.31 - 16.32 ???)	Vedi disciplina NdA e tavole azzonamento.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		4.2 Anticipazioni di alcune osservazioni preliminari in merito a complessi tutelati ai sensi della Parte II del D.LGS. 42/2004 s.m.i desunte dai documenti della PTPP Area Ospedale Molinette e Sant'Anna (Relazione illustrativa p.44): si rammenta che eventuali interventi sui complessi e pertinenze in questione tutelati, le Molinette, ai sensi degli artt. 10-12 della Parte II del D.LGS. 42/2004 e s.m.i., l'ospe - dale Sant'Anna con provvedimento espresso con D.D.R. 15/5/2006 e con D.D.R. 07/11/2006 devono essere autorizzati preventivamente dalla Soprintendenza. Si ricorda altresì che i due complessi ospedalieri rientrano, anche se parzialmente, nella tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Del complesso ospedaliero delle Molinette si ritiene debbano essere salvaguardati l'impianto originario e gli edifici di valore architettonico costruiti successivamente (es. Padiglione di odontostomatologia), attraverso necessari approfondimenti storici su tutti i fabbricati e aree rientranti nei disposti degli articoli sopra richiamati e completando il procedimento di verifica dell'interesse culturale sospeso in at- tesa di integrazioni. Si chiede di rendere nuovamente leggibili e di valorizzare i percorsi e gli spazi storici all'interno del complesso, ricreando aree verdi e spazi pubblici di relazione e prevedendo la rimozione di apparati tecnologici e di bassi fabbricati di recente costruzione ad essi connessi che attualmente deturpano sia le aree stesse sia i fabbricati originari.	Vedi disciplina NdA e tavole azzonamento.
SOPRINTENDENZA (prot. 3799 del 17.12.2020)		4.3 Osservazioni sui contenuti delle schede in riferimento alle Zone sottoposte a particolari prescrizioni: Appendice 3 NTA art. 19 - punto 30 - Area Continassa- Si richiede di specificare nella scheda che l'area è assoggettata a tutela diretta e indiretta ex Parte II D. Lgs 42/04 s.m.i, estendendo a tale punto quanto previsto per il punto 5 bis circa il parere vincolan - te della Soprintendenza.art. 41 ter - Lanificio di Torino Piazzale Croce Rossa - area della Ex Caserma Mardichi di proprietà del Demanio militare. Sarebbe opportuno indicare nella scheda che sul complesso esiste un provvedimento di tutela diretta sia sul sedime, che su parte degli edifici ai sensi della parte II del d.Lgs.42/04.	Vedi disciplina NdA e tavole azzonamento.